



BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI
DEL 30 MARZO 2019**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 - Riserve: € 196.508.244 al 31/12/18



Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Segretario

Dott. Giuseppe Nenna

Dott. Massimo Bergamaschi*

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Segretario

Cav. Lav. Avv. Corrado Sforza Fogliani*

Dott. Mario Crosta

CONSIGLIERI

Prof. Dott. Felice Omati*

Vicepresidente Consiglio di amministrazione

Dott. Maurizio Corvi Mora*

Dott.ssa Giovanna Covati

Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena

Dott. Giorgio Lodigiani*

Avv. Franco Marenghi

* *Componenti Comitato esecutivo*

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Membro effettivo

Membro effettivo

Membro supplente

Membro supplente

Dott. Fabrizio Tei

Dott. Mauro Segalini

Rag. Paolo Truffelli

Dott. ssa Cristina Fenudi

Dott. ssa Maria Luisa Maini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

Membro effettivo

Membro effettivo

Membro supplente

Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini

Rag. Luigi Bolledi

Rag. Giuseppe Gioia

Rag. Pier Andrea Azzoni

Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale

Condirettore generale

Vicedirettore generale

Dott. Mario Crosta

Dott. Pietro Coppelli

Rag. Pietro Boselli



Convocazione di Assemblea ordinaria dei Soci

I signori Soci – giusta delibera del Consiglio di amministrazione – sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per venerdì 29 marzo 2019, alle ore 15, in Piacenza, via Mazzini 20 (Sede centrale) ed in seconda convocazione per sabato 30 marzo 2019, alla stessa ora, in Piacenza, via Mazzini 14 (Palazzo Galli), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di amministrazione – comprensiva della dichiarazione individuale di carattere non finanziario – con presentazione delle proposte relative alla ripartizione dell’utile e al sovrapprezzo delle azioni, relazione del Collegio sindacale, bilancio al 31 dicembre 2018 e relative relazioni della società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione nell’esercizio 2018 e approvazione del documento “Politiche di remunerazione della Banca di Piacenza per l’esercizio 2019”. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019/2027. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Elezione di Amministratori ai sensi degli artt. 30 e seguenti dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dello Statuto sociale, possono intervenire e votare nelle assemblee coloro che risultano iscritti a libro soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l’assemblea in prima convocazione.

Per partecipare all’assemblea i Soci debbono, inoltre, essere in possesso della certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata ovvero aver fatto pervenire la relativa comunicazione rilasciata da un intermediario aderente al sistema stesso, secondo quanto previsto dal D.L.vo 24 febbraio 1998 n. 58 e dal Provvedimento Banca d’Italia – Consob del 22 febbraio 2008 e successive modificazioni.

Un modulo di delega è riportato in calce al certificato di partecipazione precitato e può comunque essere richiesto all’Ufficio Segreteria generale e legale della Banca.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, ai fini del rilascio della predetta certificazione, consegnare le azioni stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata, ai sensi del provvedimento precitato.

Sempre a norma di Statuto, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente dell’Istituto. Le deleghe, compilate con l’osservanza delle norme di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Si informa che è in scadenza un Consigliere indipendente.

La documentazione inerente i punti all’ordine del giorno è depositata nei termini di legge presso la Sede sociale.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché il documento “Composizione qualitativa ottimale del Consiglio di amministrazione – Informativa ai Soci in vista del rinnovo parziale dei componenti il Consiglio di amministrazione” previsti dalle vigenti normative sono consultabili presso l’Ufficio Segreteria generale e legale della Banca, ove si potrà prendere visione anche dei casi di incompatibilità e ineleggibilità oltre che delle situazioni impeditive pure previste.

Piacenza, 26 febbraio 2019

Il Presidente
del Consiglio di amministrazione
dott. Giuseppe Nenna



Sintesi dei risultati dell'esercizio 2018

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 14,0 milioni di euro (11,1 milioni di euro nel 2017) in crescita del 26,49%.

Viene proposto un dividendo di 1,00 euro per azione, in aumento rispetto a quello corrisposto nel 2018, con la possibilità per ciascun azionista di optare per il pagamento del dividendo in azioni (senza tassazione, a differenza dell'incasso del dividendo tassato al 26%).

In costante progresso anche quest'anno il numero dei Soci; a dicembre 2018 la consistenza della compagine sociale faceva registrare un aumento del 4,22% rispetto a fine 2017.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia come la raccolta diretta da clientela sia passata a 2.276,7 milioni di euro con una crescita del 2,45%. Figurano inoltre 521,1 milioni di euro relativi a pronti contro termine effettuati sul mercato interbancario con clientela istituzionale (non presenti al 31.12.2017). La raccolta indiretta, è passata da 2.877,6 a 2.788,7 milioni di euro con una diminuzione del 3,09% poiché, nonostante una buona crescita della raccolta gestita, i valori di mercato al 31/12, a seguito dei noti cali, hanno portato ad una riduzione dell'aggregato complessivo.

Gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si sono collocati a 1.880,6 milioni di euro, e registrano un aumento dell'1,69% rispetto al 31 dicembre 2017 (1.849,4 milioni di euro) e del 3,77% rispetto al dato dell'anno precedente ricalcolato per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 (1.812,3 milioni di euro). I buoni risultati del 2018 derivano anche da una positiva dinamica nella concessione di mutui (+12,12%).

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono in linea con la media di sistema, mentre risultano migliori per quanto riguarda le sofferenze. Queste ultime, infatti, rappresentano l'1,32% del totale degli impieghi netti, in sensibile calo rispetto al 2,42% nel 2017 e all'indice del sistema bancario che si attesta al 2,18% (fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di novembre 2018).

Il conto economico ha visto in aumento sia il margine di interesse, pari a 43,1 milioni di euro (+1,63% rispetto al 2017 riclassificato secondo le nuove voci di bilancio) sia le commissioni attive pari a 41,7 milioni di euro (+3,71%).

Il margine d'intermediazione si è attestato a 84,5 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio.

Significativo il calo del costo del credito (sceso da 12,4 a 3,7 milioni di euro: -69,88%), che ha beneficiato dell'aumentato livello di copertura dei crediti deteriorati (a fine 2018 pari al 54,60%) — derivante dall'introduzione dell'IFRS 9 — unitamente ai minori flussi in ingresso tra gli NPL.

Il Risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 6,8 milioni (+9,38% rispetto al 2017) e ha consentito, sotto il profilo economico, di assorbire sia i maggiori oneri connessi al nuovo "Piano di ricambio generazionale" (3,8 milioni), sia i maggiori accantonamenti per rischi ed oneri (+1,2 milioni).

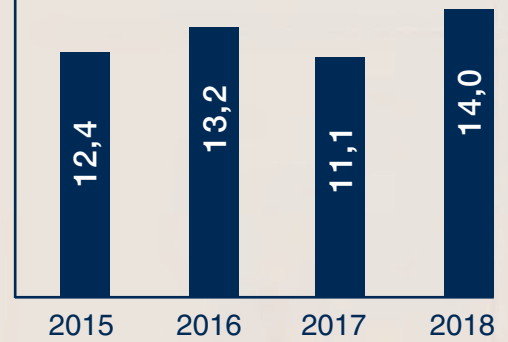
L'introduzione di nuovi principi contabili internazionali e la presenza in portafoglio dei titoli di stato hanno temporaneamente portato, al 31.12.2018, il patrimonio della Banca a 243,9 milioni di euro. Dall'1.1.2019 infatti, a seguito della riclassificazione di parte dei titoli in altro comparto contabile e del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonta a 282,1 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie e a seguito del conguaglio per il pagamento dei dividendi tramite assegnazione di azioni della Banca.

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari a 15,3% nella versione c.d. "phase-in" (13,4% "fully-loaded"), coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.

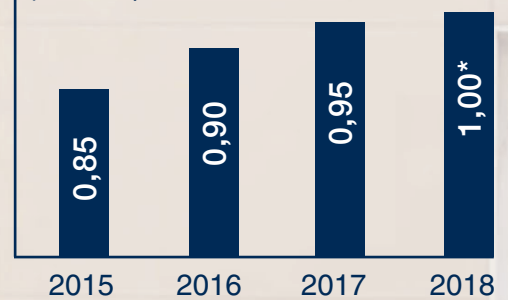
La riclassificazione del portafoglio citata, ha portato ad un benefico effetto anche sui coefficienti: infatti, i valori proforma ricalcolati al 31.12 secondo il trattamento contabile previsto dal 2019, mostrano un Total Capital Ratio del 17,7% nella versione c.d. "phase-in" (15,7% "fully-loaded").

Principali dati del 2018

UTILE NETTO (IN MILIONI DI EURO)

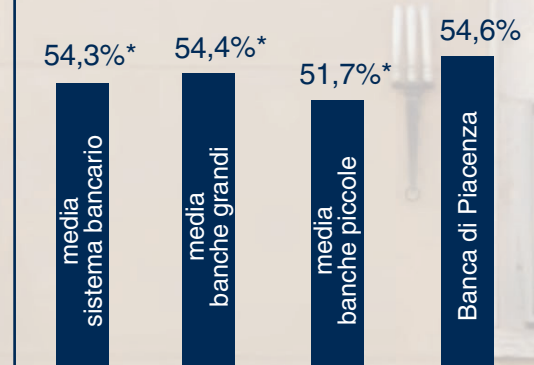


DIVIDENDO PER AZIONE (IN EURO)



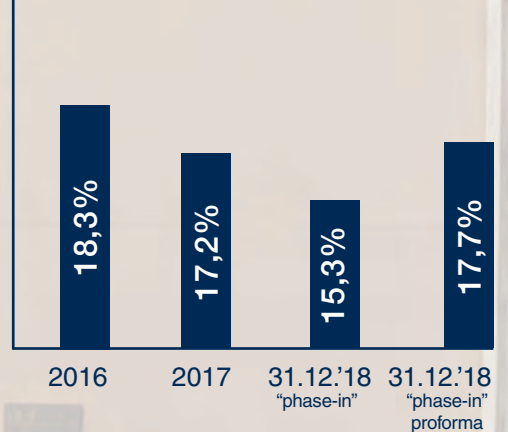
* proposta

QUALITÀ DEL CREDITO: TASSO DI COPERTURA MEDIO DEI CREDITI DETERIORATI



* fonte BANCA D'ITALIA - Rapporto sulla stabilità finanziaria 02.2018: dati al 30.06.2018

CET 1 RATIO



BANCA DI PIACENZA



IL TUO TEMPO È PREZIOSO! OPERA SUL CONTO CORRENTE DIRETTAMENTE DAL TUO SMARTPHONE

PcBANK
FAMILY
MOBILE

SCARICA L'APP

INQUADRA IL QR CODE



Con la Banca di Piacenza
la comodità è sempre
a portata di mano,
ovunque tu sia

Chiedi informazioni
presso gli sportelli della BANCA
o scarica l'App dal sito
www.bancadipiacenza.it

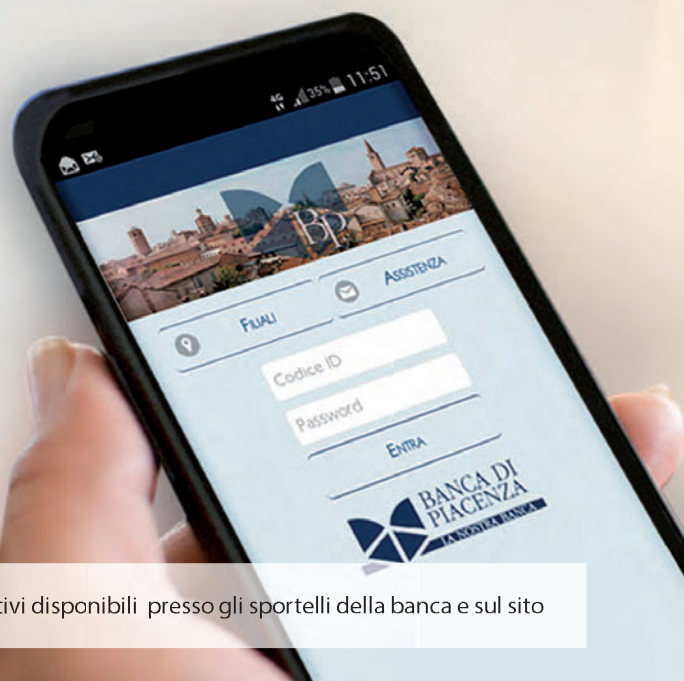


BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
la Banca che conosciamo

www.bancadipiacenza.it

**IN MODO SEMPLICE
E VELOCE PUOI:**

- CONTI** visualizzare il saldo e i movimenti del conto corrente e la disponibilità dei tuoi investimenti
- CARTE**
- BONIFICI E CARTE** effettuare ricariche telefoniche e bonifici
- PAGAMENTI** pagare i bollettini postali premarcati puntando la fotocamera del tuo smartphone sui codici proposti
- INVESTIMENTI** disporre di tanti altri servizi adatti ad ogni tua esigenza



Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

prima di illustrare l'andamento della gestione ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2018, riteniamo opportuno esporre una sintesi del quadro macroeconomico in cui si è svolta l'attività della nostra Banca.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

Dopo un biennio di crescita sostenuta e diffusa, nel corso del 2018 lo sviluppo economico mondiale ha iniziato a manifestare segnali di rallentamento, la cui frequenza si è progressivamente intensificata negli ultimi mesi dell'anno, soprattutto in alcune aree.

Il ritmo di fondo della crescita economica globale è rimasto sostanzialmente robusto – stimato pari al 3,7% – in un contesto di condizioni finanziarie internazionali che continuano ad essere complessivamente favorevoli, nonostante la generale tendenza alla normalizzazione degli stimoli di politica monetaria da parte delle maggiori banche centrali. Lo sviluppo di alcune aree economiche – in particolare taluni paesi europei e la Cina – sta però perdendo slancio e iniziano a farsi sentire, sulle aspettative degli operatori, gli effetti delle tensioni commerciali fra gli Stati Uniti e i maggiori paesi esportatori verso l'economia nordamericana: a fine 2018 i principali indicatori registrano un tendenziale indebolimento della fiducia delle imprese e un rallentamento, peraltro ancora contenuto, dello sviluppo del commercio internazionale. Le previsioni sulla crescita dell'economia mondiale nel 2019 stimano una lieve moderazione del ritmo di espansione, che si assesterebbe al 3,5%. Le prospettive dell'area OCSE riflettono un possibile affievolimento della crescita complessiva, nonostante alcune economie presentino previsioni di sviluppo stabile.

L'inflazione mondiale è rimasta stazionaria nel 2018 ed è prevista a livelli moderati, nei paesi avanzati, per il 2019. Il prezzo del petrolio ha fatto registrare un progressivo aumento fino a toccare, alla fine del terzo trimestre, un picco a 86 dollari al barile di Brent, per poi diminuire rapidamente nel quarto trimestre – fino a scendere al di sotto dei 60 dollari a fine anno – appesantito dai timori sull'evoluzione della domanda e dal vigore dell'offerta, sostenuta dalla produzione nordamericana da scisti bituminosi. L'evoluzione dei prezzi delle principali materie prime è attesa in flessione. Anche la dinamica dei mercati finanziari ha mostrato una crescita dei corsi azionari fino al terzo trimestre, seguita da una contrazione – nell'ultimo quarto dell'anno – che ha coinvolto anche il settore tecnologico.

Il cambio dell'euro sul dollaro si è rafforzato nei primi mesi dell'anno, mantenendosi oltre quota 1,20, per poi indebolirsi progressivamente da fine aprile in sincronia con i primi segnali di rallentamento congiunturale dell'Eurozona.

Esaminando il dettaglio delle principali economie internazionali, si rileva una netta accelerazione della crescita negli **Stati Uniti**, dove l'incremento del Pil passa dal 2,2% del 2017 al 2,9% stimato per il 2018, grazie alla spinta espansiva della spesa pubblica e degli stimoli



fiscali introdotti dal governo, solo in parte attenuati dalla politica monetaria che – con quattro rialzi nell’anno – ha portato i tassi ad un livello (2,25-2,5%) prossimo a quello ritenuto neutrale dalla Fed, al fine di contenere le tensioni sulla capacità produttiva. L’inflazione è vicina all’obiettivo del 2%. Lo stato di salute dell’economia statunitense, che cresce a ritmi considerevoli da circa un decennio, è testimoniato dal tasso di disoccupazione ai minimi storici (3,7%), dal buon tono dei consumi interni e dei livelli salariali, nonché dal rafforzamento del dollaro. Le previsioni scontano un rallentamento della crescita nel 2019 (il Pil è stimato a +2,5%), in sintonia con il progressivo inasprimento delle condizioni finanziarie.

L’espansione dell’economia della **Cina** sta già rallentando: dopo una crescita del 6,9% nel 2017, l’incremento del Pil è quantificato pari al 6,6% nel 2018 e stimato al 6,2% nel 2019 a causa, soprattutto, della contrazione degli investimenti e delle tensioni che si sono manifestate nel commercio internazionale. I consumi interni rimangono sostenuti, grazie alla crescita del reddito disponibile. Lo sviluppo del terziario tende a compensare l’indebolimento della produzione industriale. La politica fiscale dovrebbe rimanere accomodante per contrastare l’indebolimento della crescita, apparso evidente nell’ultimo trimestre 2018. La autorità monetarie hanno introdotto misure di contrasto del sistema bancario non regolamentato (cd. *shadow banking*) che hanno di fatto ridotto i canali di finanziamento dell’economia, ma la politica monetaria è prevista moderatamente espansiva per alleggerire il peso che grava su un sistema economico fortemente indebitato e per allontanare i rischi di una decelerazione superiore alle attese.

La crescita economica del **Giappone** nel biennio 2018-2019 è stimata prossima all’1%, in significativo rallentamento rispetto al 2017 (Pil +1,9%). Al buon tono degli investimenti produttivi e dei consumi privati – sostenuti dagli incrementi salariali e dal livello molto basso della disoccupazione (2,4%) – si contrappongono il peso di un debito pubblico in ulteriore aumento (226% del Pil) e il progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeni che impongono riforme strutturali al fine di incrementare la produttività e la sostenibilità complessiva del sistema economico.

Il prodotto dell’**India** continua a crescere a tassi molto elevati (Pil +7,3% nel 2018 e stima di +7,5/7,7% nel biennio 2019/2020), sostenuto dagli investimenti e dall’export; l’inflazione è attesa in aumento.

In **Russia** la ripresa si è rafforzata nel 2018 (Pil +1,7%) grazie soprattutto alla crescita dei consumi privati, sospinti dall’aumento del reddito disponibile derivante dalla riforma delle pensioni – che ha innalzato l’età pensionabile con positivi effetti sul tasso di occupazione della popolazione – e dal buon tono dei finanziamenti per l’acquisto di immobili, che hanno sostenuto il mercato immobiliare. L’inflazione è prossima al tasso obiettivo del 4%, mentre la disoccupazione è rimasta bassa, inferiore al 5%. Le prospettive per il 2019 sono orientate alla stabilità.

L’incertezza sull’epilogo che avrà il processo di uscita del **Regno Unito** dall’Unione europea ha inciso sulla crescita dell’economia britannica, stimata nella misura dell’1,4% nel 2018 (da 1,8% nel 2017), e influisce sull’affidabilità delle previsioni. Nell’ipotesi di un’uscita ordinata, la crescita del Pil per il biennio 2019-2020 dovrebbe assestarsi attorno all’1,5%, mentre in caso contrario è attesa una severa contrazione della produzione economica unita a rilevanti diminuzioni di valore dei beni immobili e del potere d’acquisto dei salari.

Nell’**area dell’euro**, dopo aver raggiunto un picco nel 2017 – con una crescita del Pil pari al 2,4% – il ritmo di sviluppo dell’attività economica nel 2018 ha rallentato registrando una variazione positiva del Pil stimata al di sotto del 2%. Mentre i consumi privati e la spesa

pubblica sono rimasti sostanzialmente invariati, gli investimenti fissi lordi sono aumentati ma si è sensibilmente ridotta la crescita delle esportazioni: sulla contrazione del commercio estero hanno certamente influito le tensioni commerciali internazionali ed il rafforzamento dell'euro nella prima parte dell'anno. Malgrado i segnali di rallentamento si siano fatti più intensi nelle ultime settimane del 2018, la maggior parte degli analisti ritiene che la crescita dovrebbe proseguire anche nel 2019, seppur con passo meno sostenuto (1,6%), grazie al contributo – soprattutto – dei consumi privati e della spesa pubblica. Il tasso di disoccupazione, in calo nel 2018 (8,4%) rispetto al 2017 (9,1%), dovrebbe ulteriormente scendere nel 2019 (7,9%). La dinamica dei prezzi (+1,8% nel 2018) è stimata stabile anche per il 2019.

Nonostante sia terminato a dicembre 2018 il programma di acquisti di titoli sul mercato da parte della Banca centrale europea, la politica monetaria rimarrà sostanzialmente espansiva anche per effetto del reinvestimento dei titoli giunti a scadenza; il livello dei tassi dovrebbe rimanere basso anche nel 2019 e non sono esclusi stimoli monetari per allontanare il rischio di una nuova recessione.

Il sistema economico fortemente orientato all'esportazione della **Germania** ha risentito – soprattutto nel secondo semestre – del rallentamento cinese, delle misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti, della rapida evoluzione tecnologica e normativa nello strategico settore dell'auto e dei tempi di adeguamento della capacità produttiva, attenuando il ritmo di crescita, stimato all'1,5% nel 2018. Le previsioni per il 2019/2020 scontano una persistente debolezza dell'export ma un robusto contributo della domanda interna, per cui la crescita del Pil dovrebbe assestarsi attorno all'1,3%. La disoccupazione rimane molto bassa mentre l'inflazione è in lieve aumento, al di sopra del 2% a fine anno, anche per effetto dei recenti adeguamenti salariali in alcuni settori e delle tensioni sui prezzi dell'energia. Le quotazioni sul mercato immobiliare sono in aumento, soprattutto nelle aree urbane.

In **Francia** la crescita del Pil nel 2018 – seppur in rallentamento – rimane positiva (prossima a +1,5%) e dovrebbe mantenersi stabile nel 2019, mentre è scesa lievemente la disoccupazione. Le politiche fiscali adottate a fine anno dal governo per attenuare le tensioni sociali, assecondando alcune rivendicazioni del movimento dei cd. “gilet gialli”, potrebbero far salire il deficit di bilancio 2019 oltre la soglia del 3%.

Il prodotto della **Spagna** ha continuato a crescere con buon ritmo anche nel 2018 (+2,5%), mentre per il 2019 si prevede un lieve rallentamento (+2,2%), in un contesto di aumento della domanda interna accompagnato da un calo del tasso di disoccupazione. Prosegue il calo del debito pubblico in percentuale del Pil.

L'economia nazionale

La ripresa economica che si era consolidata nel 2017, con una crescita del Pil dell'1,6%, è proseguita con buon ritmo nel primo trimestre 2018 (+0,3% la variazione su base trimestrale, +1,4% tendenziale), iniziando a manifestare i primi segnali di rallentamento nel secondo, per poi frenare con decisione nel terzo trimestre, quando la variazione del Pil è tornata ad essere negativa dopo una fase ininterrotta di crescita iniziata nei primi mesi del 2015. Sull'inversione di tendenza ha inciso, soprattutto, la marcata contrazione degli investimenti in impianti e macchinari, mentre la domanda interna delle famiglie ha sostanzialmente tenuto e l'export, soprattutto verso i paesi extra-UE, ha fornito un contributo positivo. L'incremento del Pil nell'arco del 2018 è stimato intorno all'1,0%.



Il mercato del lavoro ha confermato la tendenza al miglioramento degli anni precedenti per la prima parte dell'anno, per poi stabilizzarsi: il numero di occupati, in aumento dal 2014, ha continuato a crescere fino a giugno, per poi calare lievemente nel terzo trimestre (58,6% il tasso di occupazione a novembre); il tasso di disoccupazione, in flessione dalla fine del 2014, ha raggiunto il minimo nel terzo trimestre (10%), per poi risalire lievemente nell'ultimo scorcio d'anno (10,5% a novembre).

I principali indicatori di fiducia degli operatori economici hanno registrato il cambio di prospettiva che ha segnato la seconda parte dell'anno e che ha inciso sulla decelerazione dell'economia italiana per effetto concomitante di più fattori, interni ed internazionali. Sul piano interno ha probabilmente inciso la pressione sui rendimenti del debito pubblico che si è appalesata nel secondo semestre, ma anche a livello internazionale sono stati numerosi gli elementi di preoccupazione che tipicamente tendono a raffreddare la propensione agli investimenti, tra cui l'evidente rallentamento di alcuni mercati di sbocco – Germania e Cina soprattutto – le tensioni commerciali internazionali, la prospettiva di una Brexit senza accordo e le tensioni sociali in Francia.

La produzione nel settore delle costruzioni ha mostrato una contenuta dinamicità: è proseguita la ripresa del numero di compravendite, che rimane però ancora al di sotto dei livelli pre-crisi, mentre non si è ancora arrestata la discesa dei prezzi delle abitazioni esistenti, salvo alcune eccezioni rappresentate da specifici segmenti di mercato, come l'area metropolitana di Milano.

L'inflazione è rimasta bassa (1,1% l'indice per l'intera collettività nazionale stimato a dicembre), ed inferiore alla media dell'eurozona.

Le previsioni per il 2019 sono generalmente orientate a confermare uno stato di complessiva debolezza. Sull'entità dello sviluppo dell'economia nazionale incideranno i fattori di incertezza che si sono manifestati nell'anno concluso; la maggior parte delle ultime stime disponibili vede la crescita del Pil 2019 prossima allo 0,6%. Secondo le stime preliminari Istat di novembre 2018, lo sviluppo dell'economia italiana nel 2019 dovrebbe essere trainato dai consumi delle famiglie e dalla spesa per investimenti, mentre il rallentamento atteso degli scambi internazionali renderebbe negativo il contributo della domanda estera. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenere una dinamica favorevole, con una diminuzione del tasso di disoccupazione ed un aumento del numero di occupati. L'inflazione, pur in modesta ripresa, dovrebbe continuare a mantenersi al di sotto di quella dell'eurozona.

Il settore bancario

I dati più aggiornati di fonte ABI confermano anche per il 2018 una crescita dei prestiti bancari a famiglie e imprese (+2,2% rispetto all'anno precedente), in linea con la variazione del comparto mutui (+2,3%); i tassi di interesse sui prestiti si posizionano sui minimi storici, molto al di sotto di quelli pre-crisi.

Continua il miglioramento della qualità del credito, con un rapporto del 2,18% fra sofferenze nette e impieghi totali a novembre 2018, in netto calo rispetto al dato di soli due anni prima (4,89% a fine 2016), grazie ai positivi effetti della ripresa economica, che ha ridotto il flusso di nuovi crediti deteriorati, e delle operazioni di cessione e cartolarizzazione di NPL. In valore assoluto, le sofferenze nette del sistema bancario a novembre 2018 sono pari a 37,5 miliardi di euro.

Dal lato della raccolta, la provvista complessiva del sistema bancario italiano è in modesta contrazione (-0,6%) per effetto, principalmente, del calo della raccolta a scadenza mediante obbligazioni; i depositi della clientela sono in aumento (+2,2% rispetto all'anno precedente).

I tassi interbancari a breve termine continuano a rimanere negativi, per cui permane la severa contrazione del margine di interesse derivante dall'attività di intermediazione creditizia, che si posiziona su livelli storicamente bassi: il differenziale tra tassi impieghi/raccolta si attesta a 189 punti base a dicembre 2018, contro 202 punti base nella media del 2017 e valori superiori a 300 punti base nel periodo immediatamente antecedente la crisi.

L'economia regionale

Anche nel 2018 il sistema economico dell'Emilia-Romagna si conferma in salute, con una crescita del Pil stimata all'1,4%, significativamente al di sopra del dato nazionale (+1,0%) anche se in lieve rallentamento rispetto al 2017 (+1,5%). Per il 2019 il ritmo di crescita è previsto in modesta contrazione all'1,2%.

L'espansione dell'economia regionale è stata trainata dall'export e dal buon tono della domanda interna, grazie al contributo degli investimenti – stimolati dagli incentivi fiscali – e dei consumi delle famiglie, che rimangono positivi nonostante una lieve attenuazione della crescita.

Considerando i macro-settori di attività economica, è positivo il contributo dell'agricoltura e si registra anche una lieve espansione delle costruzioni, mentre rallenta – pur rimanendo positivo – il passo dell'industria. Stabile il ritmo di sviluppo dei servizi.

La crescita del Pil regionale, che prosegue senza soluzione di continuità dal 2014, ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare finalmente i livelli di sviluppo raggiunti nel 2007, prima della doppia crisi del 2009 e del 2012/2013, a differenza di quanto realizzato dall'economia complessiva del Paese, che rimane ancora significativamente al di sotto dei livelli di prodotto pre-crisi.

Il mercato del lavoro beneficia dei progressi del prodotto regionale: gli occupati aumentano di oltre l'1%, superando i 2 milioni di unità, mentre cala ulteriormente il tasso di disoccupazione (5,7%) grazie all'incremento degli occupati nell'industria e nei servizi, che compensa le lievi flessioni dell'agricoltura e delle costruzioni. In netto calo (-50%) rispetto al 2017 le ore di cassa integrazione.

La dinamica demografica delle imprese fa registrare una variazione netta negativa, dovuta alla contrazione registrata nella maggior parte dei settori (agricoltura, costruzioni, trasporti, artigianato, cooperazione e commercio); aumentano invece le imprese nel settore alloggio e ristorazione.

Entrando un po' più in dettaglio nel contributo dei diversi settori, si rileva che ai risultati nel complesso positivi del settore primario e dell'industria in senso stretto, soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, si contrappongono consuntivi in chiaroscuro per l'industria delle costruzioni (dove ottengono risultati migliori le imprese di minore dimensione che lavorano principalmente con i privati, mentre faticano le grandi imprese che operano nel settore degli appalti pubblici) e per il commercio al dettaglio che soffre, soprattutto, il successo dell'e-commerce. Positivi anche i consuntivi del commercio estero (le esportazioni crescono complessivamente di oltre il 5%, con saldi positivi nella maggior parte dei settori), del turismo e dei trasporti, mentre appare più debole l'artigianato, nell'ambito del quale si sviluppa però con buon tono il fatturato dell'artigianato delle costruzioni (+1,5%).



Il mercato immobiliare evidenzia una tendenza all'aumento del numero delle transazioni sia nel comparto residenziale, sia in quello non residenziale, favorita dal livello contenuto dei prezzi dell'usato e dei tassi dei mutui, nonché dall'ampia offerta disponibile. Le quotazioni invece – penalizzate dalla pressione fiscale e dello stock di invenduto degli anni precedenti, che tende ad invecchiare e quindi a deprezzarsi – non mostrano segnali di ripresa.

La domanda di prestiti delle imprese emiliano-romagnole è stabile (+1,1% la variazione annua a settembre), le condizioni economiche rimangono molto favorevoli. Aumenta il credito alle famiglie (+2,6%), in particolare i mutui abitativi, e cresce, soprattutto, il credito al consumo. Migliora la qualità complessiva del credito bancario regionale: il totale dei crediti deteriorati a settembre 2018 è pari a 20,3 miliardi di euro, a fronte dei 31,1 di due anni prima. Sale la provvista bancaria (+3,7% a ottobre 2018) per effetto dell'aumento dei depositi delle famiglie e della liquidità detenuta dalle imprese presso il sistema bancario.

L'economia locale

I dati disponibili per il 2018 rappresentano un'economia piacentina in buona salute, che raccoglie successi sui mercati esteri con le proprie produzioni di punta, vede consolidarsi la struttura del tessuto produttivo provinciale, registra un netto calo di protesti e fallimenti, un aumento dell'occupazione e un buon incremento delle presenze turistiche sul territorio.

Il risultato più eclatante (valori relativi a settembre 2018 su settembre 2017) è quello dell'incremento delle esportazioni, che passano da 3,1 a 3,7 miliardi di euro (+20,8%). Posto che una lettura approfondita del dato necessiterebbe della considerazione del contributo della logistica, si tratta comunque di un consuntivo eccellente, nettamente superiore a quello nazionale (+3,1%), regionale (+5,2%) e delle province vicine, dove spiccano Lodi (+9,5%) e Cremona (+6,3%), mentre fanno registrare progressi inferiori Pavia (+4,4%) e Parma (+4,2%). Aumentano, ma in misura minore, anche le importazioni, che passano da 3,1 a 3,5 miliardi (+13,4%). L'incremento dell'export si è concretizzato sulla maggior parte dei mercati di sbocco, in primo luogo la Francia – che rimane il mercato principale in valori assoluti e fa segnare un progresso del 28% – seguita dalla Germania e dal Regno Unito. Aumenti in doppia e tripla cifra si registrano sui mercati asiatici (Cina +66%, Hong-Kong +273%, Singapore +397% e Giappone +348%). Considerando i principali settori di attività economica, significativi incrementi di export sono espressi dal tessile (+33%), dagli alimentari (+53%) e dalle apparecchiature elettroniche ed ottiche (+25%). Solo l'agricoltura, che peraltro esprime una quota poco rilevante dell'export provinciale, presenta un calo delle esportazioni (-27%).

I dati di dettaglio relativi al comparto industriale, aggiornati al primo semestre, confermano un quadro positivo: il fatturato complessivo, trainato dalla meccanica e dall'alimentare, cresce del 9,2%, quello interno del 6,8%, quello estero dell'11,9%, mentre l'occupazione della componente manifatturiera aumenta dello 0,9%. Dal mondo imprenditoriale e, in generale, dagli operatori economici locali si rilevano però crescenti preoccupazioni e una generale attenuazione della fiducia a causa delle numerose incognite che si profilano nelle analisi di scenario.

Le imprese registrate in provincia di Piacenza al 30 settembre sono 29.456, di cui 26.368 attive. L'analisi dei flussi anagrafici segnala un incremento del numero di società di capitale, che salgono di 91 unità (+1,4%), mentre il saldo fra cessazioni e nuove iscrizioni delle società di persone e delle imprese individuali è negativo, a conferma di un fenomeno di

consolidamento del tessuto produttivo provinciale in atto; il dettaglio dei settori economici evidenzia cali percentualmente più rilevanti per i trasporti, l'agricoltura ed il commercio. Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate – negativo e pari a -0,34% – è inferiore sia al corrispondente dato regionale (-0,01%), sia a quello nazionale (+0,46%).

L'incidenza delle imprese straniere (11,4%) è allineata a quella regionale (11,6%) e delle province vicine, ma superiore al dato nazionale (9,8%); le imprese straniere sono prevalentemente concentrate (1.432 su 3.362) nel settore delle costruzioni.

Oltre un quinto (21,5%) delle imprese è femminile, mentre quelle giovanili rappresentano circa il 7% del totale. Le imprese artigiane sono il 27,6%.

Gli effetti protestati al 30 novembre sono 1.297 per 1,5 milioni di euro; il fenomeno è in costante calo dal 2007 (erano 3.897 per oltre 15 milioni di euro), ed in netta flessione anche rispetto al 2017 (1.927 per 2,5 milioni).

Quasi dimezzati i fallimenti: 28 nei primi undici mesi dell'anno, contro le 46 sentenze del medesimo periodo 2017; la metà dei fallimenti si è concentrata nel settore del commercio e nelle attività manifatturiere.

I dati demografici del comune capoluogo aggiornati a fine 2018 evidenziano una lieve crescita della popolazione residente, che raggiunge 103.942 abitanti, per effetto di un saldo migratorio positivo (+1.254 unità) che ha compensato quello naturale, negativo. Tra gli immigrati, che rappresentano ormai un quinto della popolazione cittadina (19.889 persone), la comunità romena ha superato quella albanese.

Il tasso di disoccupazione provinciale è in costante diminuzione dal 2014, quando aveva raggiunto il 9,4%; a fine 2017 il dato Istat della provincia di Piacenza (6,1%) è sostanzialmente allineato a quello delle province adiacenti (Parma 5,2%; Cremona 6,3%; Pavia 6,8%; Lodi 7%) e sensibilmente inferiore al valore nazionale (11,2%). Nella prima parte del 2018 la dinamica del mercato del lavoro provinciale è stata positiva, per cui anche a livello locale è stimabile un ulteriore calo della popolazione senza lavoro, in analogia con la tendenza registrata a livello nazionale e di macro area territoriale.

Il consuntivo del settore primario presenta risultati in chiaroscuro. Si consolida in molti ambiti (frutta e verdura, vino, carni e latte) l'orientamento verso produzioni biologiche.

L'andamento climatico è stato complessivamente favorevole, nonostante il gelicidio di fine 2017 e periodi di siccità in alcune aree collinari-montane.

Il comparto del pomodoro continua a collocare la nostra provincia tra le aree più vocate del Paese per superfici coltivate (9.962 ettari dedicati al pomodoro da industria) e volumi di produzione e trasformazione. La qualità della produzione è stata media; i prezzi, in lieve ripresa, risentono della concorrenza delle produzioni estere (Spagna).

La vendemmia è stata più che soddisfacente, con qualità ottime, rese e volumi produttivi di uve e bottiglie in netto aumento, prezzi poco variati rispetto al 2017. Il tessuto produttivo rimane molto frazionato, caratteristica che ostacola gli investimenti in tecnologie e marketing.

Meno brillante l'ambito cerealicolo, caratterizzato dalla diminuzione delle superfici dedicate al mais, mentre aumentano quelle a grano tenero ed emerge la tendenza a seminare cereali minori e quinoa, oltre al consolidamento della quota biologica; i prezzi di frumento e mais hanno fatto registrare discreti aumenti.

Anche il comparto zootecnico presenta consuntivi in chiaroscuro. Il prezzo alla stalla del latte è diminuito a 0,37 euro/litro; i volumi di Grana padano prodotti sono in lieve con-



trazione rispetto al 2017, così come i prezzi. In aumento il bio-gas e la diffusione delle produzioni biologiche.

Positivi i risultati del comparto suinicolo, con volumi produttivi in crescita e prezzi stabili.

I dati disponibili sul settore turistico, aggiornati al primo semestre, delineano un quadro in ripresa, con significativi incrementi degli arrivi e delle presenze, sia in strutture alberghiere, sia negli esercizi extra-alberghieri. Tale progresso che riguarda tanto i visitatori italiani quanto quelli stranieri, è stato sostenuto anche dall'evento Salita al Pordenone.

Nel ricco calendario 2018 del comparto fieristico, rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo, di cui è socia la Banca, spiccano i risultati molto positivi di Geofluid 2018 – la mostra internazionale delle tecnologie ed attrezzature per la ricerca, estrazione e trasporto dei fluidi sotterranei – che ha registrato significativi incrementi del numero di aziende espositrici e di visitatori, che sono risultati provenienti da oltre ottanta paesi.

Andamento del Credito Popolare

Sulla base degli ultimi dati diffusi dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, la patrimonializzazione media del comparto è ampiamente superiore ai requisiti di Vigilanza, con un CET 1 Ratio medio pari al 14,3%. A metà 2018 i risultati del credito popolare sono in linea con quelli di sistema, mentre si evidenzia la buona efficienza operativa, misurata da un "cost income ratio" medio pari al 64,2%, significativamente inferiore al 68,1% del sistema bancario nel complesso.

Negli ultimi esercizi le Banche popolari hanno ridotto in misura significativa lo stock dei crediti deteriorati: gli NPL netti sono scesi da 7,2 miliardi di euro a fine 2016, a 5,3 miliardi a giugno 2018; in conseguenza, l'NPL Ratio netto delle Banche popolari è passato alle stesse date dall'11,9% all'8,4%. Anche il tasso medio di copertura sull'intero stock di attivi deteriorati è significativamente migliorato, passando dal 43,9% del 2016 al 49,8% di giugno 2018. All'andamento descritto ha contribuito un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze di 1,7 miliardi, che ha coinvolto 14 intermediari – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione – e che si è conclusa a fine 2018.

Le ultime proiezioni disponibili sui dati patrimoniali delle Popolari mostrano, per il 2018, una crescita tendenziale della provvista (+2%) - sostenuta dall'aumento dei depositi (+2,5%) che compensa con margine la flessione della raccolta obbligazionaria – ed una flessione degli impieghi totali, spiegata dalla dinamica dei crediti deteriorati, in quanto gli impieghi vivi fanno registrare una buona espansione (+2% a fine 2018), a testimonianza del continuo supporto fornito dalle banche popolari ai tessuti economici locali.

Il margine di interesse è atteso in contenuto aumento per il 2018 (+1,5%), mentre la crescita più marcata degli altri ricavi e il contenimento dei costi operativi dovrebbero consentire un ampliamento significativo del risultato di gestione.

Le stime per il 2019 sono positive in quanto si prevede la conferma di tutte le dinamiche delle voci patrimoniali ed economiche sopra descritte per l'anno appena concluso.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività della Luigi Luzzatti Spa, società costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala.

INVIA DENARO DAL TUO **SMARTPHONE!**



Non sei ancora iscritto?

PER TE UN BONUS DA 5€!

Scarica **Satispay**, l'app che ti permette di pagare nei negozi e scambiare denaro con gli amici. Iscriviti con il **codice promo:**

BPC



**PRESTITO
PASSPAR** *tù*
edizione
speciale



TASSO FISSO 1,90% (TAEG 2,45%)

Riservato ai Soci della Banca

Per finanziare l'acquisto di veicoli, beni di consumo,
il rinnovo degli infissi e la ristrutturazione degli immobili



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le informazioni precontrattuali richiedere il documento denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale disponibili presso tutte le Filiali della Banca.
Tasso annuo fisso 1,90% per durate fino a 36 mesi.

Offerta valida fino al 31 dicembre 2019. Importo finanziabile da 2.500 euro a 75.000 euro.

Esempio rappresentativo al 3 gennaio 2019 di finanziamento di importo pari a 10.000 euro rimborsabili in 36 mesi con rate mensili di 287,49 euro:

- TAN fisso 1,90%;
- TAEG 2,45%;
- importo totale del credito 10.000 euro;
- importo totale dovuto (importo totale + costo totale del credito) 10.376,74 euro.

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi 295,64 euro, spese di istruttoria 0 euro, commissioni di erogazione 0 euro, imposta sostitutiva 25 euro, spesa mensile incasso rata 1,50 euro, spese per invio comunicazioni periodiche 0,70 euro.

La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha definito nel Piano strategico gli obiettivi per il triennio 2018-2020, confermando l'identità di banca cooperativa, locale e indipendente, tradizionalmente legata da un rapporto di fiducia e di reciproco interesse con il territorio di insediamento.

La Banca ha intrapreso azioni di sviluppo volte a supportare le imprese locali e a offrire servizi e prodotti finanziari e non finanziari rispondenti ai bisogni della clientela.

A tal fine sono stati realizzati numerosi accordi con associazioni di categoria e società terze ed è stata ampliata la gamma di prodotti nel comparto del risparmio gestito attraverso l'accordo con *Blackrock* e l'introduzione di gestioni patrimoniali attive. Nel 2018 è stata riformulata l'offerta del credito al consumo – settore che ha segnato una forte crescita nell'ultimo anno – ed è stato introdotto l'innovativo conto corrente "Amici Fedeli" destinato ai proprietari di animali domestici.

La Banca svolge un servizio tradizionale a sostegno delle attività economiche del territorio ove è radicata, ma è consapevole della portata dei nuovi servizi offerti da neo-imprese (*startup*) e tecno-finanza (*fintech*). Per questo motivo ha individuato in *Satispay* un innovativo strumento di pagamento da integrare e affiancare all'offerta esistente, sottoscrivendone l'aumento di capitale e definendo un accordo commerciale.

L'aumento della raccolta diretta e il crescente apporto al risparmio gestito confermano la capacità della Banca di individuare partner affidabili e prodotti in grado di soddisfare le esigenze di risparmio della clientela.

La seconda parte dell'esercizio appena concluso è stata caratterizzata dalla riduzione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE – con l'annunciata conclusione del "*Quantitative easing*".

Lo scenario dei tassi è rimasto stabile ai minimi storici e ciò ha accresciuto le pressioni concorrenziali tra le banche per acquisire nuovi clienti.

In questo difficile contesto la Banca ha saputo mantenere e consolidare, in particolare sui depositi, le proprie quote di mercato, garantendo buoni livelli di redditività, efficienza e solidità patrimoniale.

L'attività della Banca si è inoltre concentrata sull'erogazione del credito attraverso azioni di sviluppo mirate ad espandere la base della propria clientela. Nel solco della consolidata presenza come istituto creditizio di riferimento per il territorio, la Banca ha rinvigorito i rapporti con le Associazioni di categoria e i Confidi. L'attività di erogazione di prestiti agevolati, oltre a supportare la crescita delle PMI e delle nuove imprese, consente di perseguire gli obiettivi strategici di una migliore qualità del credito.

La crescita costante degli impieghi e delle nuove erogazioni mostra come la Banca si confermi come intermediario di fiducia delle famiglie e delle imprese del territorio.

Con l'obiettivo poi di migliorare l'efficienza della struttura e l'acquisizione di nuove competenze, la Banca ha avviato un progetto di revisione della struttura organizzativa e un piano di ricambio generazionale, che porterà nuove risorse e professionalità nel corso del 2019.

Al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi resi alla clientela, la Banca prosegue inoltre nell'attività di revisione della struttura degli sportelli, migliorando gli spazi di consulenza e di accoglienza del pubblico.



La Banca ha ideato il portale “BANCA DATI IMMOBILIARE BANCA DI PIACENZA” che racchiude le transazioni immobiliari derivanti da compravendite o aste immobiliari nel territorio della provincia di Piacenza. L’obiettivo della costituzione di tale banca dati è di rendere disponibile e accessibile un’ampia raccolta dei valori di compravendite che si sono verificate nei territori piacentini. Tali informazioni possono rappresentare per esperti locali del settore (agenti immobiliari, impresari edili, tecnici e progettisti, liberi professionisti, consulenti tecnici nominati da autorità giudiziaria, etc.) un importante strumento per le valutazioni immobiliari, a qualunque scopo destinate. Questo nuovo servizio – unico in Italia – verrà presentato al pubblico nei primi mesi del corrente anno.

L’attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

Anche nello scorso esercizio la Banca ha svolto quell’attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare, e che è diretta a fornire un contributo al soddisfacimento del fabbisogno economico, sociale e culturale della clientela e della comunità di riferimento; e ciò con particolare attenzione verso i propri Soci, che godono dei vantaggi e delle agevolazioni previste nel “Pacchetto Soci”, nel “Pacchetto Soci Junior” e nel “Primo passo Soci”, oltre che dei nuovi servizi che recentemente hanno arricchito ulteriormente l’offerta:

- piano programmato di acquisto di azioni;
- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni;
- tessera Socio gratuita con funzionalità Bancomat/PagoBancomat;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di internet banking senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call”);
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale e l’Agenzia 1;
- sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca;
- visite guidate in località d’interesse storico artistico;
- noleggio auto a lungo termine con la Società ALD Automotive:
 - nessun anticipo richiesto
 - priorità sul parco auto disponibile
 - azzeramento della franchigia in caso di furto
- analisi gratuita della situazione assicurativa globale fornita da agenti assicurativi dell’Ufficio Bancassicurazione (iscritti alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari di assicurazioni).

Nel 2018 è stato registrato un significativo aumento dei Soci che hanno usufruito della convenzione di conto corrente “Primo passo Soci”, che consente, già a partire da un primo investimento, di usufruire di condizioni preferenziali.

Resta sempre molto assidua, da parte dei nostri Soci, la frequentazione del salotto soci, uno spazio di lettura che, grazie anche alla presenza di apparati informatici (iPad) a connessione internet, consente la consultazione di giornali online e la navigazione sul web ed inoltre è dotato di un angolo caffè.

Ogni anno, inoltre, la Banca istituisce premi al merito a favore di Soci, figli o nipoti in linea retta di Soci, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2018 sono stati erogati 12.950 euro a 25 giovani.

Sono state accolte con largo consenso le numerose iniziative culturali – alcune anche di rilevanza nazionale – organizzate dalla Banca, che hanno coinvolto numerosi Soci, rendendo così concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di persone, è confermata dalla fiducia dimostrata dalla compagine sociale che, in costante crescita anche nel 2018, ha registrato un incremento del 4,22%.

Al 31 dicembre 2018, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 2,99 miliardi di euro (+13,6% rispetto al 2017); gli impieghi complessivi del comparto in parola ammontano a 166 milioni di euro (+8,8%).

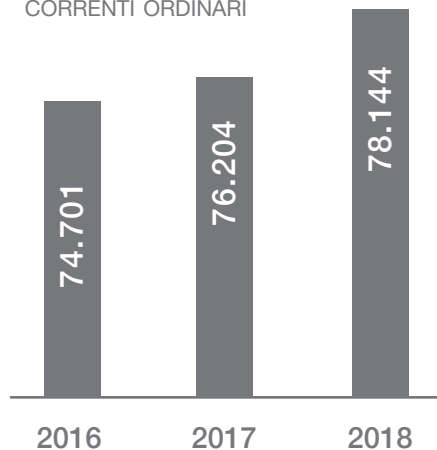
Al 31 dicembre 2018 la Banca possiede 108.258 azioni proprie, per un valore nominale di 6 euro cadauna, pari alla quota di capitale sociale di euro 649.548.

Il Consiglio di amministrazione ha costantemente verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto per l'ammissione a Socio. Gli stessi costituiscono un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio; non a caso, tra i criteri per l'ammissione si stabilisce, infatti, che "l'acquisto di azioni della Banca non deve costituire per l'aspirante Socio un investimento speculativo".

La vicinanza fra la Banca e i suoi Soci trova riscontro anche nella partecipazione all'Assemblea annuale, che si configura come momento fondamentale nella vita dell'Istituto. La Banca promuove, a tal fine, la partecipazione attiva dei Soci alla stessa anche attraverso la semplificazione degli adempimenti a carico dei Soci che hanno azioni in deposito presso la Banca.

In tale ottica, non viene richiesta ai Soci neppure la preventiva presentazione della certificazione di ammissione, e ciò per effetto della gestione automatica degli accertamenti sulla titolarità delle azioni, effettuata dagli uffici centrali della Banca.

NUMERI DEI CONTI
CORRENTI ORDINARI



Iniziative culturali

Quanto la Banca fa per il territorio di appartenenza, valorizzandone le caratteristiche e gli aspetti storico-artistici, ha avuto nell'evento Salita al Pordenone – visto l'eccezionale successo ottenuto – la sua massima espressione. Decine di migliaia i visitatori, anche dall'estero, nei 4 mesi e mezzo di apertura (terminata il 15 luglio, essendosi resa necessaria una proroga, stante le richieste, dell'iniziale data di chiusura fissata al 10 giugno e protrattasi per i successivi venerdì di luglio) e molto frequentati pure gli eventi collaterali, che hanno raggiunto un numero eccezionale, mai fatto riscontrare da alcuna altra manifestazione: 108, comprendendo negli stessi le 29 visite guidate alle mostre del Genovesino e del Ghittoni che si sono tenute a Palazzo Galli contemporaneamente alla Salita, organizzata dal nostro Istituto senza mai chiedere e impegnare qualsivoglia



somma di provenienza pubblica, o comunque della comunità. Molto articolata l'offerta culturale delle manifestazioni collaterali che si sono tenute principalmente in Santa Maria di Campagna, nel refettorio e nei chiostri del Convento dei frati minori a Piacenza, a Palazzo Galli nonché a Cortemaggiore, Monticelli, Cremona, luoghi toccati anche dal tour del Pordenone organizzato ogni sabato dalla Banca per tutto il periodo di apertura della Salita.

Il restauro del "camminamento degli artisti" che porta alla Cupola di Santa Maria di Campagna – al quale Tripadvisor ha assegnato il "certificato di eccellenza", riconosciuto a chi ottiene costantemente ottime recensioni – continuerà ad essere valorizzato. La Banca ha infatti donato ai frati francescani ogni struttura predisposta, così che la Salita possa essere aperta al pubblico dal nostro Istituto o dalla Comunità dei frati minori ogni volta che lo si vorrà. Due le riaperture straordinarie effettuate dalla Banca già nel corso del 2018: dal 5 al 7 ottobre, in occasione della Fiera internazionale del Geofluid a Piacenza Expo e durante le festività natalizie (il 26 e 31 dicembre; l'1 e il 6 gennaio, con ingresso gratuito per i Soci) con una manifestazione collaterale organizzata ogni giorno nel periodo 26 dicembre-6 gennaio (momenti religiosi, concerti, mostre, presentazioni di libri e una conferenza di Vittorio Sgarbi in Basilica sulla Salita al Pordenone). Molti i piacentini che hanno accolto l'anno nuovo in Cupola, in compagnia degli affreschi pordenoniani.

Il noto critico d'arte è stato protagonista, nel mese di aprile, di una giornata dedicata al Pordenone (nell'ambito delle già citate manifestazioni collaterali) con una mirabile lectio magistralis in Santa Maria di Campagna e interventi a Cortemaggiore e a Monticelli: tre appuntamenti che hanno richiamato l'attenzione di oltre un migliaio di persone.



Gennaio - Tradizionale festa nel Salone della Sede centrale con premiazione dei dipendenti che hanno raggiunto i 35 e 25 anni di anzianità. A consegnare i riconoscimenti, il Presidente del Consiglio di amministrazione Giuseppe Nenna, il Presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani, il Direttore generale Mario Crosta, Amministratori e Sindaci dell'Istituto

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nella cultura che caratterizza la nostra Banca, che da quando ha iniziato ad operare nel settore del recupero dei beni culturali (dal 1987), ha finanziato più di 200 restauri di beni di proprietà di enti religiosi e più di 50 beni di proprietà di enti pubblici. Nel 2018, oltre al già ricordato recupero del “camminamento degli artisti”, il nostro Istituto ha proseguito l’opera di valorizzazione di Santa Maria di Campagna finanziando il restauro del Sant’Agostino affrescato dal Pordenone (lavoro terminato e presentato alla città il 26 ottobre) e la sistemazione della lapide dedicata al progettista della Basilica Alessio Tramello sulla facciata della chiesa.

Nel 2018 la Banca ha continuato nell’attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell’Istituto, nella logica – e nello spirito – di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell’unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con una adeguata redditività. Sono proseguiti inoltre i momenti di educazione finanziaria, culminati con un incontro sul tema che ha visto l’eccezionale presenza della piacentina professoressa Annamaria Lusardi, direttrice del Comitato ministeriale per l’educazione finanziaria – per la prima volta a Piacenza in questo suo incarico – e ordinaria alla George Washington University.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 28a edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte” e la 32a edizione dei concerti di Natale e Pasqua. Nell’anno che ha visto il lancio del conto AMICI FEDELI riservato ai proprietari di animali domestici (iniziativa della quale hanno parlato i giornali nazionali e persino il Times), la Banca ha dedicato diversi appuntamenti al rapporto tra gli animali da compagnia e l’uomo: ricordiamo le conferenze a Palazzo Galli con protagonisti Vittorio Feltri, Diego Manca e Renato Farina e l’incontro, in Sala Panini, sulla storia del lupo italiano, con uno splendido esemplare presente.

Palazzo Galli – posto da tempo a disposizione della nostra comunità, che ne apprezza le finalità in misura crescente – ha dunque più che mai ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia. In particolare, l’autunno culturale è stato caratterizzato da numerosi appuntamenti, tra i quali si ricordano: il convegno dedicato al cardinale Agostino Casaroli presieduto dal cardinale Giovanni Battista Re, la presentazione del IV volume Libertà economiche (ediz. Libro Aperto) con l’intervento del presidente ABI Antonio Patuelli, la consegna del Premio Gazzola, andato quest’anno al Comune di Piacenza per il restauro degli affreschi del Pordenone nella Cupola di Santa Maria di Campagna, la presentazione del volume “I sette peccati capitali dell’economia italiana” di Carlo Cottarelli, il convegno “Dopo di noi” sulla legge in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, a testimonianza dell’impegno del nostro Istituto per il sociale.

All’interno di Palazzo Galli, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri.

Si sono confermati anche per il 2018 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Fioruzzi al Premio Battaglia.

Costante è stata, durante l’anno, la tradizionale attenzione al mondo, oltre che giovanile, dello sport, settore nel quale spicca l’intervento della Banca che – quando tutto sembrava ormai compromesso – ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d’alto livello a Piacenza.



A parte i tradizionali appuntamenti musicali di cui già si è detto, è continuata l'attenzione per la musica, con il concerto a tre organi e quello in omaggio a padre Davide da Bergamo, che si sono entrambi svolti in Santa Maria di Campagna.

Delle iniziative abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il periodico – inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente ai clienti – che ha festeggiato nel 2016 il 30° di fondazione: tuttora crescenti sono le richieste di riceverlo, così che viene oggi stampato in circa 25mila copie, piazzandosi nell'invidiata posizione di periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Effetto Pordenone per il sito della Banca che ha notevolmente incrementato il numero di visite durante il periodo in cui si è tenuto l'evento. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni la Banca, dopo la pagina Facebook, ha aperto un proprio profilo sia su Twitter che su Instagram.

La Sala Panini e il Salone dei depositanti sono stati pressoché settimanalmente impegnati in una ragguardevole serie di conferenze ed incontri che hanno posto in evidenza eminenti aspetti della nostra storia, della nostra cultura e del nostro territorio in generale, oltre che la disponibilità (e la funzione) della Banca.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli rappresenta il principale supporto interno della Banca per comprendere la fonte e la rilevanza dei rischi a cui la stessa si espone nello sviluppo della propria attività, nonché per valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati nell'ottica di ridurre/contenere l'impatto di detti rischi.

L'evoluzione del contesto esterno di riferimento, dalle tendenze di mercato ai continui cambiamenti normativi nel settore bancario, alla necessità di far evolvere i servizi offerti in funzione delle diverse esigenze e dei nuovi stili di vita della clientela, modulano nel tempo gli obiettivi della Banca e, di conseguenza, le attività di presidio dei rischi affidate al sistema dei controlli interni.

La Banca ed il sistema dei controlli interni sono parimenti chiamati a raccogliere gli stimoli della Banca d'Italia nei confronti del sistema bancario, invitato ad accrescere e diversificare le fonti di reddito anche tramite l'offerta di nuovi prodotti/servizi, a migliorare l'efficienza operativa contenendo le spese amministrative, il costo del personale ed i rischi operativi, a preservare la fiducia dei clienti, mitigando opportunamente i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Passando ad un'analisi più puntuale dei singoli presidi, la Funzione di Risk management assume – in questa fase di forte contenimento dei rischi, che coinvolge tutto il sistema bancario – un ruolo centrale che si è manifestato, anche nel 2018, attraverso una costante attività di monitoraggio ed una puntuale reportistica periodica agli Organi Sociali, finalizzati a verificare il rispetto degli obiettivi di rischio prefissati dalla Banca e ad evidenziare senza indugio potenziali superamenti. La seconda metà del 2018 ha visto, in particolare, accentuarsi i segnali di tensione sui mercati finanziari con rendimenti dei titoli di Stato italiani tornati a salire, con conseguenti impatti significativi sulle condizioni gestionali di raccolta dei fondi per la successiva attività di erogazione del credito e sulla valutazione di mercato degli asset delle banche.

Altro fondamentale presidio è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo del rischio di credito. In tale ambito, l'attività di controllo di linea è svolta dalle dipendenze e dalle funzioni centrali della Banca, mentre per le attività di verifica di secondo livello è attivo

un monitoraggio andamentale sulle esposizioni, in particolare su quelle deteriorate, a cura della Funzione di Risk management. La Banca, al pari di tutte quelle di analoghe dimensioni e complessità, ha presentato alla Banca d'Italia – nel mese di settembre 2018 – un Piano pluriennale per la gestione dei crediti deteriorati (cd. Piano NPL), dal cui successo dipende una parte non secondaria delle prospettive reddituali dei prossimi anni.

La mitigazione dei rischi connessi a comportamenti non corretti e non conformi alla normativa – alla base di potenziali crisi di fiducia nei rapporti tra risparmiatori ed intermediari – è affidata invece alla Funzione di Compliance, il cui primo compito è di vigilare sulla diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti nell'offerta dei servizi, nonché di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, codici di condotta, Codice Etico). Importanti cambiamenti normativi già intervenuti nel 2018 (recepimento delle nuove disposizioni in tema di prestazione dei servizi di investimento e di intermediazione assicurativa), o ancora in fase di adozione (introduzione di meccanismi di governo in occasione del lancio di nuovi prodotti bancari e finanziari), impongono un costante innalzamento del livello dei presidi di mitigazione, in linea con le aspettative delle autorità di vigilanza di settore e le "buone prassi".

Massima attenzione viene altresì posta dalla Banca sui presidi di mitigazione dei rischi reputazionali e sanzionatori a cui la stessa si espone, rischi che possono avere anche impatti economici rilevanti.



Febbraio - Suggestiva immagine della Cupola centrale della Basilica di Santa Maria di Campagna colta dal potente obiettivo di Marco Stucchi



In tale ambito, gli interventi di mitigazione sono coordinati – in via prioritaria – dalle seguenti funzioni/uffici:

- la Funzione Antiriciclaggio, chiamata ad assicurare un’adeguata prevenzione del rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale. Le principali minacce sono oggi rappresentate dalla criminalità organizzata, dalla corruzione e dall’evasione fiscale, fenomeni frequentemente intrecciati fra loro in modo non facilmente intellegibile. L’intero processo di prevenzione adottato dalla Banca è risultato, anche nel 2018, adeguatamente strutturato. I presidi che la normativa richiede stanno tuttavia evolvendo, in un quadro che prevede rilevanti novità dal 2019;
- l’Ufficio Organizzazione & IT, chiamato – tramite i presidi interni in tema di sicurezza informatica – ad un monitoraggio attento dei rischi di perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione (ICT Risk), anche alla luce delle misure di sicurezza e dei presidi di controllo – richiesti dalla Banca d’Italia – per i servizi informatici esternalizzati di cui anche la Banca si avvale;
- la Funzione di protezione dei dati, introdotta dalla normativa nel 2018 e chiamata alla mitigazione dei rischi riguardanti la gestione dei dati personali (cd. privacy) e, in generale, del patrimonio informativo della Banca, è la funzione di riferimento di un articolato processo aziendale, in relazione al quale sono forniti maggiori dettagli nella parte relativa agli adeguamenti alle normative.

In tale contesto, un ruolo di rilievo è assegnato inoltre all’attività di formazione e sensibilizzazione del personale, incardinata nell’Ufficio Personale, che trova il suo asse portante nel Piano di Formazione sviluppato nel 2018 e in quello programmato per il 2019. I percorsi di formazione erogati dalla Banca, al fianco dell’obiettivo di accrescere le conoscenze e competenze del personale, hanno altresì la finalità di stimolare una riflessione sull’importanza della “responsabilità individuale” nella mitigazione dei rischi, facendo leva sulla capacità dei singoli di riconoscere le fonti del rischio e comprendere l’efficacia dei presidi previsti dalla normativa, che non devono essere meri controlli formali in ossequio alla stessa.

La struttura dei presidi di controllo in precedenza descritti, focalizzati su singole tipologie di rischio o su una visione integrata degli stessi, è completata infine dall’attività di auditing.

In tale ambito, la Funzione di Revisione interna ha svolto, anche nel 2018, un’intensa attività di:

- verifica, in un’ottica di controlli di terzo livello, sul regolare andamento dell’operatività e sull’evoluzione complessiva dei rischi;
- valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, cogliendone – in una logica integrata – anche le interrelazioni reciproche con l’evoluzione del contesto esterno;
- comunicazione al Consiglio di amministrazione, al Comitato esecutivo, al Collegio sindacale e alla Struttura direzionale degli esiti delle verifiche effettuate, dei risultati emersi e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali criticità.

Dagli esiti delle verifiche poste in essere nel corso del 2018, da parte di tutte le componenti del sistema dei controlli interni in precedenza indicate, non sono emersi elementi di

criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli della Banca vi è piena consapevolezza sull'importanza del governo dei rischi, attività che riveste un rilievo strategico, poiché favorisce la sana e prudente gestione dell'intermediario e la sua stabilità nel lungo periodo.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo presentano trimestralmente al Consiglio di amministrazione un reporting periodico (tableau de bord), idoneo ad informare gli Organi aziendali degli esiti delle attività svolte in materia di controllo interno.

Integra il sistema dei controlli interni – ai sensi del DLgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti – l'Organismo di vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, preordinato a prevenire i reati commessi dai dipendenti nell'interesse o a vantaggio della Banca, siano essi espressione della politica aziendale o derivino da carenze organizzative.

In applicazione a disposizioni normative ed al fine di implementare e diffondere all'interno della propria struttura organizzativa la cultura della legalità, la Banca ha sviluppato un sistema di segnalazione delle violazioni (cd. "Whistleblowing"), finalizzato ad adottare le misure appropriate in relazione alle mancanze segnalate.

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha incaricato – quale preposto alla ricezione, all'esame ed alla valutazione delle segnalazioni – l'Organismo di vigilanza.

La gestione dei rischi

Nel 2018 la Banca ha ulteriormente affinato il sistema di gestione dei rischi, in coerenza con l'evoluzione normativa e il contesto economico - finanziario di riferimento. In particolare, è proseguita l'attività di aggiornamento delle normative interne e di sviluppo delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi, con interventi su processi e procedure, così come è stata estesa ed arricchita la reportistica al Comitato Gestione rischi e all'Alta direzione, prima di essere sottoposta agli Organi aziendali e quindi inviata periodicamente alla Banca d'Italia.

In materia di gestione del rischio di credito sono state in particolare effettuate verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (verifiche periodiche dei tempi di permanenza per qualità del credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e sull'efficacia delle misure di concessione, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. In coerenza, la reportistica periodica della Funzione di Risk management è stata arricchita con nuove analisi sul rischio di credito e con indicatori di qualità creditizia. Nel corso del 2018 sono state aggiornate le principali normative interne che disciplinano l'attività di erogazione, monitoraggio e quantificazione della svalutazione dei crediti, sulla base delle quali è stata avviata l'implementazione di ulteriori controlli di secondo livello. L'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito ha poi beneficiato dei rilasci, da parte del consorzio CSE, di affinamenti procedurali relativi all'applicativo gestionale di rating interno.

La gestione dei rischi di mercato è proseguita secondo le metodologie consolidate, apportando affinamenti alla reportistica. In relazione al rischio operativo è proseguita la rilevazione di dati e informazioni inerenti alle perdite operative, nell'ottica di prevenire eventuali



future manifestazioni di perdita. Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di autovalutazione ("self assessment") dei rischi operativi connessi ai processi operativi della Banca.

Sono proseguite le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, finalizzate alla verifica del rispetto della politica interna e dei limiti previsti dalla normativa per il coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio – LCR), per le ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM) e per le attività vincolate (encumbered assets).

Nel corso del 2018 la Banca ha avviato la collateralizzazione dei mutui con la Banca centrale, che le consentirà di migliorare ulteriormente la posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. In merito al portafoglio titoli della Banca, la Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato, ciascuno per la parte di propria competenza, il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono proseguite le specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono espletate le attività connesse alla verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, nonché quello connesso all'assunzione di partecipazioni, sono governati grazie alla gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni fino ad oggi effettuata.

La Banca ha predisposto adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante presidio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, monitorandone il relativo grado di attuazione; inoltre, sono stati fatti studi di impatto delle principali novità normative (IFRS9, MREL, esposizioni ad alto rischio).

La Banca ha anche predisposto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. La Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono e avendo presente che essi non possono essere disgiunti dalla trasparenza e correttezza dei metodi e dei comportamenti adottati. Per tali motivi, la Banca ha aderito al "Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario" predisposto dall'Associazione Bancaria Italiana e ha adottato un proprio "Codice etico".

Con frequenza annuale è monitorata l'esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell'anno la Funzione di Risk

management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

Sono proseguite anche le attività di gestione del rischio informatico, disciplinate nella specifica Procedura di analisi e gestione del rischio in parola, che si affianca alla Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e alla Procedura di gestione dei cambiamenti delle applicazioni e risorse ICT.

Attività specifiche sono poi previste con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF), approvato dal Consiglio di amministrazione ad aprile 2018 per l'anno 2018 e a dicembre 2018 per l'anno 2019; è stato aggiornato il Piano di risanamento e sono state predisposte ed approvate le “Strategie di gestione dei crediti deteriorati”.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2018 la Banca ha provveduto all'adeguamento della regolamentazione interna e delle procedure aziendali e di trasparenza al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare



Marzo - L'Assemblea per la presentazione del Bilancio 2017 svoltasi a Palazzo Galli con la partecipazione di quasi 1500 Soci



europeo e del conseguente assetto normativo nazionale.

In particolare, nel corso del 2018 sono proseguite le attività di adeguamento alla normativa c.d. MiFID II in materia di servizi di investimento. A fronte del nuovo assetto normativo, la Banca ha provveduto all'adeguamento delle proprie policy e delle proprie procedure al fine di garantire la miglior tutela degli investitori e la trasparenza dei mercati.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa, a fronte delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2016/97 (c.d. "IDD") e dal D.L.vo n. 68/2018, che hanno riguardato il "Codice delle Assicurazioni Private" e il "Testo Unico della Finanza", la Banca ha provveduto alla nomina del "Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa" e alle attività di adeguamento riguardanti: policy, procedure informatiche, documenti di trasparenza, proseguendo nella costante attività di formazione del personale addetto alla distribuzione dei prodotti assicurativi.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva 2015/2366/UE "PSD2" - in tema di servizi di pagamento e commissioni interbancarie sulle operazioni basate su carta - e dalla Direttiva 2014/92/UE "PAD" - relativa alla comparabilità delle spese di conto, al trasferimento dei servizi di pagamento ed all'accesso al conto di base - si sono resi necessari adeguamenti relativi alla regolamentazione interna, alla contrattualistica, alla trasparenza e alle procedure informatiche.

Con la delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 la Consob ha approvato il regolamento di attuazione del D.L.vo 30 dicembre 2016, n. 254, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. In ottemperanza a quanto previsto da detta disciplina la Banca ha provveduto alla redazione della "Dichiarazione individuale di carattere non finanziario" relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, che è stata inserita nella relazione sulla gestione del medesimo esercizio.

Il 30 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato le "Linee guida per le banche less significant in materia di gestione dei crediti deteriorati" (c.d. NPL), con l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche chiedendo, in particolare, la predisposizione di piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (indicativamente 3/5 anni) periodo, in cui siano definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni (incluso il ritorno fra le esposizioni creditizie in bonis) e le azioni da intraprendere (ad esempio affidamento di posizioni o portafogli a gestori esterni specializzati, cessioni sul mercato ecc.) per il raggiungimento degli stessi. A tal fine la Banca ha approvato il documento "Strategie di gestione dei crediti deteriorati (NPL)" e il relativo piano operativo, integrato la reportistica di Risk management al fine di consentire il monitoraggio trimestrale degli obiettivi del piano operativo ed avviato l'aggiornamento della regolamentazione interna.

Nell'ambito della trasparenza bancaria, con la pubblicazione della Delibera n. 286 del 3 luglio 2018 "Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti", la Banca d'Italia ha fornito orientamenti riguardo l'applicazione della commissione onnicomprensiva e della commissione di istruttoria veloce. La Banca, al fine di allinearsi alle indicazioni dell'Autorità di vigilanza, ha avviato le dovute attività di adeguamento con riferimento a: policy interne, documenti di trasparenza, contrattualistica, procedure informatiche e formazione.

In applicazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali

dati” (c.d. “GDPR”) a far data dal 25 maggio 2018 la Banca ha provveduto agli adeguamenti richiesti dalla normativa europea e successivamente confermati dal novellato D.L.vo n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. A seguito della nomina del Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO) sono state effettuate attività di adeguamento consistenti, in particolare, nella predisposizione di specifiche policy e procedure, revisione delle informative ai sensi dell’art. 13 del GDPR, costituzione del registro delle attività di trattamento, nomina dei responsabili del trattamento e relativi adeguamenti contrattuali, nonché formazione.

Infine, con riferimento alla normativa riferita allo scambio delle informazioni del “Qualify Intermediary” in materia fiscale con l’IRS USA, in ottemperanza alla disciplina della “Revenue Procedure 2017-15 pubblicata dall’IRS in data 4.1.17”, contenente il nuovo QI Agreement, la Banca ha redatto nei termini ivi stabiliti la Certificazione (Certification of effective internal controls) attestante l’adempimento degli obblighi derivanti dal QI Agreement e la contestuale richiesta di esenzione (Waiver) dalla revisione periodica.

Adozione dei Principii contabili IFRS 9 e IFRS 15

La principale novità dell’esercizio, sotto il profilo della regolamentazione contabile, è stata l’entrata in vigore a partire dal 1° gennaio dei nuovi principii contabili IFRS 9 e IFRS 15.

L’IFRS 9 – *Strumenti Finanziari*, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n.



Marzo - Consueta grande partecipazione al Concerto di Pasqua, giunto all’edizione numero 32. Il Concerto, affidato alla direzione artistica del Gruppo Strumentale Ciampi, è stato diretto dal maestro Mario Pigazzini ed eseguito dall’Orchestra Filarmonica Italiana, con la partecipazione del Coro Polifonico Farnesiano. Nuova la sede: non più in San Savino ma nella Basilica di Sant’Eufemia



2016/2067, ha sostituito il precedente principio IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*.

Il principio ha introdotto rilevanti novità che, per quanto concerne la Banca, riguardano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e i criteri di determinazione delle svalutazioni collettive e analitiche delle attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con imputazione delle variazioni a conto economico.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la classificazione è ora guidata dal binomio modelli di business - caratteristiche tecniche degli strumenti finanziari. In particolare la classificazione e le conseguenti diverse modalità di misurazione dipendono ora da:

- 1) le modalità con cui la Banca gestisce gli strumenti finanziari (per incassarne i flussi di cassa, incassarne i flussi di cassa e/o realizzarli, generare utili da negoziazione nel breve periodo);
- 2) le caratteristiche tecniche del prodotto che, se non rispettano determinati requisiti (c.d. SPPI test), comportano una classificazione obbligatoria al fair value a conto economico.

La Banca ha verificato in sede di prima adozione (First Time Adoption - FTA) che la relativa semplicità dei prodotti e le modalità con cui venivano gestiti i portafogli ne consentivano, salvo poche eccezioni, una classificazione in grado di garantire un trattamento contabile “in continuità” con quello precedentemente applicato. Infatti, la quasi totalità del portafoglio crediti verso clientela è stato ricondotto alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, così come la quasi totalità delle azioni e la totalità dei titoli di debito, in precedenza classificati nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS) con imputazione delle variazioni di valore a patrimonio netto, è stata classificata nel nuovo comparto “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, che presenta un trattamento analogo di plus e minus. L’unica eccezione di rilievo ha riguardato l’obbligo di riclassificare 37,8 milioni di fondi chiusi/OICR dal comparto AFS al comparto delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per mancato superamento del test SPPI.

Sotto il profilo della misurazione, il venir meno della deroga concessa dallo IAS 39 alla valutazione al fair value dei titoli di capitale classificati AFS, per i quali era consentita in taluni casi la valutazione al costo, ha comportato la rilevazione una tantum di una plusvalenza cumulata al lordo dell’effetto fiscale di 1,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, quello dei criteri di svalutazione (impairment) delle attività finanziarie, il principio ha innovato sotto tre differenti profili:

- 1) quello della segmentazione dei portafogli (per rischio credito) nei quali
 - il primo (stage 1) si riferisce ai crediti in bonis a prescindere dal rating assegnato e prevede una svalutazione forfettaria calcolata in base alle perdite attese a un anno;
 - il secondo (stage 2) si riferisce ai crediti in bonis che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all’erogazione e prevede una svalutazione forfettaria calcolata in base alle perdite attese lungo tutta la vita dell’attività finanziaria;
 - il terzo (stage 3) coincide sostanzialmente con il comparto dei crediti deteriorati e prevede una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lungo tutta la vita dell’attività finanziaria;
- 2) quello del modello di calcolo dell’impairment che non si basa più sulle perdite già occorse (occurred) ma su quello delle perdite attese (expected) che deve riflettere non solo gli eventi passati, ma anche le condizioni correnti nonché ragionevoli/sup-

portabili previsioni future, compresi elementi macroeconomici (PIL, inflazione ecc.) in ottica forward-looking;

- 3) quello dell'utilizzo per i crediti deteriorati di modelli multi-scenario, che contemplano diversi possibili risultati dei piani di recupero, in particolare attraverso l'introduzione di ipotesi di vendita.

Quest'ultimo aspetto è quello che più ha impattato nella transizione all'IFRS 9, comportando la rilevazione di rettifiche lorde per 37,2 milioni di euro.

Gli effetti contabili relativi alla FTA non hanno avuto alcun impatto sui saldi di chiusura dell'esercizio 2017, ma hanno inciso sui saldi di apertura delle voci di stato patrimoniale all'1.1.2018, con contropartita il patrimonio netto. Di seguito è riportata la sintesi degli impatti sul patrimonio netto rilevati in sede di FTA in relazione alle diverse tipologie di rettifiche rilevate (dati in euro).

01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Patrimonio netto - IAS 39 - IFRS 9

in unità di euro

Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017		310.258.905
Rettifiche		
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE		
Rivalutazione azioni OCI OPTION al fair value (prima al costo)	1.325.450	
Rivalutazione azioni NO OCI OPTION al fair value	6.583	
Rivalutazione titoli ABS al fair value	703	
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili	-	
variazione netta riserve di valutazione	599.284	
variazione netta riserve di utili	-599.284	
		1.332.736
IMPAIRMENT		
Crediti verso clientela		
performing (stage 1 e 2)	134.643	
non performing (stage 3)	-37.171.154	
		-37.036.511
Crediti verso banche		
performing (stage 1 e 2): obbligazioni	-6.672	
performing (stage 1 e 2): crediti	-34.086	
		-40.758
Altre attività		
performing (stage 1 e 2)	-812	
		-812
Garanzie e impegni		
performing (stage 1 e 2): crediti di firma	-326.540	
performing (stage 1 e 2): impegni	-90.881	
		-417.421
EFFETTO FISCALE (IAS 12)		10.166.601
Totale effetti transizione IFRS 9		-25.996.165
Patrimonio Netto IFRS 9 - 1.1.2018		284.262.740



Al netto dell'effetto fiscale il patrimonio è stato ridotto di 26,0 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli effetti regolamentari sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza del nuovo modello di impairment, in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 che introduce disposizioni transitorie facoltative volte a minimizzarne l'impatto. E' infatti possibile adottare un approccio graduale (c.d. "phase-in") spalmando l'impatto delle rettifiche da impairment ex IFRS 9 su un arco di 5 anni. La Banca ha quindi comunicato all'Autorità di Vigilanza in data 31 gennaio 2018 la volontà di esercitare l'opzione per avvalersi del previsto regime transitorio. L'impatto dell'FTA sul CET1 e sul TCR1, pari a circa 134 punti base, è stato sostanzialmente neutralizzato dall'esercizio dell'opzione per il regime transitorio.

Ai sensi dell'art. 473bis par. 8 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal precitato Regolamento 2017/2395, nella Parte F della Nota integrativa sono riportati in dettaglio sia i dati "phase-in" sia quelli c.d. "fully-loaded" (nel caso in cui non fosse stato applicato il regime transitorio), relativamente ai fondi propri, al capitale primario di classe 1, al capitale di classe 1, ai relativi coefficienti e al coefficiente di leva finanziaria.

Nella Parte A della Nota integrativa viene fornita la riconciliazione dei saldi al 31.12.2017 e all'1.1.2018 oltre ad una più dettagliata informazione circa la transizione al nuovo principio.

L'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018. Il principio delinea un nuovo modello di contabilizzazione dei ricavi focalizzato sul concetto di performance obligation (obbligazioni di fare) nei contratti verso la clientela. In particolare i ricavi sono riconosciuti in bilancio a conto economico sulla base delle seguenti 5 fasi:

- individuazione del contratto con il cliente
- individuazione delle obbligazioni di fare
- determinazione del prezzo dell'operazione
- ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni di fare
- contabilizzazione dei ricavi in base all'adempimento delle obbligazioni.

La Banca ha analizzato le principali tipologie di ricavi derivanti da contratti con la clientela alla luce delle prescrizioni della nuova normativa, non rilevando sostanziali discontinuità con l'attuale comportamento contabile. Non sono stati di conseguenza rilevati impatti sul patrimonio netto della Banca in sede di FTA.

DICHIARAZIONE INDIVIDUALE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario (DNF) di Banca di Piacenza. È un importante strumento attraverso il quale la Banca comunica in modo trasparente a tutti i portatori di interesse (c.d. stakeholders, così come successivamente dettagliati alla sezione "analisi di materialità") e al pubblico il suo impegno in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Nota metodologica

Il documento è pubblicato con cadenza annuale - rispettando i requisiti previsti dal Decreto Legislativo n. 254/2016 - così come deliberato dal regolamento Consob.

La redazione è avvenuta in conformità con l'ultima versione delle linee guida del Global

Reporting Initiative pubblicate nel 2016, conosciute come GRI Standards e utilizzate quale principale strumento di rendicontazione sulla sostenibilità a livello nazionale e internazionale.

L'approccio utilizzato al fine di riportare i dati sociali ed ambientali – propri del Decreto - è quello definito dai GRI Standards come “Referenced”. Lo stesso ha permesso alla Banca di riportare dati e informazioni specifiche, come richiesto da alcuni Standards GRI selezionati. In particolare, i GRI Standards applicati sono riportati in specifico nel corpo del documento e comunque elencati in “Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento” allo stesso allegata.

La stesura del documento ha coinvolto i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, al fine di ottenere una descrizione completa e trasversale delle attività svolte dalla Banca, relative alle tematiche non finanziarie previste dal Decreto.

Il periodo di riferimento è l'anno 2018, ma saranno indicati a fini comparativi anche dati riferiti al 2016 e al 2017. Il perimetro è definito dalla Banca nel suo complesso, salvo quanto esplicitamente dichiarato.

I principi dei GRI Standards considerati sono risultati da un'analisi di materialità preventiva, in base alla quale sono state individuate quelle tematiche rilevanti nel piano d'azione della Banca per il loro impatto potenziale sulla Banca stessa e sugli stakeholders.

Le informazioni fornite sono comprovate da dati riportati con grandezze misurabili e provenienti dalla documentazione della Banca. E' ridotto al minimo il ricorso a stime e comunque, nel caso di non reperimento dei dati, sempre specificato e motivato (come richiesto dalla Section 3 del GRI 101 – Foundation).

Analisi di materialità

L'analisi di materialità è lo strumento utilizzato per l'individuazione dei contenuti della DNF, basato sulle tematiche non finanziarie ritenute più rilevanti e impattanti. Per la realizzazione della stessa, la Banca ha tenuto conto di quanto richiesto dal Decreto, ma soprattutto dei principi osservati dalle proprie attività aziendali, degli interessi dei propri stakeholders e delle loro aspettative.

Per procedere all'identificazione delle tematiche da inserire e sviluppare nella presente DNF, la Banca ha:

- identificato i propri stakeholders;
- analizzato il contesto di sostenibilità proprio e del settore di riferimento attraverso lo svolgimento di un'analisi di confronto (benchmark) con i principali competitors e l'analisi delle tematiche ritenute rilevanti per il proprio business;
- raccolto le aspettative e le questioni di maggior interesse dei propri stakeholders e svolto un'attività di coinvolgimento degli stakeholders interni, al fine di analizzare tutte le funzioni della Banca interessate da tematiche legate alla sostenibilità.

Gli stakeholders della Banca sono rappresentati da tutte le persone che intrattengono un rapporto economico diretto con la Banca, come dipendenti, Soci, clienti, fornitori, oppure che possono interagire con la gestione della stessa, quali Organizzazioni sindacali, Enti di controllo e vigilanza, oltre alle Associazioni di settore e ai legislatori; infine tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività della Banca, quali Comunità ed Enti locali, scuole ed università, mezzi di comunicazione (c.d. “media”).

A seguito dell'analisi di materialità descritta, sono state attribuite alle tematiche risultanti le priorità della Banca e quelle rilevanti per gli stakeholders.



Le tematiche ambientali, economiche e sociali risultanti dall'analisi di materialità sono le seguenti:

- solidità patrimoniale e indipendenza
- sviluppo economico e sociale del territorio
- sostegno delle iniziative meritevoli
- gestione sana e prudente
- creazione di valore per i Soci (spirito mutualistico)
- affidabilità e trasparenza
- innovazione dei prodotti e servizi
- qualità dei prodotti
- innovazione tecnologica
- valorizzazione e formazione del personale
- politiche adottate contro i rischi legati all'ambiente, salute e sicurezza
- integrità morale e rispetto dei valori etici.

I predetti argomenti sono stati associati ai temi trattati nella presente Dichiarazione così come di seguito:

- corruzione
- ambiente
- innovazione
- territorio
- personale della Banca
- fornitori.

Tali tematiche qui identificate sono analizzate e sviluppate all'interno della presente DNF, anche al fine di ottemperare a quanto richiesto dal D.L.vo n. 254/2016.

Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni è nata nel giugno 1936 con lo scopo specifico di sostenere ogni valida iniziativa, sui territori di insediamento. Sin dalle origini, si è così dedicata allo sviluppo delle attività economiche con impegno e coerenza, in una tradizione di concretezza e di amore per i fatti.

Si è affermata e caratterizzata negli anni come una banca al servizio dei risparmiatori e degli operatori economici, mantenendo con le persone un rapporto di reciproca e solida fiducia che le ha permesso di raggiungere importanti obiettivi.

La Banca si è sempre connotata come banca cooperativa locale ed indipendente, operante nell'attività bancaria tradizionale.

La Banca, in linea con i propri principii e con i valori di banca popolare strettamente legata al proprio territorio, definisce il modello di business nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e delle esigenze di patrimonializzazione, salvaguardando la creazione di valore per i Soci e per il territorio di riferimento, in un'ottica di medio e lungo periodo.

La Banca ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non soci, ispirandosi ai principii tradizionali del credito popolare. La Banca può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa

al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di partecipazioni in società ed enti, di immobili e di crediti d'impresa.

La Banca svolge un'attività commerciale di tipo tradizionale e serve numerosi mercati e tipologie di clienti. E' presente nel mercato Retail, Private, Small Business e Corporate.

In accordo con la natura di banca cooperativa e popolare, la Banca presta particolare attenzione ai Soci e alle piccole e medie imprese del territorio attraverso il servizio ed il presidio delle filiali.

Per questo motivo presta i propri servizi attraverso un numero di filiali dislocate principalmente nella regione Emilia Romagna, con particolare e significativa presenza nella città di Piacenza e nella provincia di riferimento, meglio dettagliata nell'organizzazione territoriale pubblicata all'interno del fascicolo di bilancio.

Sistema di governance e compliance

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca, confermando la struttura assunta in sede di costituzione originaria, adotta il modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza di un'Assemblea dei Soci e di due Organi entrambi di nomina assembleare: Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale.

L'Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria e delibera su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa e dallo Statuto.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, in linea con il principio del voto capitaro caratteristico delle banche cooperative.

Il Consiglio di amministrazione, in qualità di Organo di supervisione strategica, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione analizzando i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati anche con riferimento alle tematiche sociali e ambientali. Il Consiglio assicura il governo dei rischi a cui la Banca si espone – individuandone le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi –, definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione, promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di amministrazione è formato da nove componenti, numero in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. I Consiglieri sono eletti dall'Assemblea, durano in carica tre esercizi, si rinnovano ogni anno per un terzo e sono rieleggibili.

La Banca, in considerazione della sua classificazione quale "banca di minori dimensioni o complessità operativa" e non riscontrando esigenze concrete, non ha istituito Comitati endo-consiliari.

Il Consiglio di amministrazione ha delegato al Comitato esecutivo proprie attribuzioni di carattere gestionale. Il Consiglio designa annualmente tra i Consiglieri stessi, i componenti del Comitato esecutivo eleggendone altresì il Presidente.

Sulla base di quanto previsto dal "Regolamento sul processo di autovalutazione degli Organi aziendali", la Banca provvede – per il tramite di un Dirigente nominato – all'autovalutazione annuale del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.



Al Collegio sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile; il Collegio, quale parte integrante del complessivo sistema dei controlli interni, esercita un ruolo attivo nella definizione del sistema stesso svolgendo una funzione diretta di coordinamento.

Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e da due supplenti nominati ogni triennio dall'Assemblea ordinaria dei Soci.

Inoltre la Banca ha nominato un Organismo di Vigilanza composto da tre membri, cui sono attribuiti compiti di vigilanza anche con specifico riferimento agli aspetti legati alla salute e sicurezza, ambiente, corruzione, come richiesto dai D.L.vi n. 231/2001 e n. 231/2007.

La Direzione generale è composta dal Direttore generale, dal Condirettore generale e dal Vicedirettore generale.

La Banca dispone di Funzioni di controllo quali: Antiriciclaggio, Compliance, Protezione dei dati, Risk management e Revisione interna.

I principi e le politiche di Banca di Piacenza

Nell'esercizio della propria attività e seguendo i principi e le politiche di banca trasparente, integra e attenta agli stakeholders, la Banca è volta a:

- creare valore per i Soci, riservando loro attenzioni in termini di supporto nei servizi e in termini di agevolazioni
- creare valore per la clientela attraverso l'attenzione alla qualità della relazione, la conoscenza delle necessità dei singoli clienti, l'offerta di prodotti e modalità di relazioni appropriate a ciascun segmento e a ciascun mercato
- valorizzare il personale quale risorsa strategica, attraverso lo sviluppo di competenze interne e favorendo la crescita professionale con l'attuazione di un processo di formazione continua
- creare valore per la comunità e il territorio di riferimento.

In particolare la Banca persegue i propri obiettivi in modo competitivo, ispirandosi ai principi di sana e prudente gestione, allo scopo di rappresentare un'istituzione solida, affidabile e trasparente, aperta all'innovazione, interprete dei bisogni dei Soci, dei clienti e dei dipendenti.

La Banca opera in linea con le proprie caratteristiche, che possono essere riassunte in:

- assetti organizzativi e struttura operativa delineati da semplicità e snellezza
- cultura aziendale improntata al carattere di banca popolare legata al territorio, ad azionariato diffuso, indipendente e autonoma
- patrimonio composto da componenti di qualità primaria e contraddistinto dall'assenza di strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Particolare importanza è data ai principi ispiratori della Banca come definiti nel Codice Etico. A tal proposito la Banca ha approvato un piano di formazione specifico con riferimento ai principi e alle tematiche in materia di D.L.vo n. 231/2001, in corso di completamento da parte di tutti i dipendenti.

La Banca, al fine di adottare una propria politica di sostenibilità, ha avviato attività utili ad identificare le modalità con cui si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sociale, e più in generale con riferimento ai temi trattati dal D.L.vo n. 254/2016. La politica di sostenibilità della Banca ha lo scopo di concorrere ad attuare e rafforzare i valori di

etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società nel suo complesso e nel rispetto delle persone tramite le Funzioni all'uopo dedicate dalla Banca stessa per la gestione delle tematiche non finanziarie.

La Banca ha inoltre provveduto a formalizzare la politica aziendale che la stessa intende perseguire per la redazione della DNF, in quanto - attraverso la correttezza di impostazione e di implementazione del processo di formazione della Dichiarazione - gli Amministratori sono in grado di dimostrare, anche da un punto di vista procedimentale, di avere assunto le decisioni di propria competenza in modo accurato, informato e orientato al ragionevole contenimento dei rischi.

Modello di gestione dei rischi

Come già descritto nel paragrafo “La gestione dei rischi”, la Banca è da sempre attenta alla gestione dei rischi di impresa, a partire da quelli di business propri del settore bancario, quali, principalmente, rischi di credito, di mercato, operativi, di liquidità, come già definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Risk Appetite Framework (RAF) è lo strumento di presidio del profilo di rischio complessivo che la Banca intende assumere nell'implementazione delle strategie aziendali, ed è elemento fondamentale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione.

Nel 2018 la Banca ha ulteriormente affinato il sistema di gestione dei rischi, in coerenza con l'evoluzione normativa e il contesto economico-finanziario di riferimento. In relazione alla responsabilità sociale d'impresa, la Banca ha sempre posto particolare attenzione agli aspetti riguardanti il rischio di reputazione, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, il rischio informatico, il rischio di non protezione dei dati, il rischio di non conformità, i rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. I controlli di secondo livello su tali profili sono affidati – secondo le proprie specifiche competenze – alle Funzioni Antiriciclaggio, di Compliance, di Protezione dei dati e di Risk management, mentre le verifiche di terzo livello sono affidate alla Funzione di Revisione interna.

Nei successivi paragrafi vengono individuati i principali rischi specifici di ogni singola area, le relative modalità di gestione e le principali politiche attuate.

Lotta alla corruzione attiva e passiva

Nell'osservare i principi di integrità e trasparenza, la Banca reprime gli atti di corruzione attiva o passiva e pone in essere politiche e procedure adeguate al loro contrasto.

Al fine di gestire il rischio di corruzione, la Banca si è dotata di strumenti utili alla prevenzione della commissione dei reati di corruzione e concussione. La Banca ha infatti attuato un “Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/01” (c.d. MOG), rivisto e aggiornato nel 2018, specificamente finalizzato ad individuare, gestire e controllare il rischio relativo. In particolare, la Banca ha individuato i reati che, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, fanno specifico riferimento alla corruzione attiva e passiva e i reati relativi alla corruzione fra privati. Li ha enunciati nel Modello di Organizzazione, ne ha esemplificato le fattispecie fornendo, sempre nel citato Modello, le specifiche comportamentali che il personale deve seguire per scongiurare tali accadimenti.

L'attenzione alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione, così come ai principi



ispiratori della Banca e, più in generale, i reati previsti dal D.L.vo n. 231/2001, ha portato la Banca ad avviare un piano di formazione rivolto a tutti i dipendenti prevedendo una copertura formativa che sarà completata agli inizi del 2019.

Per coinvolgere il personale nella lotta dei rischi di violazione ed agevolare la denuncia di condotte illecite e di comportamenti o atti che possono collegarsi a reati di corruzione, la Banca ha definito un regolamento in materia di segnalazione interna delle violazioni, il “whistleblowing”. Possono essere oggetto di segnalazione da parte del personale della Banca “atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria”.

La Banca a tale scopo ha istituito un canale di segnalazione di violazioni, che garantisce, nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore, la riservatezza sull’identità del segnalante e ha attribuito la responsabilità del sistema interno di segnalazione all’Organismo di Vigilanza 231/01.

Particolare attenzione viene data alle segnalazioni in ambito di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, le quali devono essere specificamente dichiarate all’effettuazione della segnalazione al fine di riconoscerne prontamente l’ambito di appartenenza e procedere con le opportune analisi e verifiche.

Nel corso del 2018 si è provveduto ad aggiornare detto regolamento, sostanzialmente nella stesura delle informazioni concernenti le modalità per segnalare - avvalendosi delle apposite procedure riservate interne alla Banca - atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme contenute nel “Codice delle assicurazioni private”, nonché nelle informazioni relative alle modalità di funzionamento del nuovo canale diretto, istituito da Banca d’Italia per tutte le segnalazioni inerenti atti o fatti rilevanti in tema di violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria.

La politica ambientale della Banca

La Banca riconosce che l’affermazione del proprio ruolo di banca territoriale ed il perseguimento della missione di creare valore per tutti i propri stakeholders non possano prescindere dalla sostenibilità, anche ambientale, delle proprie attività nel lungo termine.

La Banca si impegna a ridurre, progressivamente, i propri impatti ambientali diretti, adottando azioni volte a:

- mantenere e incrementare il ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili
- migliorare l’efficienza energetica attraverso forme di razionalizzazione dell’energia e sistemi di illuminazione a basso consumo
- ridurre i consumi e gli sprechi - in particolare il consumo di carta - con l’ottimizzazione dei processi di stampa e il maggior ricorso alla gestione elettronica dei documenti
- ridurre e smaltire i rifiuti, con l’estensione della raccolta differenziata
- provvedere ad un progressivo inserimento nella flotta aziendale di veicoli che utilizzano sistemi di propulsione a minori o nulle emissioni
- ridurre gli spostamenti per affari, promuovendo il maggior ricorso agli strumenti di comunicazione virtuale.

Consumi energetici ed emissioni

Le sedi operative della Banca usufruiscono di tre tipologie di energia: elettrica (in prevalenza per illuminazione e condizionamento), gas metano per riscaldamento e carburante utilizzato dalle auto di servizio a disposizione del personale.

La Banca ha provveduto, già da un decennio circa, a fornirsi di energia elettrica proveniente

esclusivamente da fonti idroelettriche rinnovabili sottoscrivendo contratti di fornitura con la società Compagnia Valdostana della Acque Trading srl (CVA) tramite il gruppo di acquisto organizzato dall'ABI; l'azienda invia annualmente alla Banca i certificati di Garanzia d'Origine GO, emessi dall'ente Gestore Servizi Energetici secondo l'European Energy Certification System.

Per analizzare i propri consumi, la Banca ha effettuato diagnosi energetiche in accordo con le linee guida pubblicate dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), in conformità al D.L.vo n. 102/2014 sull'efficienza energetica. La diagnosi energetica è volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo degli edifici ed impianti esaminati, al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi/benefici. L'analisi è condizione necessaria per realizzare un percorso di riduzione dei consumi di energia negli usi finali.

Tra le attività poste in essere, la Banca ha dotato il punto di connessione alla rete elettrica della Sede centrale di un sistema di stabilizzazione delle tensioni che minimizza le perdite di energia elettrica in ingresso.

Per migliorare la funzionalità e le prestazioni energetiche è stata programmata la sostituzione dei gruppi di refrigerazione a servizio della Sede centrale, che è prevista nella primavera del 2019; nel corso del 2018 sono stati sostituiti i generatori di calore a servizio dell'Agenzia 2 di città e della filiale di Agazzano con nuovi generatori a condensazione ad elevato rendimento e basse emissioni.

Per ridurre il fabbisogno di energia elettrica, in occasione di interventi di ristrutturazione degli sportelli e degli uffici, vengono sempre introdotti sistemi di illuminazione a led.

Gli impianti di riscaldamento della Banca, ove non alimentati a gas metano, sono alimentati elettricamente.

Per quanto riguarda il riscaldamento, la Sede e la maggior parte delle filiali sono dotate di impianti autonomi, dunque la Banca ha la facoltà di monitorare direttamente i consumi. La filiale di Milano e l'Agenzia 3 della città di Piacenza sono fornite invece da impianti esterni, il primo geotermico e il secondo di teleriscaldamento; per questo motivo non sono disponibili i dati relativi a consumi ed emissioni di suddette filiali.

Nella tabella seguente sono indicati i consumi energetici di Banca di Piacenza nei tre anni di riferimento; nel 2018 per l'andamento stagionale e alcune contingenze, tra cui l'ampliamento del numero delle auto di servizio, si sono registrati lievi scostamenti dei consumi e delle emissioni.

Consumo di energia all'interno della Banca (GRI Standard 302-1)

Tipologia Consumo (GJ)	2016	2017	2018
Energia elettrica (fonte rinnovabile)	10.767,14	10.480,10	10.524,07
Riscaldamento (fonte non rinnovabile)	9.731,21	9.522,95	9.713,48
Carburante (fonte non rinnovabile)	889,4	1.008,43	1.212,85
Totale	21.387,75	21.011,48	21.450,40

GJ=gigajoule

Emissioni

L'attività bancaria prevede emissioni di tipo diretto prodotte per l'uso di combustibili per il riscaldamento e mezzi di trasporto ed emissioni di tipo indirette, associate all'uso dell'energia elettrica.



Le emissioni di gas ad effetto serra per il consumo di energia elettrica sono attestata come residuali o nulle dall'azienda fornitrice, in quanto conseguenti a impianti che utilizzano fonti rinnovabili.

Le emissioni dirette di CO₂ nell'atmosfera sono, quindi, relative all'uso del gas metano per riscaldamento ed all'uso del carburante per i veicoli. La Banca ha in essere una flotta di n. 22 veicoli, tra i quali sono presenti veicoli ibridi e veicoli ad alimentazione GPL/benzina.

Emissioni di CO₂ dirette (GRI Standard 305-1)

Emissioni di CO ₂ (t)	2016	2017	2018
emissioni da gas naturale	540,08	528,52	539,10
emissioni da carburanti	65,27	74,01	87,69
Totale	605,35	602,53	626,79

t=tonnellate

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti si allinea alle regole di raccolta differenziata gestita dal territorio in cui opera la Banca. La Banca è attenta alla problematica ambientale e promuove la raccolta differenziata per ridurre la percentuale di rifiuti destinati ad altro tipo di smaltimento.

Particolare attenzione viene posta alla raccolta ordinata e differenziata della carta. La raccolta avviene, principalmente, attraverso due modalità: l'invio al macero in cartiera dei documenti con alto grado di sensibilità destinati al diretto smaltimento in cartiera ed il conferimento alla differenziata.

Gestione dei materiali

Tra le azioni poste in essere al fine di evitare sprechi per materiali di consumo particolare attenzione è stata posta all'uso della carta, con adozione progressiva di alcune procedure che comportano la riduzione delle stampe quali l'adozione dei sistemi di sottoscrizione con firma digitale (c.d. modalità Firma Elettronica Avanzata - FEA) e l'adozione dei tablet per la sottoscrizione delle contabili di sportello.

Consumo della carta (t)	2016	2017	2018
Utilizzo carta da stampa	40,8	38,3	44,8
Utilizzo moduli	2,9	2,5	0,82
Smaltimento diretto in cartiera	9,7	7,1	14,37

t=tonnellate

Gestione delle risorse idriche

L'attività bancaria non prevede consumi di acqua diversi da quelli strettamente legati alla presenza di personale degli uffici e riguarda l'utilizzo nei servizi igienici e, in alcuni casi, nei sistemi di raffrescamento. Le sedi strutturali della Banca attingono l'acqua dagli acquedotti dei Comuni d'insediamento; l'attività bancaria produce, essenzialmente, acque di scarico

che vengono immesse nelle fognature urbane. Nel corso del 2018 si è registrato un consumo pari a circa 12.200 mc con una riduzione percentuale rispetto alla media dei consumi dell'ultimo biennio di oltre il 18%, per quanto il dato risulti condizionato dalle modalità di lettura e rendicontazione delle società di distribuzione e dalla chiusura di alcuni sportelli.

Innovazione

La Banca - consapevole dell'importanza delle nuove tecnologie e che la clientela utilizza oggi sempre più spesso strumenti digitali quali computer, smartphone e tablet - propone soluzioni sempre più innovative, personalizzate, veloci e comode per la gestione dei servizi bancari.

Quanto detto è riscontrabile nei dati relativi all'operatività della clientela tramite canali elettronici: oltre il 70% dei bonifici, ad esempio, viene effettuato tramite strumenti digitali, così come circa il 73% dei pagamenti effetti e addirittura l'87% delle presentazioni di portafoglio è posto in atto con tali dispositivi.

E' proseguita inoltre l'attività di rinnovo del parco ATM Bancomat con la sostituzione di n. 10 apparecchiature obsolete, ottenendo in tal modo minori tempistiche per lo svolgimento delle operazioni e un contenimento dei costi di gestione, raggiungendo altresì livelli ottimali di sicurezza.

Il nostro Istituto si è attivato per tempo per essere adeguato all'attivazione della normativa Check Image Truncation (CIT), relativa alla negoziazione e allo scambio degli assegni tra le banche non più in modalità cartacea, ma tramite immagini. In relazione a tale argomento, la Banca ha acquisito 200 scanner che sono stati installati presso tutti gli sportelli al fine di poter acquisire l'immagine degli assegni in fase di negoziazione.

Nella parte iniziale dell'anno è stata completata presso tutte le filiali della Banca l'installazione di tablet per raccogliere in formato digitale le firme della clientela sui contratti di apertura dei rapporti. La predetta modalità consente, tramite uno strumento facile, sicuro e collaudato, di apportare importanti vantaggi sia per la Banca, sia per la clientela, quali il minor consumo di carta, l'archiviazione sicura - tramite la "conservazione sostitutiva" a norma di legge - dei documenti ed il recupero rapido degli stessi in caso di ricerche. Al cliente viene comunque garantita, come previsto dalla normativa, sia la possibilità di aderire o meno alla nuova modalità, sia di richiedere la produzione cartacea della copia di sua competenza, anche se sottoscritta in elettronico.

Il nostro Istituto ha concluso un accordo come banca collocatrice di Satispay, un'app - scaricabile sullo smartphone attraverso Google Play, App Store o Microsoft - che consente di pagare nei negozi convenzionati, di scambiare denaro e di trasferirlo al conto corrente. Tutte operazioni che si possono fare senza nessun costo e in tutta sicurezza. Una volta scaricata l'app sul telefonino e creato il proprio profilo, è possibile ottenere un bonus di 5 euro inserendo il codice promo BPC. L'applicazione è dotata di un geolocalizzatore in grado di indicare i negozi della zona convenzionati.

Si è provveduto all'aggiornamento dell'infrastruttura presso le filiali della Banca, al fine di consentire una miglior gestione e distribuzione dei software applicativi, tra cui gli strumenti utilizzati per la sicurezza sulle postazioni quali antivirus e antimalware.

E' stata ultimata anche la sostituzione di tutti i dispositivi utilizzati presso tutti gli uffici per le attività di stampa, scannerizzazione e fax. Le precedenti apparecchiature erano infatti obsolete



e, con il rinnovamento, si è ottenuto un parco macchine con costi di stampa inferiori e minori emissioni nocive. Si è inoltre realizzata la posa in opera dei punti rete ove mancanti. Il collegamento in rete delle stampanti consente di raccogliere in maniera puntuale i dati per il monitoraggio dell'usura del toner e delle copie effettuate, con una migliore gestione dei consumabili.

In occasione del rinnovo del contratto della rete trasmissione dati, in essere con Telecom per il tramite di CSE, si è provveduto a potenziare, ove possibile, i punti rete, al fine di consentire una maggiore velocità nello scambio di dati e una migliore fruibilità nell'utilizzo delle procedure, condizioni essenziali per assicurare l'efficienza delle procedure utilizzate dalla Banca. In particolare, si è attivato l'accesso con collegamento in fibra ottica, già in essere per la Sede centrale e la filiale di Milano, per tutte le n. 10 Agenzie di Piacenza città e le filiali di Parma e Lodi. Inoltre, si è provveduto a potenziare il collegamento per le filiali di Borgonovo, Carpaneto, Casalpusterlengo, Crema, Fiorenzuola Centro, Fiorenzuola Cappuccini, Gossolengo, Podenzano, Roveleto, San Nicolò, Sant'Angelo Lodigiano, Stradella e Vigolzone, aumentando di circa 4 volte - sia in ricezione, che in caricamento - la banda disponibile.

La Banca inoltre sostiene costi di ricerca e sviluppo solo indirettamente tramite il centro servizi CSE, al fine di contenere i costi e realizzare economie di scala.

Al fine di mantenere un costante aggiornamento sugli sviluppi delle nuove tecnologie, la Banca ha aderito al CeTIF (Centro di Ricerca in Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari).

Soci, clienti e territorio

Rapporto con il Socio e i clienti

La Banca ha definito nel proprio Codice Etico, approvato dal Consiglio di amministrazione nel 2008 e aggiornato da ultimo nel 2017, principi guida e regole per la gestione dei rapporti con la clientela, incentrati sul rispetto dei principi di legalità. Per tale motivo la Banca non intrattiene relazioni, direttamente od indirettamente, con persone delle quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminose o che comunque operino al di fuori della legalità.

La Banca tiene monitorato - attraverso rilevazioni di indagini specifiche - il grado di soddisfazione della clientela, allo scopo di garantire a Soci e clienti una costante qualità dei servizi e un'offerta di prodotti adeguata alle loro richieste ed esigenze.

In tale ottica, la Banca non ha mai proposto prodotti che presentano rischi intrinseci, presenti o futuri, non facilmente comprensibili quali derivati, subprime, diamanti di investimento e non ha mai praticato l'anatocismo.

Presso le filiali sono istituiti - ai sensi dell'art. 48 dello Statuto - Comitati di Credito, con funzione consultiva, inerente l'attività di erogazione del credito. Sono composti da almeno tre membri - nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione - che rivestano la qualità di Soci della Banca.

Inoltre, per favorire le relazioni con i Soci della Banca, l'Ufficio Relazioni Soci promuove - con continuità - numerose iniziative di carattere bancario (prodotti e servizi) e di carattere extrabancario (gite culturali, Premio al merito, convenzioni con esercenti operanti nel nostro territorio, ecc.).

Le opinioni della clientela vengono raccolte attraverso la scheda/questionario "*1 minuto per la Sua opinione*", la cui compilazione è possibile attraverso due modalità: cartacea o elettronica. Tale strumento è istituito al fine di ricevere un giudizio sui servizi e sui prodotti offerti ai clienti, i quali possono fornire osservazioni, suggerimenti o anche critiche, finalizzati al loro miglioramento. I dati raccolti vengono esaminati dalle Direzioni, Funzioni e/o Uffici competenti e, per le schede "nominative" - in cui il cliente ha indicato i propri riferimenti (indirizzo, e-mail, numero di telefono, ecc.) e fornito osservazioni, suggerimenti o critiche - è previsto un riscontro.

L'attenzione verso il territorio e la comunità

La Banca ha un ruolo attivo nei confronti del territorio e della comunità in cui opera. Al fine di perseguire tale obiettivo promuove e propone numerosi servizi e iniziative, prodotti e servizi utili alla creazione di valore sostenibile nei confronti dei suoi stakeholders.

La Banca inoltre organizza diversi eventi, gratuiti, aperti a tutti, per accrescere l'educazione finanziaria dei partecipanti. Palazzo Galli è a disposizione della comunità, che gratuitamente lo utilizza.

In particolare, si è parlato di educazione finanziaria il 30 ottobre 2018 a Palazzo Galli – nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria, al quale il nostro Istituto ha aderito anche con la presentazione qualche giorno prima di una pubblicazione in materia di antiriciclaggio dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari - con la prof. Annamaria Lusardi, di recente nominata dal Governo italiano direttore del Comitato ministeriale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

Territorio

Le numerose convenzioni poste in essere, o rinnovate, anche nel corso del 2018 con le varie associazioni di categoria e con gli Enti locali territoriali, dimostrano l'impegno attivo e concreto della Banca per il sostegno e lo sviluppo del territorio.

Risulta in corso l'iniziativa "Piacenza più bella", convenzione – molto apprezzata dalla clientela – con il Comune di Piacenza, che prevede la concessione di finanziamenti agevolati destinati al riattamento e alla messa in sicurezza di immobili, al ripristino di facciate e ad interventi orientati al risparmio energetico.

Nel 2018 sono poi stati 45 i Comuni piacentini (aggiunti a quello di Piacenza, rappresentanti il totale dei Comuni), che hanno dato concreta attuazione all'iniziativa "Provincia più bella", che prevede la concessione di finanziamenti per interventi destinati ad esigenze varie (individuate dal singolo Comune) sul modello della convenzione "Piacenza più bella". Il totale dei finanziamenti agevolati erogati dal nostro Istituto - nell'ambito di queste due iniziative - ammonta ad oltre 15 milioni di euro. E' poi stata rinnovata con il Comune di Casalpusterlengo la convenzione "Casale riparte", nell'ambito della quale è stato riconfermato lo stanziamento di un plafond di 1 milione di euro, destinato – specificamente – all'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati per interventi di restauro di immobili, di riqualificazione energetica e di abbattimento delle barriere architettoniche.

La Banca, che nel 2015 era intervenuta direttamente con finanziamenti agevolati alla clientela, nel 2017 ha aderito all'accordo perfezionato tra ABI e Cassa depositi e prestiti per finanziare i danni – ammessi alle agevolazioni statali – causati dagli eventi calamitosi. Nel 2018, la Banca ha esteso la possibilità di richiesta, dapprima rivolta solo ai privati, anche alle aziende danneggiate che abbiano inoltrato la relativa domanda alla Regione.

Relativamente al settore agrario sono stati predisposti finanziamenti a medio e lungo termine dedicati all'acquisto di mezzi tecnici e attrezzature. Tali tipologie di finanziamenti sono concessi dalla Banca in tempi ultra celeri e con la formula del "silenzio assenso".

Il forte legame con il territorio è testimoniato anche dalla rilevanza dei servizi di tesoreria svolti a favore di Comuni, Istituzioni ed Enti (48 convenzioni in essere al 31 dicembre 2018), con specifici finanziamenti.

Nell'ambito della concessione del credito a sostegno delle imprese, la Banca è attiva nello stipulare convenzioni con Associazioni di categoria o a proporre prodotti propri o di finanza agevolata, che possano facilitare l'accesso al credito delle imprese stesse.

La Banca, mediante l'adesione al protocollo d'intesa tra il Ministero della Gioventù e l'ABI per favorire l'accesso al credito degli studenti universitari, sostiene concretamente le



esigenze di questo fondamentale segmento di clientela attraverso l'erogazione di finanziamenti finalizzati al pagamento dei corsi d'istruzione.

Col Tribunale di Piacenza, che ha designato nel 2018 la nostra Banca quale unico gestore dei depositi delle procedure esecutive e concorsuali, continua il rapporto consolidatosi nel tempo. I professionisti e il personale interessati alla gestione dei depositi si rivolgono - per le loro incombenze d'istituto - ad uno speciale nucleo operativo costituito presso lo sportello della Sede centrale della Banca.

Sociale

Prosegue l'accordo tra la Banca e la Regione Emilia Romagna, che prevede l'anticipazione del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria e ordinaria (anche in deroga). Tale impegno consiste nel sostegno, senza applicazione né di interessi né di spese di gestione, offerto ai dipendenti di aziende aventi sede nella provincia di Piacenza, che sono in attesa dell'erogazione del contributo da parte dell'INPS. Continua il sostegno alle Imprese attraverso l'utilizzo di specifici plafond finalizzati allo sviluppo aziendale (finanziamento "Oltre la Crisi"), al fine di favorire l'espansione dell'attività d'impresa, condizione strettamente necessaria alla creazione di nuova occupazione.

L'Istituto inoltre, nel 2018, avendo precedentemente sottoscritto la Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia ed ABI per sostenere lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, ha confermato il proprio sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile e femminile di cui al D.M. 8 luglio 2015.

La Banca prosegue inoltre l'operatività relativa all'adesione del protocollo sottoscritto tra ABI, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico e Associazioni imprenditoriali di categoria maggiormente rappresentative: l'accordo prevede un quadro d'interventi per favorire l'accesso al credito delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome.

Nell'ottica di sostenere le iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo, la Banca ha promosso - nel corso del 2018 - la concessione dei finanziamenti denominati "Microcredito Imprenditoriale" e "Micro Più".

Per situazioni di particolare difficoltà, con Unifidi Emilia Romagna Società Cooperativa e Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti, sono attive specifiche convenzioni volte a contrastare e prevenire il fenomeno dell'usura, attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati. Nel 2018, la Banca ha celermente aderito alla richiesta di adesione al Protocollo d'intesa con la Prefettura di Milano finalizzato alla prevenzione ed al contrasto dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Milano.

A seguito della ricezione del Documento d'intesa con il Tribunale di Milano per la gestione dei beni e delle aziende sequestrate/confiscate alla criminalità organizzata, pervenuto dall'ABI, ed in considerazione delle rilevanti finalità perseguite, la Banca ha prontamente aderito.

Il nostro Istituto ha anche sottoscritto l'iniziativa promossa dall'ABI e dalle Associazioni di Impresa per prorogare i termini dell'"Accordo per il credito 2015", al fine di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese ed alle famiglie che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e di crescita.

Nell'ottica di agevolare il segmento "giovani", la Banca ha mantenuto in essere una sperimentata forma di finanziamento denominata "Fin Patente e vai", finalizzata al pagamento delle spese relative al conseguimento della patente di guida.

Nel 2018, la Banca – a seguito dell’accordo convenzionale rivisitato nel 2015 – ha rinnovato la collaborazione con la Diocesi di Piacenza-Bobbio per l’erogazione di finanziamenti a tassi agevolati destinati al riattamento e alla ristrutturazione delle chiese e dei fabbricati parrocchiali, aggiornando le condizioni praticate.

Sempre nel 2018, la Banca – grazie all’emissione delle obbligazioni “tasso fisso 2015-2020 solidale” – ha elargito alla CARITAS di Piacenza oltre 12.000 euro.

Il nostro Istituto, inoltre, dando tempestivo seguito alle disposizioni contenute nel Decreto MEF n. 70 del 3 maggio 2018, ha proceduto alla revisione della soglia per la gratuità del servizio c.d. “Conto di base”, al fine di favorire sempre più l’accesso ai servizi bancari da parte delle fasce più svantaggiate della società.

Cultura

L’impegno della Banca nell’ambito della cultura si esprime anche tramite il supporto alla riqualificazione del patrimonio artistico e culturale locale. Come già descritto nel paragrafo “Iniziativa culturali”, la Banca da sempre si dedica alla riscoperta e promozione del patrimonio artistico locale.

Personale della Banca di Piacenza

La policy gestione delle risorse umane della Banca definisce i principi propri della gestione del capitale umano interno alla Banca stessa focalizzandosi sull’etica, sulle modalità di reclutamento, sulla gestione del rapporto di lavoro in tutte le sue forme, sulla formazione, sulle pari opportunità e sullo sviluppo professionale.

La quasi totalità dei collaboratori è assunta a tempo indeterminato e la valorizzazione delle persone, la loro motivazione sono i fattori di importanza rilevante per poter conseguire gli obiettivi prefissati.

Il totale dei dipendenti di Banca di Piacenza è pari a n. 538 nel 2016, n. 533 nel 2017 e n. 516 nel 2018.

I dipendenti sono dislocati nei territori delle due regioni in cui opera principalmente la Banca di Piacenza: Emilia Romagna e Lombardia.

<i>Informazioni sui lavoratori (GRI Standard 102-8)</i>		2016			2017			2018		
<i>Tipo di contratto</i>		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>LAVORATORI DIPENDENTI</i>	INDETERMINATO	281	230	511	277	230	507	262	229	491
	DETERMINATO	1	–	1	1	–	1	1	–	1
	APPRENDISTATO	18	8	26	17	8	25	16	8	24
	TOTALE	300	238	538	295	238	533	279	237	516
<i>LAVORATORI NON NON DIPENDENTI</i>	STAGE FORMATIVO	1	1	2	–	1	1	1	5	6
	Altro (somministrazione)	3	6	9	1	4	5	–	–	–
	LAVORATORI ESTERNI	3	–	3	3	–	3	3	–	3
<i>Tipo di impiego</i>										
<i>PART-TIME</i>		5	46	51	5	42	47	5	41	46
<i>FULL-TIME</i>		295	192	487	290	196	486	274	196	470



Si considerano come lavoratori non dipendenti le seguenti persone:

- stage formativo: gli stagisti universitari e non che fanno tirocinio formativo presso il nostro Istituto
- altro: personale somministrato
- lavoratori esterni: due persone componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/01 e una persona con contratto di lavoro autonomo occasionale di cui all'art. 2222 c.c.

Il numero totale di dipendenti e non dipendenti nei tre anni considerati e la percentuale dei non dipendenti sono riportati nella tabella di seguito:

Totale dipendenti e non dipendenti (GRI Standard 102-8)

	2016	2017	2018
Totale Dipendenti	538	533	516
Totale Non Dipendenti	14	9	9
% Non Dipendenti	2,54%	1,66%	1,74%

Provenienza dei lavoratori (GRI Standard 102-8)

Regione	2016	2017	2018
Emilia Romagna	492	489	482
Lombardia	44	43	33
Altre Regioni Italiane	2	1	1
Esteri	—	—	—

Percentuale della Direzione proveniente dalla comunità locale (GRI Standard 202-2)

Provenienza della Direzione	2016	2017	2018
Comune di Piacenza	6	6	6
Provincia di Piacenza	2	2	2
Altro (Italia)	3	3	3

Assunzioni per tipo di contratto e genere (GRI Standard 401-1)

Qualifica	2016			2017			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
INDETERMINATO	1	—	1	—	—	—	—	4	4
DETERMINATO	—	—	—	1	—	1	—	—	—
APPRENDISTATO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1	—	1	1	—	1	—	4	4

Cessazioni per tipo di contratto e genere (GRI Standard 401-1)

Qualifica	2016			2017			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
INDETERMINATO	4	3	7	4	—	4	15	5	20
DETERMINATO	1	1	2	1	—	1	—	—	—
APPRENDISTATO	—	—	—	1	—	1	1	—	1
Totale	5	4	9	6	—	6	16	5	21

Assunzioni per fascia di età (GRI Standard 401-1)

Fascia di età	2016			2017			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20 - 30	—	—	—	—	—	—	—	2	2
30 - 40	—	—	—	—	—	—	—	2	2
40 - 50	1	—	1	—	—	—	—	—	—
50 - 60	—	—	—	1	—	1	—	—	—
> 60	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1	—	1	1	—	1	—	4	4

Cessazioni per fascia di età (GRI Standard 401-1)

Fascia di età	2016			2017			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20 - 30	—	—	—	—	—	—	1	—	1
30 - 40	—	1	1	1	—	1	—	—	—
40 - 50	1	1	2	3	—	3	1	—	1
50 - 60	1	2	3	2	—	2	2	1	3
> 60	3	—	3	—	—	—	12	4	16
Totale	5	4	9	6	—	6	16	5	21

La Banca offre la possibilità agli studenti universitari di svolgere uno stage presso i suoi uffici per favorire la conoscenza del mondo del lavoro. Inoltre, la Banca offre la possibilità agli studenti della scuola secondaria di partecipare al progetto di alternanza scuola-lavoro presso la propria sede.

**Turnover totale (GRI Standard 401-1)**

	2016	2017	2018
<i>Donne</i>	-4	–	-1
<i>Uomini</i>	-4	-5	-16
Totale	-8	-5	-17

Quanto sopra riportato è riassunto nella seguente tabella:

Turnover assunzioni e totale cessazioni (GRI Standard 401-1)

	2016	2017	2018
Totale Assunzioni	1	1	4
<i>% sul Totale Dipendenti</i>	0,19%	0,19%	0,78%
Totale Cessazioni	9	6	21
<i>% sul Totale Dipendenti</i>	1,67%	1,13%	4,07%
Turnover totale	-8	-5	-17
% Turnover totale	-1,49%	-0,94%	-3,29%

Pari opportunità

La Banca, come definito nella policy gestione risorse umane, esclude qualsiasi tipo di discriminazione di sesso, età, nazionalità, ideologia e credo religioso e favorisce, inoltre, le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e in materia di remunerazioni.

L'approccio della Banca è orientato al pieno rispetto dei diritti umani, l'attenzione alle pari opportunità è parte integrante del processo di gestione delle risorse umane.

Nel corso dell'anno 2018 è stato attuato un piano di "Ricambio generazionale" che ha interessato 32 dipendenti, uomini e donne, prossimi all'età pensionabile prevedendo l'assunzione di circa n. 15 giovani residenti nei territori dove la Banca ha le proprie filiali.

La Banca considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali ed in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

La Banca è attenta all'esercizio dei diritti previsti dalla normativa in materia di tutela della maternità, assicurando alle madri la possibilità di sviluppo professionale. La medesima tutela avviene per i dipendenti assenti per periodi significativi per malattia o infortunio.

A tutti viene facilitato il reinserimento – in caso di mutamenti organizzativi o di nuove attività – mediante forme di aggiornamento professionale.

Diversità negli organi di governo e nel personale per qualifica (totale dipendenti)
(GRI Standard 405-1)

Genere	2016			2017			2018		
	Dirigente	Quadro*	Impiegato	Dirigente	Quadro*	Impiegato	Dirigente	Quadro*	Impiegato
Donne	—	49	189	—	52	186	—	50	187
Uomini	11	112	177	11	116	168	11	113	155
Età									
< 20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20 - 30	—	—	29	—	—	18	—	—	12
30 - 40	—	8	81	—	10	76	—	9	73
40 - 50	2	53	143	—	47	136	—	42	134
50 - 60	7	84	100	9	86	104	8	87	102
> 60	2	16	13	2	25	20	3	25	21
Totale	11	161	366	11	168	354	11	163	342

* Nella voce “Quadro” sono ricompresi tutti e 4 i livelli retributivi della categoria.

Diversità negli organi di governo e nel personale per tipo di contratto (totale dipendenti)
(GRI Standard 405-1)

Genere	2016				2017				2018			
	INDETER MINATO	DETER MINATO	APPRENDI STATO	STAGE FORMATIVO	INDETER MINATO	DETER MINATO	APPRENDI STATO	STAGE FORMATIVO	INDETER MINATO	DETER MINATO	APPRENDI STATO	STAGE FORMATIVO
Donne	230	—	8	1	230	—	8	1	229	—	8	4
Uomini	281	1	18	1	277	1	17	—	262	1	16	1
Età												
< 20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20 - 30	8	—	21	2	3	—	15	—	3	—	9	5
30 - 40	83	—	5	—	76	—	10	1	67	—	15	—
40 - 50	195	1	—	—	182	—	—	—	176	—	—	—
50 - 60	194	—	—	—	199	1	—	—	196	1	—	—
> 60	31	—	—	—	47	—	—	—	49	—	—	—
Totale	511	1	26	2	507	1	25	1	491	1	24	5

**Dipendenti diversamente abili (GRI Standard 405-1)**

	2016	2017	2018
<i>Donne</i>	4	4	4
<i>Uomini</i>	25	23	20
<i>Totale</i>	29	27	24

Congedo parentale (GRI Standard 401-3)

<i>Genere</i>	2016		2017		2018	
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
<i>Aventi diritto</i>	74	75	67	66	80	77
<i>Chi ne ha usufruito</i>	1	18	1	20	2	21
<i>Rientri al lavoro al termine del congedo</i>	1	18	1	20	2	21
<i>Ancora assunti 12 mesi dopo il congedo</i>	1	18	1	20	2	21

Come da tabella sopra riportata si evidenzia che la percentuale di rientro all'impiego terminato il congedo parentale è pari al 100%, cioè tutte le persone che hanno usufruito del congedo sono ritornate alla propria attività; inoltre le stesse risultano ancora operative presso la Banca 12 mesi dopo, con tasso di "retention" pari al 100%.

Sviluppo e crescita professionale

La Banca è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli nel rispetto del principio della pari opportunità, tenendo conto delle loro attitudini, dell'innovazione tecnologica e delle esigenze di servizio al cliente.

Le persone sono accompagnate e seguite fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua in cui si sviluppano iniziative che vanno a rafforzare le loro conoscenze tecniche e le competenze manageriali.

Alla base delle politiche di sviluppo del personale vi è la costante necessità di avere presenti quali sono le competenze possedute ed espresse dai singoli dipendenti, attraverso momenti di verifica nel corso della loro vita professionale in azienda e annualmente attraverso la valutazione delle prestazioni.

Formazione

La crescita e la formazione del personale è uno dei punti chiave per la sostenibilità dei risultati nel futuro.

L'attività di formazione ha affiancato all'aggiornamento delle conoscenze necessarie al consolidamento delle professionalità aziendali, progetti in grado di accompagnare l'evoluzione del settore bancario e le esigenze dei clienti.

Si è continuato infatti ad investire nella realizzazione di iniziative formative su misura dedicate al rafforzamento delle competenze e delle capacità delle persone.

L'inserimento dei neoassunti viene facilitato con attività formativa specifica, che si affianca a quella obbligatoria. Di tale attività formativa fa parte anche l'affiancamento del neo-

assunto da parte di un dipendente esperto (“tutor”).

La centralità del ruolo che il fattore umano svolge nell’ambito dell’attività bancaria – in un quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela ed in presenza dell’offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative – ha reso la formazione del personale un’esigenza di primaria e vitale importanza.

La Banca considera i costi sostenuti per la formazione veri e propri investimenti per il potenziamento del “capitale umano”, al fine di conseguire un sicuro ritorno in termini di efficacia operativa e di produttività aziendale.

Media delle ore di formazione all’anno per dipendente (GRI Standard 404-1)

<i>Ore di formazione per qualifica e per genere</i>						
	2016		2017		2018	
<i>Qualifica</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
<i>Dirigente</i>	371	–	290	–	382	–
<i>Quadro</i>	2.804	783	2.611	582	5.757	6.828
<i>Impiegato</i>	11.323	10.820	10.034	10.447	6.004	2.789
<i>Totale per genere</i>	14.498	11.603	12.935	11.029	12.143	9.617
<i>Totale</i>	26.101		23.964		21.760	

I totali delle ore di formazione nei tre anni considerati corrispondono a un complessivo di n. 48,5 ore per dipendente nel 2016, a n. 45 ore per dipendente nel 2017 e a n. 42 ore per dipendente nel 2018.

Ore di formazione medie annue per dipendente (GRI Standard 404-1)

<i>Ore medie di formazione per qualifica e per genere</i>						
	2016		2017		2018	
<i>Qualifica</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
<i>Dirigente</i>	34	–	26	–	35	–
<i>Quadro</i>	58	87	48	53	51	137
<i>Impiegato</i>	47	47	44	46	39	15
<i>Totale per genere</i>	48	49	44	46	44	41
<i>Totale</i>	48,5		45,1		42,0	

La Banca nel 2018 ha proseguito il piano formativo di sviluppo professionale finalizzato a consolidare le competenze tecniche e relazionali iniziato nel 2016. La professionalità, la managerialità e le conoscenze tecnologiche dei dipendenti sono state ritenute la strategia vincente per un mercato sempre in evoluzione; nel corso dell’anno 2018 è stato attuato il progetto di rilevazione delle conoscenze e dei comportamenti organizzativi dei dipendenti, in modo da programmare percorsi professionalizzanti mirati a seconda delle caratteristiche dei singoli dipendenti. Tali attività si assommano alle risultanze del processo di valutazione delle prestazioni.

A partire dal 2016, visto il crescente livello di attenzione che la normativa vigente pone



alla presenza femminile all'interno delle aziende, si sono tenuti interventi formativi sulle tematiche di "Work-life balance", con particolare attenzione alle neo mamme.

Anche nell'anno 2018 si è proseguito il progetto rivolto ai responsabili degli uffici e delle funzioni di sede e ai responsabili delle filiali, che si focalizza sullo sviluppo delle competenze negoziali e comunicative.

La formazione dell'anno 2018 ha visto come filo conduttore la patrimonializzazione delle competenze aziendali attraverso un percorso formativo rivolto a dipendenti con elevata anzianità aziendale, a cui sono stati forniti gli elementi per il trasferimento delle competenze ai colleghi più giovani.

Welfare integrato

La Banca, da sempre attenta al mantenimento di un buon livello di clima aziendale, ha predisposto un paniere di servizi che compongono un programma di welfare integrato.

Nel corso dell'anno 2017 è stato rinnovato il contratto di secondo livello, modificando alcuni criteri così da favorire le mamme che per età o numero dei figli presentano le maggiori necessità di attenzione.

Al fine di armonizzare le esigenze casa lavoro delle lavoratrici madri, si è anche provveduto a istituire un orario a nastro (orario continuato e con pausa di 30 minuti).

Oltre al part-time previsto dagli accordi sindacali, la Banca ha concesso periodi limitati di part-time e aspettative a tutti i dipendenti che - nel corso dell'anno 2018 - hanno avuto particolari esigenze personali.

Sono state elargite provvidenze extracontrattuali:

- oltre a quanto previsto dal CCNL, la Banca ha rivisto in aumento gli importi a favore dei genitori con figli portatori di handicap;
- nel contratto di secondo livello sono stati previsti importi per il sostegno allo studio superiori a quanto previsto dal CCNL e diversificati in relazione al grado e tipologia di istruzione.

Si è proseguito inoltre nell'attuazione del piano di welfare aziendale indirizzato a gruppi omogenei di dipendenti, cogliendo l'opportunità offerta dalla legge di bilancio; si è inoltre firmato (a fine 2018), per la prima volta, un accordo sindacale che prevede la possibilità di destinare, in tutto o in parte, il Premio Aziendale 2018 ai "Servizi Welfare" che saranno resi disponibili mediante apposita piattaforma informatica.

Il piano prevede la possibilità di usufruire di molteplici servizi in diversi ambiti inerenti l'assistenza sanitaria integrativa, la previdenza complementare, la formazione ed educazione dei figli piuttosto che l'utilizzo per attività sportive, culturali o di svago.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Inoltre, per tutti i dipendenti, sono previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali sia extraprofessionali.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale della quota associativa annuale al fondo pensione. Il fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali che individuali.

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Assistenziale dei Lavoratori (CRAL) at-

traverso l'erogazione di un contributo annuale. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività turistiche, ricreative, culturali nei confronti dei dipendenti.

La Banca premia ogni anno i dipendenti che apportano suggerimenti e idee nuove per un miglior servizio o una miglior gestione delle attività con l'iniziativa "Buona Idea".

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali nel rispetto dei reciproci ruoli.

Salute e sicurezza del personale

La Banca si impegna a perseguire le migliori condizioni possibili di salute e sicurezza dei lavoratori e ad operare rispettando quei requisiti di tutela che costituiscono parte importante del vivere civile, con riferimento ai principi della prevenzione e del miglioramento continuo, come definito dal Documento di valutazione dei rischi aziendali.

A tal fine, la Banca intende rispettare scrupolosamente - nella sostanza e nei principi - tutte le leggi e i regolamenti di salute e sicurezza, nell'ambito degli impegni liberamente assunti dalla propria missione imprenditoriale. La Banca ha istituito, al suo interno, il Servizio di prevenzione e protezione, organizzato ai sensi del D.L.vo n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni ed ha definito uno specifico organigramma in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, così costituito:

- datore di lavoro;
- responsabile del Servizio di prevenzione e protezione;
- addetto al Servizio di prevenzione e protezione;
- medico competente;
- rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Specifici incarichi vengono affidati a società esterne per le rilevazioni tecniche. Il medico competente aziendale collabora con il sistema per l'applicazione dei protocolli sanitari.

Gli infortuni, tutti di lieve entità e occorsi in itinere, registrati nell'anno 2018 sono stati n.5. Non si rilevano trend di aumento o di diminuzione rispetto agli anni precedenti (sono occorsi 3 infortuni nel 2017 e 7 nel 2016). L'indice di infortuni registrato per l'anno 2018 risulta essere 0,75, calcolato come rapporto tra il numero di infortuni e le ore totali lavorate nell'anno, mentre l'indice di frequenza, il quale considera i giorni persi per infortunio, risulta essere 0,14.

Nella tabella seguente sono riportate le ore di formazione del personale in tema di salute e sicurezza:

Ore di formazione SSL per qualifica e per genere (GRI Standard 403-1)

Qualifica	2016		2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente	32	–	–	–	10	–
Quadro	–	–	136	36	334	109
Impiegato	8	–	840	1.018	267	314
Totale	40	–	976	1.054	611	423

Il Servizio di prevenzione e protezione ha il compito, tra l'altro, di individuare - con il datore di lavoro - i fattori di rischio dell'ambiente di lavoro e di valutare le misure di sicurezza da adottare perché questi vengano eliminati o ridotti. Il Servizio predispose il Documento di valutazione



dei rischi e i programmi di formazione e informazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

Tra i rischi valutati in materia di salute e sicurezza, alcuni presentano maggiore rilievo per la specifica attività bancaria:

- rischi associati all'uso di videoterminali
- rischi associati alla movimentazione manuale dei carichi
- rischi di incidenti stradali in attività di lavoro
- rischio di rapina
- rischio di stress da lavoro correlato.

La sicurezza del personale ha importanza primaria per la Banca; i rischi aventi probabilità di accadimento significativo, anche con conseguenze limitate, vengono affrontati adeguando in modo puntuale le strutture e le attrezzature agli standard normativi disponibili; i rischi aventi conseguenze di lieve entità e con probabilità ridotta, vengono affrontati mediante procedure interne di prevenzione e con addestramento del personale.

La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato è stata effettuata sulla base delle linee guida indicate da INAIL e, secondo l'indagine svolta, il rischio è risultato di tipo medio/basso; secondo tale procedimento gli addetti sono stati divisi per mansioni, mediante la formazione di gruppi omogenei e intervistati in modo anonimo.

Il modello di organizzazione e gestione della Banca identifica, inoltre, i rischi connessi ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

La Banca, al fine di monitorare la corretta valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, ha identificato specifici protocolli di verifica all'interno dei presidi già esistenti per l'attività di vigilanza: Organismo di Vigilanza e Funzione di Compliance; questi presidi riferiscono direttamente all'Amministrazione e, secondo le norme, al Collegio sindacale mediante rapporti periodici.

La catena di fornitura

Per la Banca le relazioni con i fornitori devono essere improntate al rispetto dei principi espressi nel Codice Etico, oltre che a quanto previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

Nell'assunzione delle decisioni di spesa viene valutata la coerenza con le usuali condizioni di mercato e il rapporto fra l'entità della spesa stessa e i vantaggi diretti ed indiretti che ne conseguono, considerando sia l'aspetto economico, sia quello organizzativo e d'immagine della Banca. A parità di condizioni, vengono privilegiati i fornitori presenti sul territorio in cui la Banca opera e, tra di essi, quelli che rivestono la qualità di clienti.

La scelta dei collaboratori esterni, dei consulenti e, in generale, dei soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo e la selezione dei fornitori deve rispondere esclusivamente a criteri di professionalità, competenza, integrità ed affidabilità.

Le prestazioni di servizi ed i rapporti, anche economici, tra la Banca e i fornitori di servizi esterni sono regolati da appositi contratti. La Banca ha strutturato l'approvvigionamento di servizi e forniture mediante l'organizzazione in centri d'acquisto interni facenti capo ai responsabili delle Direzioni, Funzioni e Uffici; i criteri generali di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture sono basati su economicità e congruità del preventivo di spesa, qualità del materiale e/o dei servizi forniti ed esperienza dell'impresa nelle tipologie di lavori e delle forniture proposte.

La Banca identifica e seleziona i propri fornitori sulla base di criteri di competenza,

congruità economica ai costi dei servizi e delle forniture sul mercato, affidabilità; non è presente un albo interno dei fornitori. Per sottoscrivere il contratto di fornitura, gli enti interessati sono chiamati ad aderire ai principi del Codice Etico della Banca.

La Banca ha formato disposizioni regolamentari specifiche per presidiare i rischi derivanti dall'esternalizzazione di attività aziendali, al fine di mantenere il controllo di tali attività; ha inoltre assegnato alle funzioni di controllo gli strumenti necessari alle verifiche delle procedure di assunzione della spesa e di applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

La Banca ha statuito la Commissione tecnica e di economato che analizza le maggiori spese con particolare riferimento a quelle attinenti la ristrutturazione degli immobili strumentali e non, esprimendo un parere consultivo preliminare alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

La spesa per forniture di beni, servizi e tecnologie della Banca è ammontata a circa 19,2 milioni di euro.

L'incidenza di fornitori locali (si intendono, in questo caso, fornitori con sede a Piacenza e provincia) sul totale di n. 477 fornitori è pari a circa il 51%, mentre l'incidenza del volume di spesa delle forniture di beni servizi e tecnologie locali sul totale è pari al 26% (su questo indice grava l'esternalizzazione delle procedure informatiche dei servizi bancari in capo alla società CSE di Bologna).

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2018 gli impieghi verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.014,0 milioni di euro, con un incremento del 2,25% rispetto al dato del 2017 (1.969,6 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono collocati a 1.880,6 milioni di euro, registrando un aumento dell'1,69% rispetto al 31 dicembre 2017 (1.849,4 milioni di euro) e del 3,77% rispetto al dato dell'anno precedente ricalcolato per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 (1.812,3 milioni di euro), già illustrato nella precedente sezione "Adozione del Principio contabile IFRS 9". I dati di confronto differiscono fra loro di 37 milioni di euro per effetto delle rettifiche rilevate in sede di transizione al nuovo principio contabile.

Ripartizione impieghi per settori economici

	2018	2017
Società produttive	48,64%	47,04%
Famiglie	46,62%	49,21%
Società finanziarie	3,23%	2,63%
Amministrazioni pubbliche	0,33%	0,32%
Altri settori	1,18%	0,80%
	100,00%	100,00%



Ripartizione impieghi per attività economica

	2018	2017
Privati ed attività non produttive	46,49%	47,51%
Agricoltura	8,18%	7,88%
Attività manifatturiere	12,13%	11,73%
Costruzioni	8,00%	8,26%
Attività immobiliari	6,81%	6,84%
Commercio	12,47%	11,95%
Trasporti e altri servizi	5,92%	5,83%
	100,00%	100,00%

La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria e delle Banche Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai venire meno il proprio supporto al territorio di riferimento. I buoni risultati del 2018 derivano sia da una positiva dinamica nella concessione di mutui (+12,12%) sia da interventi organizzativi avviati nel 2017, e che hanno esplicitato i loro effetti anche nel 2018, quali la creazione di un settore specializzato all'interno della Direzione Imprese dedicato all'attività commerciale e di sviluppo, e l'implementazione della procedura "portale del credito", che ha reso più automatizzato ed efficiente il processo di istruzione delle pratiche di fido. Si conferma inoltre l'importante contributo dei nostri Comitati di Credito, utili osservatori dell'economia locale e riferimento per i nostri Responsabili di Filiale.

Anche nel 2018 risulta ridotto il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle "grandi esposizioni" e con un'incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (8,32%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

Relativamente alla categoria dei crediti deteriorati, le sofferenze al 31 dicembre 2018 ammontavano, al netto delle rettifiche, a 24,8 milioni di euro, valore in riduzione sia rispetto a fine 2017 (44,7 milioni, -44,52%), sia rispetto alla data di prima adozione dell'IFRS 9 – FTA all'1.1.2018 – (31,8 milioni, -22,01%).

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono in linea con la media di sistema, mentre risultano migliori per quanto riguarda le sofferenze. Queste ultime, infatti, rappresentano l'1,32% del totale degli impieghi netti, in sensibile calo rispetto al 2,42% nel 2017 e all'indice del sistema bancario che si attesta al 2,18% (fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di novembre 2018).

Al 31 dicembre 2018 il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 54,60%; più in dettaglio quello delle sofferenze è del 72,01%, quello delle inadempienze probabili del 45,27% e quello delle esposizioni scadute del 13,86%.

Il sensibile miglioramento rispetto al 2017 (41,27%) è legato prevalentemente ad accantonamenti conseguenti all'applicazione delle nuove regole introdotte dall'IFRS 9 in relazione alla valutazione delle perdite attese sui crediti, come già ampiamente anticipato e più compiutamente illustrato in dettaglio nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia come la raccolta diretta da clientela sia passata da 2.222,2 a 2.276,7 milioni di euro con una crescita del 2,45%. Figurano inoltre 521,1 milioni di euro relativi a pronti contro termine effettuati sul mercato interbancario con clientela istituzionale (non presenti al 31.12.2017). Tali operazioni devono essere necessariamente codificate come effettuate con clientela in quanto la controparte è la Cassa di Compensazione e Garanzia, soggetto non bancario.

Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie a una dinamica positiva dei conti correnti e depositi a vista (+2,55%) e dei depositi a scadenza (+25,55%), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio lungo termine tramite le obbligazioni (-57,10%), in linea con l'andamento rilevato a livello nazionale.

Si sottolinea che la Banca non ha mai emesso obbligazioni subordinate o derivati.

La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 2.877,6 a 2.788,7 milioni di euro mostrando una contrazione del 3,09% poiché, nonostante una crescita della raccolta netta gestita di 23 milioni di euro, c'è stata una diminuzione significativa delle quotazioni delle attività finanziarie; nell'ultima parte dell'anno sono calati sia il prezzo delle azioni quotate italiane (Ftse Mib: -17,6%) sia il corso dei titoli di stato e delle obbligazioni.

Alla luce di tale premessa si evidenzia che, all'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.085,1 a 2.033,4 milioni di euro (-2,48%), ha visto un calo del comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni (-4,39%), mentre i prodotti assicurativi sono cresciuti, passando da 628,1 a 642,1 milioni di euro (+2,24%). A fine anno l'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 72,92%, in aumento rispetto al 72,46% di fine 2017.

Il risparmio amministrato ha evidenziato una riduzione da 792,5 a 755,3 milioni di euro (-4,69%), a seguito di scelte diverse di investimento operate da clientela istituzionale.

A fine 2018 la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea per complessivi 431,6 milioni di euro (674,3 a fine 2017), essendo giunti a scadenza, durante l'anno, prestiti per 242,7 milioni di euro. Tali operazioni sono finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito all'economia reale, e in particolare alle imprese.



Composizione massa amministrata (importi espressi in milioni di euro)

	2018	2017	var.	var. %
Raccolta diretta cli. ord.	2.276,7	2.222,2	54,5	2,45%
Pct con cli. istituz.	521,1	—	n.s.	n.s.
Raccolta diretta (A)	2.797,8	2.222,2	575,6	25,90%
Risparmio gestito	2.033,4	2.085,1	(51,7)	(2,48%)
Risparmio amministrato	755,3	792,5	(37,2)	(4,69%)
Raccolta indiretta (B)	2.788,7	2.877,6	(88,9)	(3,09%)
Raccolta da clientela (A+B)	5.586,5	5.099,8	486,7	9,54%
Raccolta interbancaria	475,8	684,1	(208,3)	(30,45%)
Raccolta complessiva	6.062,3	5.783,9	278,4	4,81%
Fondi	28,2	23,3	4,9	21,03%
Patrimonio	243,9	299,2	(55,3)	(18,48%)
Totale	6.334,4	6.106,4	228,0	3,73%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2018 a 1.481,7 milioni di euro (1.013,6 milioni al 31 dicembre 2017). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve (CTZ, per scopi di tesoreria e prontamente liquidabili) e a media scadenza (prevalentemente a tasso variabile), per la quasi totalità stanziabili presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti, in piccola quantità, fondi chiusi (35,2 milioni) e obbligazioni (16,8 milioni, di cui 4,4 titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, coperti per 4,3 milioni dalla garanzia statale – c.d. GACS).

Nel 2018 il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione delle variazioni a conto economico (voce 20c dello stato patrimoniale – 2,0 milioni) o a patrimonio netto (voce 30 – 29,1 milioni), è passato da 23,8 a 31,1 milioni di euro per effetto principalmente:

- dell'acquisto di un ulteriore 3% del capitale del centro servizi CSE per 3,8 milioni di euro e dell'ingresso nella compagine sociale di Satispay, società leader nel settore dei pagamenti digitali, per 1,0 milioni;
- del contributo volontario per 0,9 milioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per il sostegno fornito a Carige, avente da un punto di vista contabile natura di titolo di capitale ("equity").

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti sono cresciuti a 2,3 milioni di euro dagli 1,7 milioni del 2017.

Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., va evidenziato che i dati provvisori di bilancio 2018 esprimono valori positivi, sia in termini di redditività che di ricavi, anche se in diminuzione rispetto ai risultati record del 2017. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2018 evidenzia un montante erogato pari a 308,5 milioni di euro (352,1 nel 2017 ma 304,3 nel 2016).

Nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'acquisto di un pacchetto di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituito da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 63,7 milioni di euro e relativo a n. 2.739 rapporti.

Modifica del modello di business

L'opportunità, sorta durante il 2018, di riesaminare le strategie di gestione del portafoglio titoli diverso da quello di negoziazione, ha indotto il Consiglio di amministrazione a valutarne la coerenza sia con il Piano strategico 2018–2020 e relativi aggiornamenti, sia con i livelli di rischio contenuti nel "Risk Appetite Framework" per l'anno 2018 (c.d. RAF), documento che esprime e riassume la propensione al rischio dell'Istituto.

L'analisi ha portato a concludere che le modalità di gestione del portafoglio, nel mutato contesto economico-ambientale, non erano più coerenti con gli obiettivi strategici della Banca in termini di contenimento del rischio, come testimoniato dal superamento delle soglie di monitoraggio interno "risk appetite" e "risk tolerance", con conseguente impatto negativo a livello economico e patrimoniale, in particolare per l'elevata variabilità indotta sui coefficienti patrimoniali CET1 e TIER1. Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2018, ha quindi deciso di modificare il mix di modelli di business adottati dalla Banca, privilegiando quelli che generano ricavi stabili a livello di margine d'interesse ("Held To Collect" - HTC), abbandonando quelli che prevedono una operatività volta a cogliere eventuali opportunità derivanti dalla volatilità dei corsi ("Held To Collect and Sell" - HTCS). Per tale motivo nel mese di dicembre 2018 è stata coerentemente modificata la normativa interna in modo da prevedere che l'attività di tesoreria sia limitata alla sola gestione della liquidità con titoli a breve scadenza, con durata massima di 24 mesi. Conseguentemente non è più consentita l'operatività in acquisto di titoli di debito oltre i due anni con la finalità di realizzare eventuali plusvalenze. I nuovi acquisti dovranno invece perseguire il fine di aumentare il margine di interesse, nell'ambito di un modello di business coerente con le caratteristiche del comparto HTC.

A seguito della diversa operatività della Banca e previa verifica, con una società di consulenza esterna, del rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento (paragrafo 4.4.1 dell'IFRS 9 che impone la riclassificazione delle attività finanziarie in caso di cambio del modello di business), i titoli di debito del portafoglio HTCS sono stati trasferiti con effetto dall'1.1.2019 al comparto HTC, per un controvalore nominale di 1.030 milioni di euro. Il trattamento contabile del portafoglio di destinazione HTC prevede la valutazione al costo - e non al fair value con imputazione delle variazioni di valore ad apposita riserva di patrimonio netto. Il diverso trattamento contabile delle attività finanziarie già detenute, in coerenza del resto con quello applicabile ai futuri acquisti, comporta un positivo effetto sui coefficienti patrimoniali di vigilanza, non più soggetti ad una eraticità indotta da effetti non duraturi. I valori proforma ricalcolati al 31.12 secondo il trattamento previsto dal 2019 mostrano un miglioramento del Total Capital Ratio, sia nella versione c.d. "phase-in" (dal 15,3% al 17,7%) sia in quella c.d. "fully-loaded" (dal 13,4% al 15,7%).

La riclassificazione non comporterà alcun effetto contabile diretto sul conto economico.

**Dati di sintesi della Banca**

(importi espressi in milioni di euro)

Qui di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2018	2017	2016
Totale attivo di bilancio	3.629,0	3.282,6	3.006,2
Capitale sociale	47,4	23,7	23,7
Mezzi propri	243,9	299,2	295,4
Racc.dir.da clientela	2.797,8*	2.222,2	2.197,0
Raccolta indiretta	2.788,7	2.877,6	2.774,0
Racc.glob.da clientela	5.586,5*	5.099,8	4.971,0
Crediti a clientela lordi	2.014,0	1.969,6	1.928,7
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.521,4	1.046,0	1.016,4
Crediti di firma	52,3	55,8	49,5
Margine di interesse	43,1	42,4	46,2
Utile lordo	16,8	15,6	18,9
Utile netto	14,0	11,1	13,2

* I dati riferiti al 2018 comprendono 521,1 milioni di euro relativi a pronti contro termine effettuati sul mercato interbancario con clientela istituzionale.

Indici di redditività

Cost/Income	73,20%*	66,71%	56,69%
Utile/Patrimonio netto	5,74%	3,70%	4,47%

Indici di rischiosità

Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	1,32%	2,42%	2,75%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,20%	0,67%	1,39%

Indici di produttività

(in migliaia di euro)

Margine intermediazione/N° medio dipendenti	167,32	165,21	195,05
Costo del personale/N° medio dipendenti	84,63*	74,92	74,67

* I costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", i due indici sarebbero stati rispettivamente pari a 68,73% (anziché 73,20%) e 77,15% (anziché 84,63%).

Conto economico

La modesta crescita dell'economia nel 2018, fra l'altro inferiore alle attese nell'ultimo scorcio dell'anno, ha contribuito a mantenere tassi e spread sotto pressione. Il margine d'interesse ha visto un leggero aumento (+1,63% rispetto al 2017 riclassificato secondo le nuove voci di bilancio), dovuto al contenimento del costo della provvista (-30,07%) in misura più che proporzionale

rispetto al modesto calo degli interessi attivi (-2,03%). La riduzione della voce “Interessi passivi e oneri assimilati” si basa sulla sostituzione di forme di raccolta più costose e meno gradite alla clientela (obbligazioni) con altre meno costose perché di breve durata e quindi più richieste (depositi vincolati e pronti contro termine con controparti istituzionali).

Le commissioni continuano, come negli anni precedenti, a presentare un trend positivo e costante nel tempo (+3,71% nel 2018, +2,20% nel 2017). In particolare nel 2018 la crescita è dovuta all’attività di collocamento di prodotti assicurativi e di prodotti del risparmio gestito (OICR).

Il margine d’intermediazione è risultato in linea con quello del precedente esercizio, pur presentando al suo interno differenti dinamiche. Alla crescita del margine d’interesse, delle commissioni e dei dividendi, ha fatto da contraltare il calo degli utili da cessione di attività finanziarie (-6,5 milioni) determinato, fra l’altro, dal cambio di modello di business in precedenza illustrato. A mantenere stabile il margine ha contribuito il calo delle perdite da cessione di crediti deteriorati (-2,8 milioni, -66,81%) imputabile sia alla riduzione del volume ceduto (27,2 milioni di capitale lordo nel 2018 contro 34,1 nel 2017), sia, soprattutto, all’aumentato livello di copertura dei crediti deteriorati (NPL). Quest’ultimo, unitamente ai minori flussi d’ingresso tra gli NPL, ha inoltre garantito un significativo calo del costo del credito (-69,88%, da 12,4 a 3,7 milioni). In merito alle rettifiche di valore su attività finanziarie, si segnala la novità, introdotta dal principio contabile IFRS 9, dell’obbligo di svalutare forfettariamente anche i titoli di debito non in default, che ha comportato la rilevazione di 2,0 milioni di rettifiche, quasi esclusivamente su titoli di Stato italiani.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 6,8 milioni (+9,38% rispetto al 2017) consentendo, sotto il profilo economico, di assorbire sia i maggiori oneri (3,8 milioni) stanziati in bilancio una tantum a fronte dell’adesione di 32 dipendenti al “Piano di ricambio generazionale”, sia i maggiori accantonamenti per rischi ed oneri (+1,2 milioni) connessi, in prevalenza, a impegni a erogare fondi derivanti da operazioni oggetto di procedure concorsuali e a crediti di firma relativi a posizioni in stato deteriorato di inadempienza probabile. L’utile, al lordo dell’imposizione fiscale, è risultato in aumento di 1,2 milioni (+7,39%). A migliorare ulteriormente il risultato d’esercizio ha contribuito anche un livello di imposizione fiscale particolarmente contenuto (16,70%), grazie alla favorevole soluzione di un vecchio contenzioso fiscale (1,0 milioni) e alla modifica della normativa sulla deducibilità ai fini Irap delle svalutazioni dei crediti a clientela effettuate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. La deducibilità in 10 esercizi, anziché nel solo 2018, ha consentito di evitare il conseguimento di una perdita fiscale Irap (non riportabile nel tempo) e lo stanziamento di imposte anticipate attive per 1,9 milioni che sono state iscritte tra i componenti positivi del conto economico.

L’utile netto d’esercizio è risultato così in crescita del 26,49%, da 11,1 milioni a 14,0 milioni.

Proposta di riparto dell’utile

Il risultato netto d’esercizio consente l’attribuzione di un dividendo unitario lordo di 1,00 euro ad azione – in aumento rispetto a quello corrisposto nel 2018 – con trasferimento a Riserva disponibile dell’ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo (8 aprile 2019).

Viene, inoltre, prevista la possibilità per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento in contanti, per il pagamento del dividendo tramite l’assegnazione di azioni della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni detenute nel portafoglio della stessa a seguito dell’utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalla Banca d’Italia con comunicazione in data 26 luglio 2017). Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l’assegnazione delle azioni avverrà nel



rapporto di 1 azione propria ogni 50 detenute dall'azionista alla data di stacco (8 aprile 2019), per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla suddetta data, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie, godimento regolare 1 gennaio 2019, con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie". Le azioni verranno assegnate in data 29 aprile 2019 con destinazione dell'eventuale differenza a Riserva statutaria.

Sulla base degli orientamenti espressi dall'Amministrazione finanziaria, le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

E' discrezione di ciascun azionista manifestare la propria scelta per il pagamento del dividendo tramite azioni della Banca dall'8 aprile 2019 fino e improrogabilmente alle ore 12:00 del 23 aprile 2019. Oltre tale data o in assenza di esercizio dell'opzione, il dividendo verrà esclusivamente riconosciuto in contanti, con l'attribuzione di un importo lordo di 1,00 euro ad azione, in pagamento il 29 aprile 2019 pari valuta. Laddove le azioni in possesso dell'azionista all'8 aprile 2019 non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione fosse superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca alla data dello stacco del dividendo (8 aprile 2019), l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 1,00 euro ad azione in contanti.

La presente proposta – formulata in osservanza dei principi di sana e prudente gestione tenuto anche conto delle indicazioni formulate dall'Autorità di vigilanza – consente altresì di alimentare la Riserva disponibile.

Il Consiglio, pertanto, propone la seguente ripartizione dell'utile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	euro	121.006,97
- A Riserva disponibile	euro	3.150.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	1.399.078,24
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	932.069,72
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	466.034,86
- Ai Soci	euro	7.902.680,00
- Residuo a Riserva statutaria	euro	19.912,64

Confronto riparto utile

	2018	2017
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	121.006,97	6.715,42
- Ad incremento della Riserva disponibile	3.150.000,00	1.100.000,00
- 10% a Riserva legale	1.399.078,24	1.106.117,78
- 10% a Riserva statutaria	932.069,72	884.834,46
- 5% Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	466.034,86	442.417,23
- Ai Soci	7.902.680,00	7.507.546,00
- Residuo a Riserva statutaria	19.912,64	13.546,88
Totale Utile d'Esercizio	13.990.782,43	11.061.177,77

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare a euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

L'introduzione di nuovi principi contabili internazionali e la presenza in portafoglio dei titoli di stato hanno temporaneamente portato, al 31.12.2018, il patrimonio della Banca a 243,9 milioni di euro. Dall'1.1.2019 infatti, a seguito della riclassificazione di parte dei titoli in altro comparto contabile e del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonta a 282,1 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie e a seguito del conguaglio per il pagamento dei dividendi tramite assegnazione di azioni della Banca.

I fondi propri di vigilanza al 31 dicembre 2018 ammontano a 269,9 milioni di euro. La differenza più rilevante fra valori contabili e valori di vigilanza al 31 dicembre 2018 è da attribuire alla scelta della Banca di aderire alla facoltà di rilevazione graduale, in diminuzione dei Fondi propri, delle rettifiche di valore per rischio credito nate con la FTA (c.d. "Phase-in").

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata – come risulta dal bilancio sottoposto all'Assemblea – dal CET1 Ratio del 15,3%, calcolato senza ricomprendere la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 Ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità di una banca, la sua solidità, il reale contenuto di rischio dei titoli che emette.

Il Total Capital Ratio è anch'esso pari al 15,3%.

La diminuzione di entrambi gli indici rispetto al 2017 (entrambi al 17,2%) è da attribuire ad una serie di motivi concomitanti, fra cui l'incremento degli impieghi a clientela, ma, in prevalenza, è riconducibile alla valutazione al fair value dei titoli di stato, causa che, come già illustrato in precedenza, è destinata ad essere rimossa già dalla prossima rilevazione al 31 marzo. Infatti, i valori proforma ricalcolati al 31.12 secondo il trattamento contabile previsto dal 2019, mostrano un Total Capital Ratio in aumento dal 15,3% al 17,7%, superiore a quello del 2017. Entrambi i valori si collocano ben al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano e confermano l'adeguatezza patrimoniale del nostro Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su solide basi e assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria pari al 7,19%, ampiamente superiore ai valori indicati dal Comitato di Basilea (3%). Per le banche il coefficiente di leva finanziaria rappresenta in percentuale il rapporto tra il capitale primario (CET 1) e il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni).

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione, ad eccezione, come già ampiamente illustrato, della riclassificazione contabile del portafoglio titoli a seguito del cambio di modello di business avvenuto nel 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive del quadro macroeconomico globale sono incerte, a causa del rallentamento di alcune aree economiche e dei segnali di incertezza causati dalle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. L'area dell'euro mostra i primi segnali di rallentamento con l'Italia che dovrebbe crescere ad un ritmo prossimo allo 0,6% nel 2019.



Nonostante la complessiva debolezza del contesto macroeconomico di riferimento, l'economia italiana potrà beneficiare di una modesta e controllata crescita dell'inflazione, a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie e della competitività delle imprese.

Le banche italiane, nonostante le incertezze di questi ultimi mesi, in quanto più solide e patrimonializzate dopo gli sforzi profusi nella riduzione dei crediti deteriorati, si muoveranno comunque in uno scenario nel complesso favorevole. I tassi di mercato non subiranno rialzi almeno fino al terzo trimestre del 2019 e continueranno a favorire i finanziamenti alle famiglie, in particolare per l'acquisto di beni di consumo e di immobili residenziali. Più incerto invece è l'andamento del credito verso le imprese in quanto legato alla crescita dell'economia domestica.

Sul fronte della raccolta, le probabili tensioni sui mercati e sui listini di borsa potrebbero tenere lontani gli investitori dai mercati, mentre potrebbero favorire la componente liquida e i depositi. Si presume proseguiranno sia la crescita degli investimenti in depositi vincolati sia la diminuzione delle emissioni obbligazionarie verso la clientela retail.

La Banca di Piacenza conferma la propria vocazione di banca territoriale indipendente, che pone al centro della propria azione commerciale il rapporto con i Soci e i clienti.

Il Piano strategico 2018-2020 è infatti focalizzato sulla gestione globale e la centralità del cliente. La ricerca e il rinnovamento dei prodotti, la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati, la solidità patrimoniale di breve e lungo periodo, la sostenibilità del business e della redditività economica rappresentano le direttrici strategiche dello sviluppo e hanno come obiettivo ultimo quello di creare valore per il Socio, il cliente e il territorio di insediamento.

Le iniziative intraprese per ridurre i crediti deteriorati, la revisione e la semplificazione della struttura organizzativa e il ricambio generazionale in corso, consentiranno di migliorare l'efficienza operativa e di ridurre il rapporto tra costi e ricavi.

Nell'ambito dell'intermediazione e della gestione del risparmio delle famiglie, i nuovi servizi di pagamento proposti in collaborazione con primarie società anche "fintech", insieme alla diffusione dei pagamenti senza uso di contante ("cashless"), contribuiranno a rafforzare la redditività dei servizi bancari.

In conclusione, si prospetta un miglioramento - nel triennio 2019-2021 - delle componenti economiche e patrimoniali grazie alla significativa riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati netti e ad una struttura più agile, snella ed efficiente. Le iniziative descritte consentiranno di raggiungere un risultato economico soddisfacente e un'adeguata remunerazione del capitale anche nei prossimi anni.

Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione formuliamo, innanzitutto, vivi ringraziamenti al rag. Giovanni Salsi che si è dedicato per tanti anni alla nostra Banca con notevole competenza, altissima professionalità, grande senso del dovere ed esemplare etica. Dopo 56 anni di impegno profuso a favore della Banca - nel corso dei quali ha ricoperto vari ruoli con responsabilità sempre crescenti, fino alla nomina a Direttore generale e, successivamente, a quella di Consigliere di amministrazione e componente il Comitato esecutivo - il rag. Salsi ha deciso di lasciare la sua attività con una scelta umanamente comprensibile a cui, pur con rincrescimento, i Consiglieri non hanno potuto opporsi. Egli ha fornito un notevole contributo a mantenere, anno dopo anno, la nostra Banca in crescente salute e a rafforzare quelle solide basi che ci hanno permesso e ci permetteranno, anche in futuro, di raggiungere traguardi positivi.

A sostituirlo in Consiglio è stato chiamato il Socio e avvocato piacentino Franco Marengi, che da più di un decennio opera in modo prevalente nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza e assistenza giudiziale a favore di primari Gruppi.

Formuliamo, poi, sentiti complimenti al Cavaliere del lavoro avvocato Corrado Sforza Fogliani

che è stato eletto nel Comitato di Presidenza dell'Associazione Bancaria Italiana con delega alle Commissioni regionali (non essendo per statuto rieleggibile alla carica di Vice Presidente che ha ricoperto negli ultimi anni) e al quale è stata pure attribuita la Presidenza del Comitato tecnico legale dell'ABI. I suoi incarichi sono un riconoscimento per la nostra Banca.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha visto, ancora una volta ed in modo significativo, aumentare il numero dei clienti e dei Soci, il che è motivo di grande soddisfazione, così come lo è il caloroso apprezzamento che clienti e Soci hanno riservato alle notevoli iniziative di cui la Banca si è fatta promotrice. A tutti loro va la nostra gratitudine per la vicinanza che ci dimostrano a conferma della bontà del nostro modo di fare banca.

Formuliamo, poi, un sentito ringraziamento ai rappresentanti della Vigilanza, in particolar modo al dott. Francesco Trimarchi, che nel corso dell'anno ha concluso il mandato di Direttore della prestigiosa Sede di Bologna e al dott. Maurizio Rocca, subentrato nella funzione, per l'attenzione e la disponibilità sempre dimostrate, così come ringraziamo tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali stabilite nelle province ove operiamo.

Esprimiamo, inoltre, la nostra gratitudine agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e delle società partecipate per la preziosa collaborazione che sempre ci prestano.

Con l'approvazione del presente Bilancio viene a scadere l'incarico di revisione legale dei conti, conferito nel 2010 dall'Assemblea dei Soci alla società PricewaterhouseCoopers s.p.a., incarico che per legge non può essere rinnovato. Rivolghiamo, pertanto, ai rappresentanti di PricewaterhouseCoopers s.p.a. – di cui abbiamo apprezzato serietà e competenza – il nostro sentito grazie.

Un sincero ringraziamento va al Collegio sindacale per la consueta professionalità e competenza, al Collegio dei Probiviri nonché ai componenti dei Comitati locali di Credito per il costante prezioso apporto all'attività della Banca sul territorio, ai quali tutti accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado per il confermato impegno.

Secondo le previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; sono, infatti, scaduti dal loro mandato gli Amministratori:

- prof. ing. Domenico Ferrari Cesena
- avv. Franco Marengi (cooptato)
- dott. Giuseppe Nenna
- prof. Felice Omati

rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, indicati dal Consiglio di amministrazione e in possesso, anche sulla base dei curricula prodotti, dei profili personali previsti, valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, depositato presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente. Al riguardo si informa che, tra i Consiglieri in scadenza, il prof. ing. Domenico Ferrari Cesena è in possesso del requisito di indipendenza.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione – comprensiva della Dichiarazione individuale di carattere non finanziario – e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell'utile ed alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2019;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni della società di revisione).

Piacenza, 26 febbraio 2019

Il Consiglio di amministrazione



Maggio - Premiazione del concorso fotografico e del concorso letterario abbinato al periodico scolastico dell'Istituto Romagnosi, "The Mente", iniziativa sponsorizzata dalla Banca. A consegnare i premi, Paolo Marzaroli



Giugno - Pubblico eccezionalmente numeroso al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio "Solidarietà per la vita" promosso dalla Banca e giunto alla 28a edizione. A ricevere il riconoscimento Giuseppina Schiavi, per la sua attività di volontaria alla casa di accoglienza "Protezione della giovane". A officiare la funzione religiosa il vescovo di Fidenza mons. Ovidio Vezzoli. Nell'occasione è stato inaugurato un locale di ospitalità per i pellegrini, predisposto dalla Banca

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto ai sensi di legge ed in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e regolarmente comunicato al Collegio sindacale unitamente agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione nonché alla "dichiarazione di carattere non finanziario" di cui al Decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, attuativo della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo.

I relativi documenti contabili evidenziano un utile netto di € 13.990.782, che migliora del 26,49% il risultato dell'esercizio precedente.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e verifiche in ordine a comportamenti e documentazioni.

In osservanza a tali principi abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata a seguito dell'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Abbiamo anche svolto il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo ai relativi compiti, definiti dal Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, concernente la nuova revisione legale dei conti.

In particolare abbiamo monitorato, in tutte le sue fasi, la procedura seguita per la selezione della società di revisione legale che dovrà svolgere il relativo servizio per gli esercizi 2019-2027. Ciò in quanto, con l'approvazione del bilancio 2018, scadrà l'incarico di revisione legale dei conti, conferito a suo tempo dall'Assemblea alla società PricewaterhouseCoopers, alla quale rivolgiamo un vivo apprezzamento per l'esperta e scrupolosa collaborazione fornitaci nel corso del novennio trascorso.

Al termine del complessivo processo di selezione, svolto dal Gruppo di lavoro incaricato delle relative operazioni, abbiamo preso atto dell'esito della procedura di ponderazione degli aspetti qualitativi e quantitativi dei servizi proposti dalle società concorrenti e convalidato il giudizio finale.

Conseguentemente abbiamo raccomandato al Consiglio di amministrazione di proporre a codesta Assemblea, ai sensi dell'art. 16, par. 5, del Regolamento UE, di conferire l'incarico di fornitura del servizio di revisione legale della Banca per gli esercizi 2019-2027 a Deloitte & Touche S.p.A. o a K.P.M.G. S.p.A., esprimendo peraltro la nostra preferenza a favore di Deloitte & Touche S.p.A. la cui offerta, all'esito della procedura di selezione, ha ottenuto il punteggio più elevato ed è stata ritenuta maggiormente in linea con le esigenze dell'Istituto.

Come già riferito nella relazione sulla gestione, nel corso del 2018 la governance aziendale ha registrato una modifica conseguente alle dimissioni da Consigliere del rag. Giovanni Salsi che ha deciso di lasciare la Banca dopo avervi prestato servizio per oltre 56 anni, con compiti e ruoli diversi, sempre svolti con appassionata dedizione e straordinaria competenza, suscitando in tutti noi, oltre al rammarico per il suo ritiro, sentimenti di profonda stima e gratitudine.



In sua sostituzione il Consiglio di amministrazione ha cooptato l'avv. Franco Marengi, unanimemente ritenuto in possesso di un profilo professionale idoneo alla carica da ricoprire.

Al riguardo riteniamo che, anche in questa occasione la Banca abbia dimostrato capacità di rispondere in modo positivo ai cambiamenti che inevitabilmente avvengono durante la vita aziendale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo in particolare vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle varie Funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

In tale contesto sono state oggetto di particolare osservazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su specifici aspetti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Inoltre abbiamo acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e vi assicuriamo che le relative scelte si sono configurate conformi alla legge ed allo statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

In particolare, oltre alla precitata partecipazione a tutte le sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ci siamo riuniti 34 volte, per approfondire la conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Banca al fine di valutarne i rischi e individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

In occasione delle suddette riunioni abbiamo conferito, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i Responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Compliance, Risk Management, Revisione interna, Trasparenza, Usura e Privacy, Antiriciclaggio), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di Vigilanza.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali e riepilogati in occasione della seduta del 5 marzo scorso, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dagli organici dedicati all'applicazione delle disposizioni di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione, in termini attuali e prospettici, dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c.

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio abbiamo verificato il corretto utilizzo delle scritture contabili, accertando che l'attività di revisione si è svolta nel rispetto della normativa e dei principi che devono connotare tale attività sotto il profilo dell'adeguatezza, della correttezza e dell'efficacia.

Abbiamo preso atto, poi, dei risultati esposti nella relazione di revisione, nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale, nonché nell'attestazione circa la conformità delle informazioni di carattere non finanziario, rese da PricewaterhouseCoopers il 12 marzo.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

Abbiamo vigilato sulla conformità del bilancio alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, verificandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza informativa, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati. La dichiarazione individuale di carattere non finanziario affronta adeguatamente i temi in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale ritenuti rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche della Banca.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423, IV comma, del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del Codice Civile, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 10.523 relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.



Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività dell'Organo di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile, riscontrata conforme alle Raccomandazioni diffuse al riguardo da Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea.

Con l'approvazione del bilancio 2018 viene a scadere il mandato dei Consiglieri, tutti rieleggibili, Signori:

- prof. ing. Domenico Ferrari Cesena;
 - prof. dott. Felice Omati,
 - dott. Giuseppe Nenna
 - avv. Franco Marenghi (cooptato)
- e pertanto dovrete provvedere alle nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, dott. Mario Crosta, al Condirettore generale, dott. Pietro Coppelli, all'addetto della Funzione di Revisione interna a supporto dell'attività di questo Collegio, rag. Roberto Segalini, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione in occasione delle nostre verifiche e per l'assistenza corretta e disponibile fornitaci nell'espletamento dei nostri doveri

Piacenza, 12 marzo 2019

I SINDACI



Giugno - Centoventi bambini e ragazzi del Grest di Besenzone, Cortemaggiore e San Pietro in Cerro, accompagnati da don Giancarlo Plessi, sono stati ospiti della Banca e hanno avuto l'opportunità di visitare la Cupola di Santa Maria di Campagna affrescata dal Pordenone



Luglio - Venti studenti dell'Istituto comprensivo "M.K. Gandhi" di San Nicolò sono stati premiati con altrettante borse di studio della nostra Banca, a conclusione di un progetto culturale di sensibilizzazione alla disabilità promosso dalla sezione piacentina dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

Relazioni della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e art 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di Banca di Piacenza ScpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Piacenza ScpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

**Aspetti chiave****Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9**

Nota integrativa:

Parte A. – Politiche contabili

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A partire dal 1 gennaio 2018 Banca di Piacenza SepA ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 è un principio contabile complesso che richiede, per la sua applicazione, un elevato grado di giudizio professionale in virtù delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*) e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (“*incurred loss*”) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (“*Expected Credit loss*” o “*ECL*”).

Ne consegue che l'IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, e un incremento di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza.

La Banca ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'applicazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardo i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dal principio IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità all'IFRS 9 delle scelte contabili operate, la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI*);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.



apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2018.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato sia le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "*Significant increase in credit risk*"), e per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelli per determinare la perdita attesa (ECL);
- le verifiche sui nuovi modelli di SICR ed ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti unitamente alla verifica della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;
- l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Valutazione crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di



Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione

Parte C – Informazioni sullo stato economico, sezione 8

Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018, che rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", ammontano a 1.881 milioni di Euro, corrispondente al 52% del totale dell'attivo.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela addebitate nell'esercizio ammontano a 3,7 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del bilancio.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR – "Significant increase in credit risk"), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni

conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9;
- valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- per le posizioni valutate su base collettiva verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati;
- per le posizioni valutate su base analitica verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal



prospettive, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio della Società a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca di Piacenza ScpA ci ha conferito in data 20 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca di Piacenza ScpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca di Piacenza ScpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Banca della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 12 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione individuale di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Banca di Piacenza SCpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione individuale di carattere non finanziario di Banca di Piacenza SCpA (di seguito, anche, la "Banca") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, (di seguito "GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività della Banca, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Banca, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dalla Banca e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dalla stessa.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91. Tel. 0277851. Fax 027785240. Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155. Iscritta al n° 149644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Toti 1. Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72. Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8. Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23. Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302. Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15. Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Pireaspietra 9. Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16. Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4. Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60. Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A. Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8. Tel. 0854545711 - **Roma** 00151 Largo Fochetti 29. Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10. Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33. Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90. Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18. Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43. Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43. Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C. Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9. Tel. 0444993311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche della Banca rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Banca, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dalla Banca connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto;Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 3, lett. a);
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle



informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati; abbiamo inoltre acquisito limitati riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

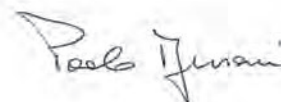
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF della Banca di Piacenza SCpA relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e dai GRI Standards con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Milano, 12 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)



Settembre - Michele Raggi è il vincitore della 32a edizione del Premio “Francesco Battaglia”, istituito per ricordare ed onorare la figura dell’indimenticato presidente (e tra i fondatori) della nostra Banca. A premiare il miglior elaborato sul tema “La saggezza economica nei Promessi Sposi”, il Presidente del Consiglio d’amministrazione dott. Nenna, il Consigliere prof. Ferrari Cesena e il Condirettore generale dott. Coppelli



Settembre - Festa della Famiglia a Piacenza. La manifestazione, giunta alla decima edizione e dedicata al tema “L’amore, quello vero, non esiste più?” è organizzata – con la partecipazione della Banca – dal Forum provinciale delle Associazioni familiari con la diocesi di Piacenza-Bobbio e il Nuovo Giornale



Settembre - Il conto AMICI FEDELI finisce su Rai 1 grazie alla partecipazione di Lavinia Curtoni – appartenente al nostro personale – alla popolare trasmissione “I soliti ignoti”, condotta da Amadeus. La nostra Lavinia, ignoto numero 8, impersonava l’identità “apre conti ai cani”



Ottobre - La Banca di Piacenza ha partecipato al Pets Festival. Le Autorità che hanno visitato lo stand della Banca



Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017*
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.727.994	194.103.669
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.053.487	39.078.662
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.763.627	13
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.289.860	39.078.649
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.457.005.507	986.398.586
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.905.093.493	1.898.653.391
	a) crediti verso banche	24.514.016	49.268.481
	b) crediti verso clientela	1.880.579.477	1.849.384.910
70.	Partecipazioni	8.604.000	8.604.000
80.	Attività materiali	68.084.162	56.716.374
90.	Attività immateriali	10.523	16.004
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	60.863.704	38.385.953
	a) correnti	-	3.145.401
	b) anticipate	60.863.704	35.240.552
120.	Altre attività	74.533.156	60.662.944
	Totale dell'attivo	3.628.976.026	3.282.619.583

* I valori al 31.12.2017 sono calcolati in base allo IAS39 (non sono stati quindi rideterminati) ma solo riclassificati per rendere il più omogeneo possibile il raffronto

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.273.542.908	2.906.306.502
	a) debiti verso banche	475.766.557	684.109.969
	b) debiti verso la clientela	2.743.576.813	2.107.447.524
	c) titoli in circolazione	54.199.538	114.749.009
60.	Passività fiscali	9.131.898	7.751.234
	a) correnti	1.360.219	-
	b) differite	7.771.679	7.751.234
80.	Altre passività	69.276.748	42.720.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.367.595	13.125.597
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.741.772	2.457.182
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.669.760	269.597
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.072.012	2.187.585
110.	Riserve da valutazione	-6.117.936	21.620.353
140.	Riserve	84.941.351	109.006.371
150.	Sovrapprezzi di emissione	123.000.296	146.708.336
160.	Capitale	47.416.080	23.708.040
170.	Azioni proprie (-)	-5.315.468	-1.845.374
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.990.782	11.061.178
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.628.976.026	3.282.619.583

Il Direttore generale
dott. Mario Crosta

Il Capo contabile
dott. Pietro Coppelli



Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2018	31.12.2017 *
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	46.993.757	47.967.996
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.988.197	33.842.425
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.874.905)	(5.541.067)
30.	Margine di interesse	43.118.852	42.426.929
40.	Commissioni attive	41.656.822	40.166.106
50.	Commissioni passive	(1.534.968)	(1.502.145)
60.	Commissioni nette	40.121.854	38.663.961
70.	Dividendi e proventi simili	2.333.795	1.731.797
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(64.367)	(34.242)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.992.216	5.678.306
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.369.114)	(4.125.312)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.378.603	9.863.766
	c) passività finanziarie	(17.273)	(60.148)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.007.504)	(4.043.606)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.007.504)	(4.043.606)
120.	Margine di intermediazione	84.494.846	84.423.145
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.692.524)	(12.418.178)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.740.116)	(12.418.178)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.952.408)	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(44.497)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	78.757.825	72.004.967
160.	Spese amministrative:	(71.163.171)	(65.969.632)
	a) spese per il personale	(42.737.811)	(38.281.688)
	b) altre spese amministrative	(28.425.360)	(27.687.944)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.365.983)	(167.174)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(982.741)	(56.171)
	b) altri accantonamenti netti	(383.242)	(111.003)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.147.699)	(2.070.790)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.320)	(16.271)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	12.836.665	11.903.825
210.	Costi operativi	(61.848.508)	(56.320.042)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(114.548)	(45.900)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.390	667
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.796.159	15.639.692
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.805.377)	(4.578.514)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.990.782	11.061.178
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.990.782	11.061.178

* I valori al 31.12.2017 sono calcolati in base allo IAS39 (non sono stati quindi rideterminati) ma sono riclassificati per rendere il più omogeneo possibile il raffronto

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2018	31.12.2017 *
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.990.782	11.061.178
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	667.289	711.132
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307.769	747.830
70.	Piani a benefici definiti	359.520	(36.698)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(29.586.627)	(767.658)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.586.627)	(767.658)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(28.919.338)	(56.526)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(14.928.556)	11.004.652

* I valori al 31.12.2017 sono calcolati in base allo IAS39 (non sono stati quindi rideterminati) ma solo riclassificati per rendere il più omogeneo possibile il raffronto

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2017
Capitale:	23.708.040		23.708.040	-									23.708.040
a) azioni ordinarie	23.708.040		23.708.040	-									23.708.040
b) altre azioni	-		-	-									-
Sovrapprezzi di emissione	146.708.336		146.708.336	-									146.708.336
Riserve:	103.938.256		103.938.256	5.659.110		8.289							109.605.655
a) di utili	103.938.256		103.938.256	5.659.110		8.289							109.605.655
b) altre	-		-	-		-							-
Riserve da valutazione	21.077.596		21.077.596										21.021.070
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	13.192.208		13.192.208	-5.659.110	-7.533.098								11.061.178
Patrimonio netto	308.624.436		308.624.436		-7.533.098	8.289						11.004.652	310.258.905



Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017*
1. Gestione	38.275.811	33.689.814
- risultato d'esercizio (+/-)	13.990.782	11.061.178
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.356.372	3.420.691
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.714.918	14.956.300
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.156.020	2.087.060
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.218.979	-387.043
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.805.377	4.578.514
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	33.363	-2.026.886
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-592.758.596	-128.485.782
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.123.292	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-1.210.628	-11.948.324
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-523.021.277	-25.065.211
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-46.990.874	-88.070.400
- altre attività	-19.412.525	-3.401.847
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	400.201.620	284.108.422
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	367.798.802	290.053.859
- passività finanziarie di negoziazione	6.439	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	32.396.379	-5.945.437
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-154.281.165	189.312.454
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.047.608	414.682
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.047.600	414.000
- vendite di attività materiali	8	-
- vendite di attività immateriali	-	682
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-13.648.403	-1.318.908
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-13.632.875	-1.310.222
- acquisti di attività immateriali	-15.528	-8.686
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-12.600.795	-904.226
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-3.470.093	-1.845.374
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-8.062.266	-7.513.238
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-11.532.359	-9.358.612
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-178.414.318	179.049.615

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.103.669	15.075.057
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-178.414.318	179.049.615
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	38.642	-21.003
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.727.993	194.103.669

Legenda: (+) generata (-) assorbita

* I valori al 31.12.2017 sono calcolati in base allo IAS39 (non sono stati quindi rideterminati) ma solo riclassificati per rendere il più omogeneo possibile il raffronto



Novembre - Il cardinale Giovanni Battista Re torna a Piacenza – dopo l'inaugurazione della Salita al Pordenone – ospite della Banca per ricordare la figura del cardinale Agostino Casaroli a 20 anni dalla morte. Altro relatore il prof. Luigi Marco Bassani, ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università di Milano, presente il Sindaco di Castelsangiovanni avv. Lucia Fontana



Dicembre - Basilica di Santa Maria di Campagna gremita come mai prima (con sedie posizionate fino all'ingresso ed in ogni anfratto della chiesa) per il tradizionale appuntamento con il concerto di Natale che la Banca offre ai piacentini da 32 anni



Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Come previsto da Banca d'Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d'Italia.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2018 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i principi contabili e i criteri adottati relativamente alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, differiscono rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. Le modifiche derivano dall'entrata in vigore, dal primo gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- I'IFRS 9 "Strumenti finanziari", omologato con Regolamento (UE) 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 con riferimento alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- I'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato con Regolamento (UE) 1905/2016, che sostituisce gli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Per quanto concerne I'IFRS 9, un'ampia trattazione sia delle principali novità sia degli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è riportata in calce alla sezione 4 della presente Parte A.1.

Con riferimento, invece, all'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che, sostanzialmente, il trattamento contabile delle più rilevanti fattispecie di ricavi derivanti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, pertanto, non sono emersi impatti significativi a livello contabile.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 – quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2018 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 17 Insurance contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IAS 28: Long term interests in Associates and Joint Ventures	ottobre 2017	1° gennaio 2019
Annual Improvement to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	dicembre 2017	1° gennaio 2019
Amendments to Ias 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement to	febbraio 2018	1° gennaio 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020
Amendments to IFRS 3: Definition of business	ottobre 2018	1° gennaio 2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of material	ottobre 2018	1° gennaio 2020

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.



Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2018.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	UE 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	UE 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	UE 2018/1595 24 ottobre 2018

In merito all'IFRS 16, le novità previste che coinvolgono la Banca riguardano solo le modalità di contabilizzazione delle filiali in affitto, delle auto noleggiate a lungo termine, di altri assets (per es. applicativi IT, ecc) e degli eventi collegati, non avendo in essere contratti di leasing. Dalle prime analisi effettuate non sono stati riscontrati effetti rilevanti a livello economico, mentre sono prefigurabili maggiori assorbimenti patrimoniali a livello di RWA (attività ponderate per il rischio) e di coefficienti patrimoniali.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento. Tuttavia, poiché i criteri di presentazione del quinto aggiornamento differiscono da quelli relativi al 31 dicembre 2017, la Banca, al fine di migliorare la comparabilità degli schemi e della Nota integrativa, ha provveduto a riclassificare ove necessario i saldi 2017 "IAS 39" attraverso una semplice riconduzione delle partite alle nuove categorie contabili "IFRS 9", senza operare alcun ricalcolo dei valori.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 26 febbraio 2019, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Di seguito, in un apposito paragrafo, viene fornita ampia informativa sul processo di transizione all'IFRS 9 ed ai suoi effetti contabili sulle varie voci patrimoniali interessate ed in particolare sul patrimonio netto e sui fondi propri.

LA TRANSIZIONE AL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9

Premessa e riferimenti normativi

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" sostituisce, a far data dall'1 gennaio 2018, lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014 e omologato con Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. L'informativa presente viene redatta al fine di consentire un'adeguata comprensione del processo di transizione dallo IAS 39 all'IFRS 9.

Il progetto di transizione all'IFRS 9

Per affrontare le novità legate all'introduzione dell'IFRS 9, la Banca ha avviato nel secondo semestre del 2016, costituendo specifici gruppi di lavoro, un progetto conclusosi nel corso del primo trimestre del 2018.

Tale progetto ha implicato un rilevante sforzo a livello interpretativo e applicativo e, conseguentemente, in campo amministrativo, organizzativo e procedurale.

Premesso che le novità in materia di "Hedge accounting" non presentano profili di interesse per la Banca, gli ambiti rilevanti in cui possono essere suddivisi gli interventi e i relativi effetti contabili riguardano la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, i criteri di valutazione degli strumenti finanziari a fronte del rischio di credito e, da ultimo, il conseguente trattamento fiscale delle variazioni di valore delle poste dell'attivo e del passivo.

1) CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

L'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie venga effettuata considerando sia il modello di business con cui sono gestite, sia le caratteristiche del singolo strumento e, in particolare, la natura dei relativi flussi di cassa. In funzione della combinazione dei due elementi, i possibili portafogli e i relativi criteri di contabilizzazione e valutazione risultano i seguenti:

- A) Portafoglio valutato al costo ammortizzato, destinato ad accogliere le attività finanziarie detenute allo scopo di incassare flussi di cassa contrattuali costituiti esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi (Held to collect, di seguito HTC). Ogni strumento deve superare il cosiddetto SPPI test ("Solely Payment of Principal and Interest", cioè i flussi di cassa contrattuali devono essere costituiti solo da pagamenti del capitale e di interessi sul capitale parametrati esclusivamente al rischio di credito e al trascorrere del tempo). Data la strategia gestionale sottostante il modello in questione, le vendite di strumenti a esso associate devono essere necessariamente limitate. Possono comunque risultare coerenti con il modello HTC vendite derivanti da un aumento del rischio di credito, vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria e infine vendite infrequenti, anche se di valore rilevante, o vendite irrilevanti, anche se frequenti, che non superino cioè il 5% del valore del portafoglio HTC a inizio esercizio. La Banca ha definito in un apposito Regolamento interno i criteri per ritenere ammissibili vendite di attività finanziarie HTC e ha associato a tale modello di business:
- tutti i crediti verso la clientela e le banche, con l'eccezione di un titolo di debito ABS derivante da cartolarizzazione di crediti in sofferenza, di modesto importo ed unico di tutto il portafoglio crediti a non superare il cosiddetto "SPPI" test; il titolo di debito ABS è stato quindi trasferito dal comparto dei crediti verso clientela, valutato al costo, al comparto di cui al successivo punto C), con un impatto marginale sulla Riserva da FTA ("First Time Adoption").
 - un singolo titolo di debito emesso da un istituto bancario, già classificato in precedenza tra i crediti verso banche, per un valore nominale di 13,4 milioni.
- B) Portafoglio valutato al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, costituiti esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi, sia i flussi derivanti dalle eventuali vendite – con imputazione degli utili a conto economico, compreso il rigiro delle correlate riserve a patrimonio netto (Held to collect and sell, di seguito HTCS).



La Banca ha associato a tale modello di business i titoli di debito del portafoglio strategico, precedentemente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, in quanto le modalità di gestione di detto portafoglio sono perfettamente compatibili con le regole previste per il comparto HTCS e, inoltre, tutti gli strumenti finanziari superavano l'SPPI test.

- C) Portafoglio valutato al fair value rilevato a conto economico, ove sono classificati i titoli detenuti con finalità di negoziazione, le attività finanziarie oggetto di fair value option al fine di ridurre asimmetrie contabili e gli strumenti che non possono essere collocati nei due precedenti portafogli.
La Banca ha associato a tale portafoglio i titoli detenuti per la negoziazione, i titoli ABS di cui al punto A), i fondi chiusi (si è tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee) e i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la cosiddetta "opzione OCI" di cui al punto successivo. Sia i fondi chiusi che i titoli di capitale sono stati trasferiti dal comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita, determinando per i primi un giro della riserva negativa da Riserva da valutazione a Riserva da FTA per € 122 mila, mentre per i secondi una rivalutazione per € 7 mila e un giro della riserva positiva da valutazione alla Riserva da FTA per € 22 mila.
- D) Portafoglio degli strumenti di capitale valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo in base all'esercizio dell'opzione irrevocabile OCI.
La Banca ha esercitato l'opzione per la maggior parte degli investimenti partecipativi che, non trattandosi di partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento, non sono classificabili nella specifica voce di attivo patrimoniale 100 "Partecipazioni" (dall'1/1/18 70 "Partecipazioni"). Tale portafoglio presenta la particolarità di non prevedere mai il rigiro della riserva di patrimonio al conto economico degli utili/perdite, anche quando conseguiti. Secondo quanto consentito dallo IAS 39, fino al 31.12.17 tali titoli erano per la quasi totalità mantenuti al costo, anziché essere valutati al fair value. Poiché l'IFRS 9 non prevede più tale possibilità, è stato necessario adeguare e integrare i criteri di valutazione modificando il Regolamento per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, determinando nel complesso una rivalutazione, al netto delle svalutazioni, pari a € 1.325 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo degli effetti di tutta l'attività di classificazione e misurazione, al lordo dell'effetto fiscale (dati in migliaia di euro):

Riserve da valutazione:	+1.425
Riserve da FTA:	- 93
Totale	+1.332

2) SVALUTAZIONE PER PERDITE ATTESE-IMPAIRMENT

L'IFRS 9 ha introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss", in luogo della "incurred loss" previsto dallo IAS 39, al fine di garantire una più tempestiva rilevazione delle perdite per rischio di credito, anche se solo previste.

Il modello previsto dall'IFRS 9 è unico e deve essere applicato alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale), nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni a erogare fondi.

Si riportano di seguito le discontinuità più rilevanti nelle metodologie di determinazione delle svalutazioni.

2a) Attività finanziarie deteriorate (NPL)

La principale novità è rappresentata dall'introduzione di un modello multi-scenario nel quale la stima della perdita attesa riflette un importo obiettivo, ponderato in base alle probabilità e determinato valutando una gamma di possibili risultati. La finalità non è quella di stimare lo scenario migliore, né quella, all'opposto, di stimare lo scenario peggiore. L'obiettivo è invece quello di ottenere un valore ponderato in base alla probabilità di accadimento associata ad una gamma di possibili risultati.

2a1) NPL svalutati con metodologia analitica

E' stato definito un portafoglio "di destinazione" comprendente posizioni a sofferenza e in stato di inadempienza probabile, per le quali era considerato possibile il ricorso a cessioni nel successivo triennio (periodo corrispondente alla durata del piano strategico). Allo scenario di recupero "tradizionale", è stato quindi affiancato uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento degli eventi sono state definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, mentre per la definizione dei tassi di recupero per le ipotesi di cessione sono stati utilizzati i tassi e le LGD calcolati a livello di sistema dalla Banca d'Italia e pubblicati periodicamente nelle Note di stabilità finanziaria e vigilanza, differenziati fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal "portafoglio di destinazione" per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, è stata assunta pari a zero. L'utilizzo delle nuove, più elevate, percentuali di perdita attesa, ha determinato, rispetto al 31.12.17,

un impatto negativo sulla Riserva da FTA, al lordo dell'effetto fiscale, di € 37,016 milioni fra sofferenze e inadempienze probabili.

2a2) NPL svalutati con metodologia standardizzata (past due)

Poiché i criteri utilizzati fino al 31.12.17 erano in prevalenza legati alle stime interne di recupero, e quindi non più conformi alla normativa, la Banca ha adottato una nuova metodologia che, attraverso il ricorso ai valori desumibili dalla procedura di rating interno SA.Ra, calcola la LGD in base alle perdite effettivamente conseguite, qualunque sia la causa di estinzione, tenendo conto di conseguenza anche dei risultati delle cessioni.

L'applicazione delle nuove percentuali di perdita attesa, più elevate rispetto a quelle del 31.12.17, ha determinato un impatto negativo sulla Riserva da FTA, al lordo dell'effetto fiscale, di € 155 mila.

2b) Attività finanziarie non deteriorate

Le principali innovazioni dell'IFRS 9 riguardano sia la necessità di avere una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo della perdita attesa, sia la distinzione in diversi comparti (detti stage) delle attività finanziarie non deteriorate. In relazione al primo aspetto sono stati modificati i calcoli sia delle probabilità di default (PD) che, indirettamente, delle perdite in caso di default (LGD). In particolare nella determinazione delle curve di PD e nella determinazione dei danger rate – in pratica la percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza –, vi è un maggior utilizzo di informazioni puntuali (matrici di transizione “point in time”) rispetto alla precedente modalità di calcolo, che faceva maggior ricorso a valori medi. I danger rate sono inoltre rettificati per tener conto dell'evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell'andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.). In relazione al secondo aspetto, quello dell'attività di staging, è stato adottato un approccio completamente nuovo. La presenza di due livelli di svalutazione (stage 1 che rileva le perdite attese a 12 mesi e stage 2 che rileva le perdite attese lungo tutta la vita residua) non rispecchia un diverso livello assoluto di rischio, ma l'aumento di rischiosità rispetto al momento dell'iscrizione iniziale e la necessità di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il default. Fondamentali sono diventati quindi i cosiddetti criteri di staging, cioè di individuazione dei rapporti che hanno avuto un incremento significativo del rischio di credito, al fine di un diverso e più oneroso trattamento contabile delle relative svalutazioni.

2b1) Crediti

Per crediti si intendono, in una accezione ampia del termine, sia crediti per cassa che di firma, sia crediti verso clientela che verso banche, compresi gli impegni irrevocabili a erogare fondi.

Oltre alla presenza di scaduto da più di 30 giorni e di misure di forbereance, per le quali vi è una presunzione normativa di aumento del rischio di credito, sono stati selezionati come ulteriori criteri di staging il peggioramento sia del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., sia di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (“CPC”, credit position control), entrambi in caso di raggiungimento di determinate soglie di variazione giudicate significative. Le variazioni di rating interno sono state considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, teoricamente preferibile ma allo stato attuale non prevista come parametro di selezione dalla procedura deputata alla determinazione delle svalutazioni.

Vengono inoltre analizzate, in base a criteri di rilevanza, le residue posizioni presentanti notizie pregiudizievoli, che potrebbero richiedere la classificazione nello stage più oneroso.

Nel complesso la valutazione delle posizioni non deteriorate ha determinato i seguenti impatti sulla Riserva da FTA, al lordo dell'effetto fiscale (dati in migliaia di euro):

crediti verso la clientela:	+ 135
crediti verso banche:	- 34
crediti di firma:	- 327
impegni a erogare fondi:	- 91

L'impatto concretizzatosi è risultato modesto rispetto alle preoccupazioni emerse durante la fase di avvicinamento alla FTA, grazie ai miglioramenti riscontrati nel 2017 sia dei parametri utilizzati che delle classificazioni della clientela, che hanno compensato l'innalzamento delle svalutazioni “long life” richieste per le posizioni in stage 2.

2b2) Titoli di debito

A differenza di quanto effettuato per i crediti, sono stati utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's).

La PD è stata stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La LGD è stata determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” dello strumento (senior o subordinato) e della classificazione del paese dell'emittente. L'attività di staging è stata effettuata a livello di singola tranche di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata fa riferimento alle variazioni del rating esterno superiori alle soglie di significatività



predefinite, e prevede l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption", che consente di classificare in stage 1 le attività che, pur presentando un incremento del rischio di credito, alla data di riferimento del bilancio evidenziano comunque un basso livello assoluto di rischio, come i titoli con rating pari o superiore a investment grade.

Per i titoli di debito del comparto HTCS, che al 31 dicembre 2018 costituiscono la parte preponderante del portafoglio titoli complessivo della Banca, la rilevazione di una rettifica di valore ha comportato soltanto una partita di giro all'interno del patrimonio netto, in quanto la variazione negativa della Riserva da FTA dovuta alle perdite attese è stata scomputata dalla Riserva negativa da valutazione, come previsto dalla normativa.

Di seguito sono riportati, separatamente per i titoli del comparto HTC e per quelli del comparto HTCS, gli effetti delle rettifiche di valore per perdite attese al lordo dell'effetto fiscale (dati in migliaia di euro):

Portafoglio	Riserve valutazione	Riserve FTA
HTC		- 7
HTCS	+ 735	- 735

3) FISCALITA' DIFFERITA

La Banca ha svolto una attenta analisi del trattamento fiscale delle variazioni di valore delle diverse poste interessate dall'introduzione dell'IFRS 9, al fine di definire la fiscalità differita da rilevare, con specifica attenzione a quella attiva. Particolare rilevanza, in funzione degli importi interessati, ha assunto la decisione di stanziare la fiscalità anticipata sulle svalutazioni per perdite attese rilevate in FTA che, in base a quanto noto al momento dell'FTA, avrebbero dovuto essere fiscalmente deducibili nel 2018. L'ammontare di tali svalutazioni deducibili, rispetto ai redditi imponibili attesi, avrebbe dovuto sicuramente portare l'esercizio 2018 in perdita fiscale, sia per l'IRES che per l'IRAP.

Sotto il profilo IRES la Banca ha deciso di stanziare comunque la fiscalità anticipata in considerazione sia della futura trasformabilità di una parte delle perdite fiscali in credito d'imposta - ai sensi dell'art. 2 del D.L. 225/2010 - sia della recuperabilità della parte restante di perdite fiscali negli anni futuri, in funzione degli utili attesi in base al piano strategico.

Sotto il profilo IRAP, viceversa, stante il divieto di portare in compensazione negli anni successivi le perdite fiscali conseguite, la Banca ha optato in un primo tempo prudentemente per non stanziare la fiscalità anticipata sulle svalutazioni dei crediti deducibili nel 2018. In effetti, la preoccupazione della Banca, che l'ha indotta a non rilevare imposte anticipate IRAP in sede di FTA, è successivamente venuta meno in concomitanza con l'adozione di nuove regole - con la L. 145/2018 - che, prevedendo ora una deducibilità frazionata in dieci esercizi che non comporterà più la nascita di perdite fiscali, ne ha consentito l'iscrizione al 31 dicembre 2018 sui nove decimi residui in contropartita non più alle riserve di FTA, ma al conto economico.

L'effettivo stanziamento in FTA della fiscalità differita attiva o passiva ha determinato un aumento complessivo delle riserve di 10,2 milioni di euro, così composto (dati in migliaia di euro):

	Riserve valutazione	Riserve FTA
Anticipate	- 9	+ 10.584
Differite	- 371	- 37

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 e le opzioni esercitate

La Banca, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richieste dallo standard, ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1.

Pertanto, come richiesto dall'atto di emanazione del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017 della Circolare n.262 della Banca d'Italia vengono di seguito riportati i prospetti di riconciliazione dello Stato patrimoniale al dicembre 2017, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, con lo Stato patrimoniale di apertura all'1.1.2018 redatto secondo le regole introdotte dall'IFRS 9. Si segnala che per semplicità di lettura le voci che presentano solo variazione di numerazione e non di descrizione, sono riportate sulla stessa riga. Per maggior chiarezza, le variazioni sono riportate in due distinte colonne, una dedicata alle sole riclassificazioni, l'altra alla modifica dei valori. Entrambe sono poi dettagliate in specifici prospetti. La colonna "31/12/2017 IFRS 9 Riclassificato" riporta i saldi indicati nelle tabelle di nota integrativa nella colonna di confronto relativa all'anno precedente.

Si riporta, infine, il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 con il patrimonio netto di apertura all'1.1.2018, già anticipato nella Relazione del Consiglio di amministrazione.

01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Stato Patrimoniale Attivo - IAS 39 - IFRS 9

IAS 39	IFRS 9	Voci dell'attivo	31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017 IFRS 9 riclassificato	Rettifiche	01/01/2018 IFRS 9
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	194.103.669		194.103.669		194.103.669
	20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			39.078.662		39.085.948
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		13	13		13
20.		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-13			
		b) attività finanziarie designate al fair value					
30.		Attività finanziarie valutate al fair value					
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		39.078.649	39.078.649	7.286	39.085.935
	30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		986.398.586	986.398.586	1.325.450	987.724.036
40.		Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.025.332.619	-1.025.332.619			
	40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.898.653.391		1.861.576.122
		a) crediti verso banche		49.268.481	49.268.481	-40.758	49.227.723
60.		Crediti verso banche	49.268.481	-49.268.481			
		b) crediti verso clientela		1.849.384.910	1.849.384.910	-37.036.511	1.812.348.399
70.		Crediti verso clientela	1.849.529.526	-1.849.529.526			
80.	50.	Derivati di copertura					
90.	60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)					
100.	70.	Partecipazioni	8.604.000		8.604.000		8.604.000
110.	80.	Attività materiali	56.716.374		56.716.374		56.716.374
120.	90.	Attività immateriali	16.004		16.004		16.004
		di cui:					
		- avviamento					
130.	100.	Attività fiscali	38.385.953		38.385.953		48.710.209
		a) correnti	3.145.401		3.145.401		3.145.401
		b) anticipate	35.240.552		35.240.552	10.324.256	45.564.808
140.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
150.	120.	Altre attività	60.662.944		60.662.944	-812	60.662.132
		Totale dell'Attivo	3.282.619.583		3.282.619.583	-25.421.089	3.257.198.494



01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Stato Patrimoniale Attivo - IAS 39 - IFRS 9

DETTAGLIO RICLASSIFICHE

Bilancio al 31.12.17				VOCI IFRS 9				
				20 a)	20 c)	30	40 a)	40 b)
VOCE	DESCRIZIONE	31/12/2017	RICLASSIFICHE	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-13	13				
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.025.332.619	-1.025.332.619					
	- titoli di capitale	23.801.532	-23.801.532		1.162.866	22.638.666		
	- titoli di debito	963.759.920	-963.759.920			963.759.920		
	- OICR	37.771.167	-37.771.167		37.771.167			
60.	Crediti verso banche:	49.268.481	-49.268.481					
	- crediti	37.323.348	-37.323.348				37.323.348	
	- titoli di debito	11.945.133	-11.945.133				11.945.133	
70.	Crediti verso la clientela:	1.849.529.526	-1.849.529.526					
	- crediti	1.849.384.910	-1.849.384.910					1.849.384.910
	- titoli di debito	144.616	-144.616		144.616			
				13	39.078.649	986.398.586	49.268.481	1.849.384.910

01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Stato Patrimoniale Attivo - IAS 39 - IFRS 9

DETTAGLIO RETTIFICHE

Voci IFRS 9	31/12/2017 IFRS 9 riclassificato	Rettifiche	01/01/2018 IFRS 9
20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value			
- titoli di capitale	1.162.866	6.583 a)	1.169.449
- titoli di debito	144.616	703 b)	145.319
- OICR	37.771.167		37.771.167
	39.078.649	7.286	39.085.935
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
- titoli di debito	963.759.920		963.759.920
- titoli di capitale	22.638.666	1.325.450 c)	23.964.116
	986.398.586	1.325.450	987.724.036
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) crediti verso banche	49.268.481	-40.758 d)	49.227.723
b) crediti verso clientela	1.849.384.910	-37.036.511 e)	1.812.348.399
100 Attività fiscali			
b) anticipate	35.240.552	10.324.256	45.564.808
120 Altre attività	60.662.944	-812 f)	60.662.132
		-25.421.089	

Legenda

- a) Rivalutazione al fair value azioni NO OCI OPTION
b) Rivalutazione al fair value ABS
c) Rivalutazione al fair value azioni OCI OPTION

d) Svalutazioni obbl. stage 1-2 -6.672
Svalutazioni crediti stage 1-2 -34.086
-40.758

e) Svalutazioni crediti client. stage 3 -37.171.154
Riprese di valore crediti client stage 1-2 134.643
-37.036.511

f) Svalutazioni stage 1-2 margini cassa comp e garanzia



01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Stato Patrimoniale Passivo - IAS 39 - IFRS 9

IAS 39	IFRS 9	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	Riclassifiche	31/12/2017 IFRS 9 riclassificato	Rettifiche	01/01/2018 IFRS 9
	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			2.906.306.502		2.906.306.502
		a) debiti verso banche		684.109.969	684.109.969		684.109.969
10.		Debiti verso banche	684.109.969	-684.109.969			
		b) debiti verso la clientela		2.107.447.524	2.107.447.524		2.107.447.524
20.		Debiti verso clientela	2.107.447.524	-2.107.447.524			
		c) titoli in circolazione		114.749.009	114.749.009		114.749.009
30.		Titoli in circolazione	114.749.009	-114.749.009			
40.	20.	Passività finanziarie di negoziazione					
50.	30.	Passività finanziarie designate al fair value					
60.		Passività finanziarie valutate al fair value					
70.	40.	Derivati di copertura					
80.	50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)					
	60.	Passività fiscali	7.751.234		7.751.234		7.908.889
		a) correnti					
		b) differite	7.751.234		7.751.234	157.655	7.908.889
90.	70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
100.	80.	Altre passività	42.989.760	-269.597	42.720.164		42.720.164
110.	90.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.125.597		13.125.597		13.125.597
120.	100.	Fondi per rischi e oneri:	2.187.585		2.457.182		2.874.603
		a) impegni e garanzie rilasciati		269.597	269.597	417.421	687.018
		b) quiescenza e obblighi simili					
		c) altri fondi per rischi e oneri	2.187.585		2.187.585		2.187.585
130.	110.	Riserve da valutazione	21.021.070	599.284	21.620.353	1.181.049	22.801.402
140.	120.	Azioni rimborsabili					
150.	130.	Strumenti di capitale					
160.	140.	Riserve	109.605.655	-599.284	109.006.371	-27.177.214	81.829.157
170.	150.	Sovrapprezzi di emissione	146.708.336		146.708.336		146.708.336
180.	160.	Capitale	23.708.040		23.708.040		23.708.040
190.	170.	Azioni proprie (-)	-1.845.374		-1.845.374		-1.845.374
200.	190.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	11.061.178		11.061.178		11.061.178
		Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	3.282.619.583		3.282.619.583	-25.421.089	3.257.198.494

01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Stato Patrimoniale Passivo - IAS 39 - IFRS 9

DETTAGLIO RICLASSIFICHE

a) voce 100 IAS 39 rinominata 80 IFRS 9

Fondo svalutazione forfettario crediti di firma

Le istruzioni della circ. 262 di Banca d'Italia ne hanno spostato il collocamento dalla voce Altre attività alla voce Fondi per rischi ed oneri

b) giro da riserve da valutazione a riserve da FTA

- 734.937 Giro riserva negativa da riserva AFS- titoli di debito a riserva FTA (quota svalutazione stage 1-2)

- 121.720 Giro riserva negativa da riserva AFS- OICR a riserva FTA

- 856.657

235.581 Relativo effetto fiscale

21.792 Giro riserva positiva da riserva AFS partecipazioni NO OCI option a riserva FTA

- 599.284

01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Stato Patrimoniale Passivo - IAS 39 - IFRS 9
DETTAGLIO RETTIFICHE

Voci IFRS 9	31/12/2017 IFRS 9 riclassificato	Rettifiche	01/01/2018 IFRS 9
60 b) Passività fiscali: differite	7.751.234	157.655	7.908.889
100 a) Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate	269.597	417.421 a)	687.018
110 Riserve da valutazione	21.620.353	1.181.049 b)	22.801.402
140 Riserve	109.006.371	-27.177.214 c)	81.829.157
		-25.421.089	

Legenda

a) Svalutazioni crediti di firma stage 1-2	326.540
Svalutazioni impegni irrevocabili stage 1-2	90.881
	<u>417.421</u>
b) Rivalutazione azioni OCI OPTION al fair value (prima al costo)	1.325.450
Fiscalità differita	-97.899
Fiscalità irap su giro ris AFS (stage 1)	-46.502
	<u>1.181.049</u>
c) Rettifiche riserva di utili da FTA 2018	
Rivalutazione azioni NO OCI OPTION al fair value	6.583
Rivalutazione ABS al fair value	703
Svalutazioni obbligaz banche stage 1-2	-6.672
Svalutazioni crediti vs banche stage 1-2	-34.086
Svalutazioni crediti vs clientela stage 3	-37.171.154
Ripresa di valore crediti vs clientela stage 1-2	134.643
Svalutazioni crediti di firma stage 1-2	-326.540
Svalutazioni impegni irrevocabili stage 1-2	-90.881
Svalutazioni altre attività stage 1-2	-812
Fiscalità differita	10.311.002
	<u>-27.177.214</u>

**01/01/2018 - Prospetto di riconciliazione Patrimonio netto - IAS 39 - IFRS 9**

Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017		310.258.905
Rettifiche		
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE		
Rivalutazione azioni OCI OPTION al fair value (prima al costo)	1.325.450	
Rivalutazione azioni NO OCI OPTION al fair value	6.583	
Rivalutazione titoli ABS al fair value	703	
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili	-	
variazione netta riserve di valutazione	599.284	
variazione netta riserve di utili	-599.284	
		1.332.736
IMPAIRMENT		
Crediti verso clientela		
performing (stage 1 e 2)	134.643	
non performing (stage 3)	-37.171.154	
		-37.036.511
Crediti verso banche		
performing (stage 1 e 2): obbligazioni	-6.672	
performing (stage 1 e 2): crediti	-34.086	
		-40.758
Altre attività		
performing (stage 1 e 2)	-812	
		-812
Garanzie e impegni		
performing (stage 1 e 2): crediti di firma	-326.540	
performing (stage 1 e 2): impegni	-90.881	
		-417.421
EFFETTO FISCALE (IAS 12)		10.166.601
Totale effetti transizione IFRS 9		-25.996.165
Patrimonio Netto IFRS 9 - 1.1.2018		284.262.740

Per quanto riguarda gli effetti sui fondi propri, la Banca si è avvalsa delle disposizioni contenute nel Regolamento UE 2017/2395 che consentono alle banche di mitigare gli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni, attraverso l'adozione di percentuali decrescenti nel tempo (sterilizzazione al 95% nel 2018). La Banca ha optato, più in particolare, per il ricorso al solo approccio cosiddetto "statico", che limita la sterilizzazione ai soli valori che emergevano alla FTA (differenza fra perdite attese IFRS 9 all'1.1.18 e rettifiche di valore IAS 39 al 31.12.17).

Di seguito è riportata una tabella riepilogativa dei coefficienti prudenziali CET1 e Total capital ratio al 31.12.2017, all'1.1.2018 senza i filtri prudenziali, come previsto dalla CRR (Capital Requirement Regulation) indipendentemente dall'introduzione dell'IFRS 9, all'1.1.2018 con l'applicazione delle regole transitorie di mitigazione (cd "phase in") al 95% e, infine, all'1.1.2018 nella versione IFRS 9 "fully loaded" (senza regole transitorie di mitigazione), fornita per soli scopi informativi.

L'impatto è di + 6 punti base (bps) nella versione "phase in", mentre la differenza fra le due versioni ("phase in" e "fully loaded") è di 134 bps.

	31.12.17	1.1.18 (senza filtri)	1.1.18 (IFRS 9 phased in 95%)	1.1.18 (IFRS 9 fully loaded)
CET 1	17,20%	17,06%	17,12%	15,78%
TOTAL CAPITAL RATIO	17,25%	17,06%	17,12%	15,78%

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoiazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' compreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI");

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.



Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d' esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Nel corso del 2018 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 3,008 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i

titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della "seniority" (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranches di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's). E' prevista l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nel corso del 2018 la Banca ha effettuato svalutazioni per 1,952 milioni di euro relative a titoli di stato.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.



Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi. I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, "Expected Credit Losses" (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti ("stage"), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l'intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell'appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di "destinazione") per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le "esposizioni scadute" e, se di importo contenuto, le "inadempienze probabili" il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio di "destinazione", che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, se di importo significativo e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-scenario che prevede, accanto allo scenario di recupero "tradizionale", uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento degli eventi sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, mentre per la definizione dei tassi di recupero per le ipotesi di cessione vengono utilizzati i tassi e le LGD calcolati a livello di sistema dalla Banca d'Italia, differenziati fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di "destinazione" per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di "haircut", sia sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell'andamento del rapporto (per le sole inadempienze probabili).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al primo aspetto, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra. (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza –, che rettificano le LGD di base delle sofferenze, vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione "point in time"). I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell'evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell'andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al secondo aspetto (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:



- presenza di misure di forbereance, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- peggioramento del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., con numero di notch decre-scenti al peggiorare del rating;
- peggioramento di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (punteggio del "Credit Position Control").

In particolare le variazioni del rating interno sono considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, attualmente non prevista come parametro di selezione dalla procedura deputata al calcolo delle svalutazioni.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede una sola partecipazione in una società collegata acquisita nell'esercizio 2009.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà..

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



8 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 “Attività fiscali” e 60 “Passività fiscali”. Le imposte correnti dell’esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del “balance sheet liability method”.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d’imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l’attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) “Impegni e garanzie rilasciate” è ricompreso l’importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all’IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nella voce 100 c) “Altri fondi per rischi ed oneri” sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria. Nel caso in cui l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando tassi correnti di mercato “risk free”.

L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” al netto di eventuali esuberi.

Negli “Altri fondi” sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare sia ad un fondo di accompagnamento anticipato alla pensione nell’ambito di un “Piano di ricambio generazionale”, sia a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest’ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR.

Treatmento di fine rapporto del personale

Il Treatmento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Treatmento di fine rapporto “maturando” dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

- a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l’INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di “piani a contribuzione definita”.

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle pre-

stazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 “Piani a benefici definiti” e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito e depositi vincolati sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.



15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto, non capitalizzabili come attività immateriali, vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all'IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo può variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l'obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempiere all'obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", anziché alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" tra le riprese di valore;
- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, sono rilevate tra gli interessi attivi.

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie; non vengono pertanto compilate le parti A.3.1, A.3.2 e A.3.3.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

La Banca non detiene strumenti valutati al fair value classificati nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- partecipazioni strumentali che non possono essere iscritte nella voce 70 dell' Attivo "Partecipazioni"; non essendo più possibile, come consentiva lo IAS 39, il mantenimento al costo, viene effettuata per tutte la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) azioni acquistate per motivi istituzionali, o di importo marginale o per le quali non risulta possibile l'adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2); frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
 - 2) azioni diverse dalle precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri:
 - 2a) metodo di valutazione di mercato - tecnica dei multipli di mercato
 - 2b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell'anzianità del prezzo
 - 2c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quella rilevata nella perizia del TFR; premio al rischio per l'investimento azionario) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/passività del fondo, non si procede all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.
- Titoli asset backed securities classificati nella Voce 20c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value": stante l'assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

Si segnala, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati trasferimenti di livello di fair value di alcun genere.

**A.4.4 Altre informazioni**

Ai sensi dell' IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell' IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.867	-	37.187	145	-	38.934
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.764	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	103	-	37.187	145	-	38.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.427.897	-	29.108	963.760	-	22.638
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	16.791	-	-	4.637
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.429.764	-	83.086	963.905	-	66.209
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	38.934	-	-	38.934	22.639	-	4.637	-
2. Aumenti	1.936	-	-	1.936	7.421	-	12.494	-
2.1. Acquisti	1.853	-	-	1.853	4.813	-	12.268	-
2.2. Profitti imputati a:	75	-	-	75	857	-	226	-
2.2.1. Conto Economico	75	-	-	75	-	-	226	-
- di cui plusvalenze	75	-	-	75	-	-	226	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	857	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	8	-	-	8	1.751	-	-	-
3. Diminuzioni	3.683	-	-	3.683	952	-	340	-
3.1. Vendite	240	-	-	240	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	50	-	-	50	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.393	-	-	3.393	527	-	340	-
3.3.1. Conto Economico	3.393	-	-	3.393	-	-	340	-
- di cui minusvalenze	3.072	-	-	3.072	-	-	340	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	527	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	425	-	-	-
4. Rimanenze finali	37.187	-	-	37.187	29.108	-	16.791	-

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera e), punto (iv), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività all'interno del livello 3 di fair value o al di fuori di esso.

Le variazioni di valore determinate in sede di prima adozione dell'IFRS 9 sono state convenzionalmente incluse negli importi di cui ai punti 2.4 e 3.5, anche al fine di evidenziare gli scostamenti di valore intervenuti nell'esercizio.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 diversi da quelli relativi alle Attività materiali si riferiscono:

- per quanto riguarda le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: al contributo volontario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per il sostegno fornito a Banca Carige, avente da un punto di vista contabile natura di "equity" (€ 0,870 milioni), alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Atlante (€ 0,383 milioni) e alla sottoscrizione di titoli mezzanine e junior relativi all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 S.r.l." (€ 0,601 milioni) in seguito ceduti quasi totalmente, entro la fine dell'esercizio, a investitori istituzionali;
- per quanto riguarda le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, principalmente all'acquisto di un ulteriore 3% del capitale del centro servizi CSE (€ 3,750 milioni) e di circa l'1% del capitale di Satsipay (€ 1,0 milioni).

Relativamente agli acquisti di Attività materiali maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/18				31/12/17			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.905.093	-	-	2.007.467	1.898.798	-	-	2.004.200
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.905.093	-	-	2.007.467	1.898.798	-	-	2.004.200
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.273.543	-	45.696	3.228.097	2.906.307	-	108.001	2.800.119
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.273.543	-	45.696	3.228.097	2.906.307	-	108.001	2.800.119

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell'esercizio, dettagliati in calce alla tabella A.4.5.2, relativi a titoli non quotati su mercati attivi.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	15.728	14.420
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	179.684
Totale	15.728	194.104

La voce “Depositi a vista presso Banche Centrali” comprende solamente quelli eccedenti la Riserva obbligatoria. A fine anno, nell’ambito della normale dinamica della gestione della liquidità, non vi era eccedenza.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.764	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.764	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.764	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.764	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.764	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.764	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.764	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	1.764	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	111	-	-	145
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	111	-	-	145
2. Titoli di capitale	-	-	2.000	-	-	1.163
3. Quote di O.I.C.R.	103	-	35.076	145	-	37.626
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	103	-	37.187	145	-	38.934

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	2.000	1.163
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	870	-
di cui: società non finanziarie	1.130	1.163
2. Titoli di debito	111	145
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	111	145
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	35.179	37.771
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	37.290	39.079

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce "Quote di O.I.C.R." comprende, per la maggior parte, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.427.898	-	-	963.760	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.427.898	-	-	963.760	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	29.108	-	-	22.639
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.427.898	-	29.108	963.760	-	22.639

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	1.427.898	963.760
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.427.898	963.760
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	29.108	22.639
a) Banche	9.940	10.000
b) Altri emittenti:	19.168	12.639
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.655	2.460
- società non finanziarie	15.513	10.179
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.457.006	986.399

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.430.585	-	-	-	2.687	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.430.585	-	-	-	2.687	-	-	-
Totale 31/12/2017	963.760	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.964	-	-	-	-	1.964	17.944	-	-	-	-	17.944
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.964	-	-	X	X	X	17.944	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	22.550	-	-	-	-	23.632	31.324	-	-	-	-	32.766
1. Finanziamenti	10.197	-	-	-	-	10.198	19.379	-	-	-	-	19.377
1.1. Conti correnti e depositi a vista	8.442	-	-	X	X	X	14.369	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.751	-	-	X	X	X	5.003	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	4	-	-	X	X	X	7	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4	-	-	X	X	X	7	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	12.353	-	-	-	-	13.434	11.945	-	-	-	-	13.389
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	12.353	-	-	-	-	13.434	11.945	-	-	-	-	13.389
Totale	24.514	-	-	-	-	25.596	49.268	-	-	-	-	50.710

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.775.756	100.512	-	-	-	1.977.558	1.695.398	153.987	-	-	-	1.953.490
1.1. Conti correnti	293.253	37.476	-	X	X	X	284.139	55.588	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	998.361	54.403	-	X	X	X	956.524	87.352	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	299.410	3.321	-	X	X	X	299.654	2.340	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	184.732	5.312	-	X	X	X	155.081	8.707	-	X	X	X
Titoli di debito	4.311	-	-	-	-	4.314	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	4.311	-	-	-	-	4.314	-	-	-	-	-	-
Totale	1.780.067	100.512	-	-	-	1.981.872	1.695.398	153.987	-	-	-	1.953.490

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo di cui al punto "Titoli di debito" si riferisce interamente all'obbligazione senior sottoscritta nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l.".

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.311	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.311	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.775.756	100.512	-	1.695.398	153.987	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.717	1.860	-	4.884	1.480	-
b) Altre società finanziarie	70.254	52	-	53.574	201	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	1	-	-
c) Società non finanziarie	773.552	62.280	-	720.870	104.494	-
d) Famiglie	927.233	36.320	-	916.070	47.812	-
Totale	1.780.067	100.512	-	1.695.398	153.987	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	16.703	-	-	-	39	-	-	-
Finanziamenti	1.543.136	-	257.392	221.387	6.905	5.699	120.882	19.808
Totale (2018)	1.559.839	-	257.392	221.387	6.944	5.699	120.882	19.808
Totale (2017)	1.524.998	-	231.499	262.217	7.185	4.646	108.229	18.929
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive del 2017 sono state suddivise fra il primo e secondo ai soli fini di confronto, ancorché le regole di svalutazione non siano omogenee.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		1.048
Totale	8.604		1.048

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	1	111.565	7.681	81.473	22.512	28.430	(24)	(210)	6.876	4.506	-	4.506	8	4.514
Totale	1	111.565	7.681	81.473	22.512	28.430	(24)	(210)	6.876	4.506	-	4.506	8	4.514

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2017, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2018, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Il valore di bilancio di € 8,604 milioni, indicato nella precedente tabella, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alla partecipazione nella società Italcredi S.p.A.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte della società collegata Italcredi S.p.A.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che la partecipazione nella società Italcredi S.p.A. non è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali della partecipazione sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Attività di proprietà	51.293	52.079
a) terreni	13.157	13.157
b) fabbricati	33.550	34.407
c) mobili	3.676	3.622
d) impianti elettronici	348	355
e) altre	562	538
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	51.293	52.079
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	16.791	-	-	4.637
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.791	-	-	4.637
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.791	-	-	4.637
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.157	53.377	10.463	3.511	7.803	88.311
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18.969	6.839	3.156	7.268	36.232
A.2 Esistenze iniziali nette	13.157	34.408	3.624	355	535	52.079
B. Aumenti:	-	676	192	240	254	1.362
B.1 Acquisti	-	-	192	240	253	685
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	676	-	-	-	676
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:	-	1.533	137	248	230	2.148
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	1.533	137	248	229	2.147
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	13.157	33.551	3.679	347	559	51.293
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.502	6.913	2.848	7.241	37.504
D.2 Rimanenze finali lorde	13.157	54.053	10.592	3.195	7.800	88.797
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	4.637
B. Aumenti	-	12.494
B.1 Acquisti	-	12.268
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	226
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	340
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	340
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	16.791
E. Valutazione al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. A dicembre del 2018 è stato concluso per € 12,268 milioni l'acquisto di una parte significativa di un complesso immobiliare, del quale la Banca già possiede alcune unità a scopo strumentale, costituita da uffici, negozi, appartamenti e garage. L'acquisto è volto sia a tutelare le ragioni di credito vantate dalla Banca nei confronti del cedente, per evitare l'ordinario deprezzamento legato alle procedure esecutive, sia a perseguire una politica di investimento in un immobile di pregio in grado di consentire una adeguata valorizzazione dello stesso.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di arredi, impianti e macchinari e per l'ammodernamento e il completamento di immobili ammontano a € 0,526 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	11	-	16	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11	-	16	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11	-	16	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11	-	16	-



In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è speso nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2014	1
anno 2015	2
anno 2016	3
anno 2017	3
anno 2018	2
Totale	11

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	689	-	689
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	673	-	673
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	16	-	16
B. Aumenti	-	-	-	3	-	3
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	X	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	11	-	11
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	461	-	461
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	472	-	472
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli impegni per l'acquisto di attività immateriali non sono significativi.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	31.499	31.499
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	11.063	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	1.232	991
Titoli e partecipazioni	16.434	2.100
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	50	50
Immobili strumentali e terreni	424	393
Altri beni strumentali	133	117
Altro	29	91
Totale	60.864	35.241

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Terreni e immobili strumentali - valutazione	4.614	4.684
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	639	677
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	608	663
Fondo TFR	144	-
Altro	40	-
Totale	7.772	7.751

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	32.929	35.903
2. Aumenti	13.059	243
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.059	243
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	10.584	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.475	243
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.635	3.217
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.635	3.217
a) rigiri	1.635	3.214
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	44.353	32.929



Non vi sono imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi. Nella voce 2.1 lettera b) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio dovute al mutamento dei criteri contabili" sono state indicate le imposte anticipate nate con l'adozione dell'IFRS 9. Anche se tecnicamente non sono transitate a conto economico, tuttavia sono state imputate in una voce di riserve di utili/perdite portate a nuovo, come se fossero già transitate in passato a conto economico. Si tratta infatti di imposte anticipate per le quali il trattamento a regime (e quindi del futuro reversal) prevede come contropartita il conto economico. Lo scarico di queste imposte anticipate avverrà infatti in base al trattamento contabile delle voci a cui si riferisce tale fiscalità. Solo per altre voci (es. TFR, titoli HTCS) per le quali le variazioni di valore vengono rilevate in contropartita al patrimonio netto, le imposte anticipate sono state rilevate in contropartita di una riserva di patrimonio netto e indicate nella successiva tabella 10.5. L'importo di 10,584 milioni non va pertanto considerato ai fini della quadratura delle variazioni nette della presente tabella con quanto indicato nella voce "Variazione delle imposte anticipate" della Tabella 18.1 riportata nella Parte C, Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio".

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	31.499	34.396
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2.897
3.1 Rigiri	-	2.897
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	31.499	31.499

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.913	2.180
2. Aumenti	258	70
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	188	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	38	-
c) altre	150	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	70	70
3. Diminuzioni	195	337
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	195	337
a) rigiri	195	337
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.976	1.913

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione è imputato a conto economico per € 0,070 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.312	2.288
2. Aumenti	15.408	1.036
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.408	1.036
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	24	-
c) altre	15.384	1.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.209	1.012
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.209	1.012
a) rigiri	-	1.012
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	926	-
d) altre	283	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16.511	2.312

Le imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e alla valutazione attuariale del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	5.838	6.208
2. Aumenti	128	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	128	55
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	121	-
c) altre	7	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	171	425
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	101	355
a) rigiri	100	355
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	70	70
4. Importo finale	5.795	5.838

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d'arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.



10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d'imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 29,365 milioni, di cui 16,412 relative a minusvalenze su titoli di stato per le quali è previsto un quasi totale azzeramento nel 2019 per effetto sia di rimborsi, sia della riclassificazione del portafoglio a seguito del cambio del modello di business. Dei 12,953 milioni residui, la voce prevalente è costituita da imposte anticipate stanziata in relazione a rettifiche su crediti per perdite attese (11,053 milioni) che saranno deducibili in quote costanti di 3,717 milioni in nove anni. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest'ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano molto al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata, al punto che anche contrazioni del 50% del reddito in situazioni di stress non avrebbero effetti fiscali negativi. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell'eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti d'imposta e relativi interessi	89	671
Acconti versati al fisco	17.306	17.406
Imposta di bollo da addebitare a clientela	2.482	5.452
Risconti attivi	961	1.003
Transitori stanza di compensazione e bonifici	3.971	9.366
Effetti ed assegni insoluti	45	11
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	5.871	7.850
Debitori diversi per operazioni in titoli	5	720
Prelievi bancomat da addebitare	1.107	159
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	4.313	3.018
Migliorie e spese incrementative su filiali in affitto	18	5
Scarti valuta portafoglio	-	3.805
Fornitori - acconti su forniture	20	30
Partite viaggianti tra filiali	1.516	2.938
Depositi cauzionali in c/proprio	29.965	343
Poste residuali	6.864	7.886
Totale	74.533	60.663

La voce Depositi cauzionali in conto proprio ricomprende le somme vincolate presso la Cassa di compensazione e garanzia al fine di consentire l'ordinaria operatività in PCT passive, nel 2017 molto più contenuta.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	427.931	X	X	X	674.456	X	X	X
2. Debiti verso banche	47.836	X	X	X	9.654	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	46.803	X	X	X	8.567	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.033	X	X	X	963	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	124	X	X	X
Totale	475.767	-	-	475.767	684.110	-	-	684.110

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.884.616	X	X	X	1.837.800	X	X	X
2. Depositi a scadenza	336.619	X	X	X	268.106	X	X	X
3. Finanziamenti	521.095	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	521.095	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	1.247	X	X	X	1.542	X	X	X
Totale	2.743.577	-	-	2.743.708	2.107.448	-	-	2.107.533

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	45.588	-	45.696	-	106.292	-	108.001	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	45.588	-	45.696	-	106.292	-	108.001	-
2. altri titoli	8.612	-	-	8.622	8.457	-	-	8.476
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.612	-	-	8.622	8.457	-	-	8.476
Totale	54.200	-	45.696	8.622	114.749	-	108.001	8.476

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2018	31/12/2017
Somme a disposizione di terzi	5.435	4.355
Imposte da versare all'erario	14.385	13.138
Competenze e contributi relativi al personale	4.556	3.837
Fornitori	1.858	1.103
Risconti passivi	448	434
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	27.764	-
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	9.990	12.246
Assegni circolari nostri - conto transitorio	-	651
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	152	307
Poste residuali	4.689	6.649
Totale	69.277	42.720

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio") implica una serie di rettifiche contabili per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. La differenza transitoria tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle "Altre passività" o nelle "Altre attività" a seconda del segno. Tradizionalmente, per questioni tecniche, il segno si inverte rispetto alla situazione abituale, quando il 31 dicembre cade in un giorno festivo, come nel 2017, salvo poi riassumere l'anno successivo (2018) il segno consono.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	13.126	13.240
B. Aumenti	138	209
B.1 Accantonamento dell'esercizio	138	158
B.2 Altre variazioni	-	51
C. Diminuzioni	1.896	323
C.1 Liquidazioni effettuate	1.400	323
C.2 Altre variazioni	496	-
D. Rimanenze finali	11.368	13.126

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili "attuariali".

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 10,917 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (1,57%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame (7,0 anni).

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,5%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2018

	TFR al 31.12.2018
Tasso di inflazione +0,25%	11.481
Tasso di inflazione -0,25%	11.256
Tasso di attualizzazione +0,25%	11.189
Tasso di attualizzazione -0,25%	11.551
Tasso di turnover +1%	11.346
Tasso di turnover -1%	11.391

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.670	270
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.072	2.188
4.1 controversie legali e fiscali	609	591
4.2 oneri per il personale	5.028	1.597
4.3 altri	435	-
Totale	7.742	2.458

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	591	1.597	-	2.188
B. Aumenti	-	-	202	3.964	435	4.601
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	202	3.964	435	4.601
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	184	533	-	717
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	41	422	-	463
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	143	111	-	254
D. Rimanenze finali	-	-	609	5.028	435	6.072

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	41	40	751	832
2. Garanzie finanziarie rilasciate	106	211	521	838
Totale	147	251	1.272	1.670

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo "Controversie legali e fiscali" è costituito per fronteggiare sia revocatorie fallimentari (€ 0,180 milioni) sia altri tipi di contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti.

Il fondo "Oneri per il personale" include:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1,258 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti che, in base alle "Politiche di remunerazione" approvate dall'Assemblea, sono riconosciuti in un arco di tempo pluriennale (€ 0,169 milioni);
- oneri relativi al "Piano di ricambio generazionale" (€ 3,601 milioni), che coinvolge una trentina di dipendenti in uscita, per i quali sono stati accantonati gli esborsi preventivati fino alla maturazione della pensione. Detti esborsi sono concentrati prevalentemente nel 2019 e 2020. Non sono state rilevate attività potenziali relative al possibile recupero della c.d. "Naspi".

Il fondo "Altri" si riferisce all'accantonamento prudenziale stanziato a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell'evoluzione sfavorevole dell'intervento effettuato dal FITD stesso a sostegno di Banca Carige.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. Nel corso dell'esercizio la Banca ha aumentato il valore nominale delle azioni da € 3 a € 6, come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 24 marzo 2018, raddoppiando il capitale sociale con contropartita la Riserva sovrapprezzo azioni.

La Banca alla data di chiusura dell'esercizio possedeva n. 108.258 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,650 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,315 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-37.584	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.865.096	-
B. Aumenti	120.669	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	120.669	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	191.343	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	191.343	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.794.422	-
D.1 Azioni proprie (+)	108.258	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2018	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005		-
Sovrapprezzi di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	47.469	15	47.455	B A* C*	47.469 37.986
Riserva statutaria	31.336		31.336	A B C	31.336
Riserva disponibile	14.842		14.842	A B C	14.842
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	191		191	B **	191
Riserva Dlgs 38/05 art 6. c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	79		79	A B C	79
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni	7		7	A B C	7
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	-33.217		-33.217		-33.217
Riserva da val. azioni OCI OPTION	9.299		9.299	B ^{oo}	9.299
Riserva da val. TFR	-1.137		-1.137		-1.137
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B ^o C ^A	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B ^o C ^A	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	139		139	B ^{oo}	139
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B ^o C ^{AA}	12.347
Azioni proprie	-5.315		-5.315		-5.315
Totale	243.924	168.426	75.499		

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Totale A 177.396

Totale B 196.508

Totale C 177.396

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C. Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

°° La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	560.453	989	9.373	570.815	586.299
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.493	-	-	3.493	4.007
c) Banche	80	-	-	80	80
d) Altre società finanziarie	30.483	-	-	30.483	31.826
e) Società non finanziarie	434.737	939	8.945	444.621	454.134
f) Famiglie	91.660	50	428	92.138	96.252
2. Garanzie finanziarie rilasciate	47.567	10.902	1.416	59.885	62.369
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	60	-	-	60	60
c) Banche	13.255	-	-	13.255	12.260
d) Altre società finanziarie	1.224	485	-	1.709	1.570
e) Società non finanziarie	27.607	9.053	1.261	37.921	40.459
f) Famiglie	5.421	1.364	155	6.940	8.020

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	953.994	678.516
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferisce a titoli di debito di proprietà a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari (€ 3,895 milioni), a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 427,931 milioni) e a garanzia di pronti contro termine passivi (€ 522,168 milioni).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	84.846
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.048.815
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	85.543
2. altri titoli	1.963.272
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.016.519
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.531.900
4. Altre operazioni	-



Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	3	-	3	4
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3	-	3	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.117	-	X	1.117	2.406
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	544	41.586		42.130	45.558
3.1 Crediti verso banche	544	128	X	672	584
3.2 Crediti verso clientela	-	41.458	X	41.458	44.974
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	107	107	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.637	-
Totale	1.661	41.589	107	46.994	47.968
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.087	-	4.087	5.131

L'importo degli interessi attivi su attività impaired relativo al 2017 è stato ricalcolato per tenere conto delle nuove modalità di determinazione introdotte dal quinto aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

31/12/2018	31/12/2017
217	122

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.634)	(1.040)		(3.674)	(5.198)
1.1 Debiti verso banche centrali	(36)	X	X	(36)	(48)
1.2 Debiti verso banche	(18)	X	X	(18)	(37)
1.3 Debiti verso clientela	(2.580)	X	X	(2.580)	(2.230)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.040)	X	(1.040)	(2.883)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(201)	(343)
Totale	(2.634)	(1.040)	-	(3.875)	(5.541)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

31/12/2018	31/12/2017
(40)	(19)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	752	763
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.705	18.028
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	123	126
3. gestioni individuali di portafogli	1.333	1.439
4. custodia e amministrazione di titoli	1.274	1.339
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.181	10.042
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	760	782
8. attività di consulenza	-	7
8.1. in materia di investimenti	-	7
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.034	4.293
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.622	3.958
9.3. altri prodotti	412	335
d) servizi di incasso e pagamento	5.654	5.544
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.083	6.999
j) altri servizi	8.463	8.832
Totale	41.657	40.166

Nella voce “altri servizi” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,934 milioni (6,285 milioni nel 2017).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	17.548	15.774
1. gestioni di portafogli	1.333	1.439
2. collocamento di titoli	11.181	10.042
3. servizi e prodotti di terzi	5.034	4.293
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(287)	(270)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(112)	(101)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(175)	(169)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.056)	(1.050)
e) altri servizi	(192)	(182)
Totale	(1.535)	(1.502)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	5	33
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.280	-	1.280	-
D. Partecipazioni	1.048	-	414	-
Totale	2.334	-	1.699	33

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziamento	-	64	(355)	-	(291)
1.1 Titoli di debito	-	5	(355)	-	(350)
1.2 Titoli di capitale	-	5	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	15	-	-	15
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	39	-	-	39
2. Passività finanziarie di negoziamento	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	225
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	2
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	64	(355)	-	(64)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.608	(2.977)	(1.369)	529	(4.654)	(4.125)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.608	(2.977)	(1.369)	529	(4.654)	(4.125)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.378	-	3.378	9.864	-	9.864
2.1 Titoli di debito	3.378	-	3.378	9.864	-	9.864
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	4.986	(2.977)	2.009	10.393	(4.654)	5.739
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	(18)	(17)	16	(76)	(60)
Totale passività (B)	1	(18)	(17)	16	(76)	(60)

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	75	-	(3.083)	-	(3.008)
1.1 Titoli di debito	-	-	(25)	-	(25)
1.2 Titoli di capitale	3	-	(42)	-	(39)
1.3 Quote di O.I.C.R.	72	-	(3.016)	-	(2.944)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	75	-	(3.083)	-	(3.008)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 1308.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(28)	-	-	14	-	(14)	-
- Finanziamenti	-	-	-	14	-	14	-
- Titoli di debito	(28)	-	-	-	-	(28)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(143)	(5.141)	(21.534)	-	23.092	(3.726)	(12.418)
- Finanziamenti	(139)	(5.141)	(21.534)	-	23.092	(3.722)	(12.418)
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	(4)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(171)	(5.141)	(21.534)	14	23.092	(3.740)	(12.418)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(2.303)	-	-	351	-	(1.952)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.303)	-	-	351	-	(1.952)	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

L'importo rilevato nella voce 140 è costituito da perdite registrate per complessivi € 0,044 milioni su crediti per i quali la Banca, a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, ha modificato i termini contrattuali riducendo lo spread applicato al tasso di interesse di riferimento. Come previsto dall'IFRS 9 la perdita è stata calcolata confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(41.860)	(37.132)
a) salari e stipendi	(27.061)	(26.221)
b) oneri sociali	(7.196)	(6.978)
c) indennità di fine rapporto	(158)	(156)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(138)	(158)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.286)	(2.285)
- a contribuzione definita	(2.286)	(2.285)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.021)	(1.334)
2) Altro personale in attività	(190)	(476)
3) Amministratori e sindaci	(688)	(674)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(42.738)	(38.282)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	505
a) dirigenti	11
b) quadri direttivi	166
c) restante personale dipendente	328
- Altro personale	3

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono in via principale gli importi stanziati una tantum per il "Piano di ricambio generazionale" (€ 3,778 milioni), i buoni pasto (€ 0,416 milioni) e i versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,280 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.418)	(1.314)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.114)	(1.166)
Fitti passivi su immobili	(776)	(773)
Spese di vigilanza	(202)	(158)
Spese di trasporto	(552)	(515)
Compensi a professionisti	(991)	(933)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(264)	(274)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(797)	(765)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.241)	(551)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(1.015)	(804)
Premi assicurativi	(335)	(363)
Spese per informazioni e visure	(377)	(414)
Imposte indirette e tasse	(9.595)	(9.383)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(455)	(489)
Spese di pulizia	(428)	(412)
Associtative	(273)	(269)
Spese per servizi professionali	(773)	(836)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(11)	(13)
Servizi centro elaborazione dati	(4.000)	(3.990)
Banca virtuale	(507)	(474)
Canone locazione autovetture	(119)	(117)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(2.334)	(2.837)
Altre	(848)	(838)
Totale	(28.425)	(27.688)

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 1,189 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione - € 0,945 milioni), sia, infine, i versamenti previsti dal D.L. n.59/2016 al Fondo di solidarietà presso il FITD per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di salvataggio di banche (€ 0,200 milioni).

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

L'accantonamento rilevato nella voce 170 a) (€ 0,983 milioni) riguarda sia gli impegni a erogare fondi (€ 0,741 milioni) sia la svalutazione per perdite attese effettuata relativamente a crediti di firma in bonis e deteriorati (€ 0,242 milioni). Per quanto riguarda gli impegni, è stato prudentemente accantonato l'importo di € 0,751 milioni a fronte di un impegno a erogare fondi assunto nei confronti di una posizione in stato di inadempienza probabile nell'ambito di una procedura concorsuale.

Per quanto riguarda gli altri impegni a erogare fondi, prevalentemente margini disponibili su linee di credito, è stata invece rilevata una modesta ripresa di valore (€ 0,010 milioni).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli aumenti dell'esercizio sono costituiti in prevalenza da accantonamenti a fronte del contributo "volontario" versato al FITD per l'intervento a sostegno di Banca Carige (€ 0,435 milioni) e da accantonamenti al Fondo contenziosi legali e fiscali (€ 0,202 milioni).

Le diminuzioni (€ 0,254 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo revocatorie (€ 0,141 milioni) e al Fondo per premi di anzianità ai dipendenti (€ 0,107 milioni). Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.148)	-	-	(2.148)
- Ad uso funzionale	(2.148)	-	-	(2.148)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.148)	-	-	(2.148)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(8)	-	-	(8)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento, da oneri e ammortamenti su filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,252 milioni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti attivi su immobili e canoni	704	664
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	384	356
Recupero di imposte	8.740	8.537
Recupero assicurazione clientela	4	4
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	581	570
Recuperi su rapine	-	-
Recupero spese per altri servizi	1.469	1.437
Altri	1.207	511
Totale	13.089	12.079

La voce “Fitti attivi su immobili e canoni” comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,120 milioni, recupero canoni di manutenzione POS per € 0,270 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,314 milioni.

La voce “Altri” ricomprende nel 2018 i ricavi (vendita biglietti, sponsorizzazioni, eccetera) legati alla manifestazione “Salita al Pordenone” e agli eventi collaterali.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	226	(340)	-	-	(114)
A.1 Di proprietà:	226	(340)	-	-	(114)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	226	(340)	-	-	(114)
- Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	226	(340)	-	-	(114)

**Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250****18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	1

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(4.662)	(1.941)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	973	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	840	(2.974)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	44	336
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(2.805)	(4.579)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018
IRES	
Utile ante imposte	16.796
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	4.619
Effetto fiscale di costi non deducibili	762
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(1.027)
Altro	(847)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.507
Aliquota effettiva	20,88%

	31/12/2018
IRAP	
Utile ante imposte	16.796
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	936
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	(30)
Importi tassati a titolo definitivo	634
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.319)
Altro	78
Imposte sul reddito dell'esercizio	(701)
Aliquota effettiva	-4,18%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio scende al 16,70% dal precedente 29,28%.

L'aliquota effettiva IRES è ridotta al 20,88% per effetto del recupero di imposte relative agli anni 2004-2005-2006 per € 0,973 milioni.

L'aliquota IRAP risulta negativa, in quanto sono state stanziaste imposte anticipate (sulle rettifiche di valore effettuate in sede di FTA) superiori alla fiscalità corrente maturata nell'anno.

Le imposte anticipate non erano state stanziaste con contropartita al patrimonio netto in sede di FTA per l'assenza dei presupposti di recuperabilità, in quanto la normativa allora vigente, prevedendo la deducibilità integrale nell'esercizio 2018 di un importo così elevato, avrebbe determinato un valore della produzione netta negativo rilevante, non riportabile negli esercizi successivi.

Con l'approvazione a fine anno della Legge 145/2018, la deducibilità è stata invece diluita in dieci quote annuali di importo più contenuto e quindi recuperabile.

Sezione 21 – Altre informazioni

Trasparenza sui contributi "pubblici"

Ai sensi dell'art.1 c.125 della L. 124/2017 a partire dall'esercizio 2018 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti "similari".

Il D.L. 135/2018, convertito dalla L. 12/2019, ha semplificato la normativa prevedendo che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisca gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione.

Nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa, si segnala l'esistenza di contributi alla formazione ricevuti dal Fondo Banche e Assicurazioni, inseriti nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato e ivi consultabili.

Pur essendovi dubbi interpretativi circa l'obbligo di comunicare in Nota integrativa aiuti di carattere generale e non selettivi, come alcuni vantaggi tributari, la Banca ha deciso comunque di segnalare per trasparenza di aver usufruito nel 2018 di agevolazioni fiscali (come per esempio l'ACE, il superammortamento o il "bonus energetico") per un totale di euro 0,083 milioni.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2018	31/12/2017
Utile netto	13.990.782	11.061.178
Numero medio delle azioni in circolazione	7.811.879	7.895.043
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	90.801	7.637
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	1,791	1,401
Utile per azione diluito	1,770	1,400

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.



Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.991	11.061
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	667	710
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	330	803
	a) variazione di fair value	330	803
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	496	(51)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(159)	(42)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-29.587	-768
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.205)	(1.147)
	a) variazioni di fair value	(46.521)	(204)
	b) rigiro a conto economico	2.316	(943)
	- rettifiche per rischio di credito	-	131
	- utili/perdite da realizzo	2.316	(1.074)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14.618	379
190.	Totale altre componenti reddituali	(28.920)	(58)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(14.929)	11.003

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In linea con la missione assegnata dallo Statuto, la Banca si è sempre connotata come banca cooperativa locale e indipendente, operante nell'attività di intermediazione creditizia tradizionale secondo principi di prudenza e contenuta esposizione ai rischi. La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali, così da assicurare nel continuo un'attenta e prudente assunzione e gestione del rischio.

Tale obiettivo è perseguito anche per mezzo di un sistema di regolamentazioni interne che disciplinano livelli di autonomia, soglie di attenzione, limiti operativi e relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello, nonché attraverso una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto – tra l'altro – definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato Gestione rischi – che si riunisce mensilmente – svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo, delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato Gestione rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

La Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF). I limiti ivi contenuti riflettono – secondo i tradizionali criteri di prudenza – la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) relativo all'esercizio 2019, in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione a dicembre 2018.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) – che sancisce l'obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il "Piano di risana-



mento”, ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa – ad aprile 2018 la Banca ha aggiornato il proprio “Piano”, trasmettendolo quindi all’Autorità di vigilanza. Tale documento ha la finalità di predisporre, in via anticipata, presidi per la gestione delle crisi aziendali, nell’ottica di evitare, per quanto possibile, l’applicazione di strumenti quali, ad esempio, la risoluzione o la liquidazione coattiva, in presenza di un ulteriore aggravamento del deterioramento dell’intermediario coinvolto. Pertanto il Piano ha una duplice valenza: in un’ottica di vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, delle “Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca ha adottato uno specifico piano operativo di gestione degli NPL – approvato dal Consiglio di amministrazione a settembre 2018 – in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati ed individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio del credito, sulla normativa MiFID II, antiriciclaggio e adeguata verifica, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, *privacy* e *market abuse*. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consortile che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento e Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori), finalizzati a rafforzare sempre più la diffusione della cultura della prevenzione e gestione del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all’interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, anche nel corso del 2018, ha mantenuto la sua politica creditizia, confermando il sostegno finanziario all’economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

Nel corso del 2018 la Banca ha confermato il continuo supporto alle PMI aderendo al nuovo accordo promosso dall’Abi denominato “Accordo per il credito 2019” ed alle famiglie con l’adesione al Fondo di Solidarietà mutui acquisto prima casa istituito con D.M. n. 132/2010.

La Banca aderisce all’accordo perfezionato tra Abi e CDP per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impieghi nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al “consumo” vengono erogati anche avvalendosi dell’intervento di società-prodotto esterne che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l’offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato. Analogo indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell’Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di minimizzare i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L’attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell’evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell’esperienza dei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito, secondo il recente organigramma di cui si è dotata la Banca, sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Imprese
- Responsabile Coordinamento dipendenze
- Addetti sviluppo Coordinamento dipendenze
- Gestori imprese
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Istruttoria Crediti, che svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e dalla Direzione Imprese;
- gestione delle posizioni creditorie "in bonis" di maggiore entità e complessità che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti "Corporate", "Small Business" e "Retail", a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento "Corporate" vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di "credit scoring" sviluppati a livello consortile.

Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, ad oggi, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia.



Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2018 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo Crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, la Direzione Imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di Vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2018 è stata effettuata una prova di stress simulando scenari di tipo storico, agendo sia sulle variabili/fattori di rischio di stock rappresentate dall'incremento del rapporto fra attività deteriorate nette e impieghi netti, sia sui tassi di decadimento, verificando anche gli effetti di uno scenario in cui venisse meno l'ammissibilità di tutte le garanzie ipotecarie che assistono le esposizioni dei predetti portafogli. Lo scenario di stress ritenuto più significativo è stato applicato sia sui valori attuali, sia su quelli prospettici.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione del credito verso singole controparti o gruppi di controparti connesse è stata sottoposta ad una prova di stress (sia su valori attuali, sia prospettici), effettuata mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio: incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente e/o di immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti ed al Coordinamento dipendenze.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2018, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale sono rappresentate da crediti ipotecari in sofferenza di importo complessivo non particolarmente significativo (circa 2 milioni di euro), il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all'esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 25 settembre 2018 la Banca ha definito le iniziative che intende porre in essere per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati e per rafforzare la gestione degli stessi in un'ottica di creazione di valore. Tali iniziative – che si affiancano alle operazioni di cessione al fine di rafforzare i presidi organizzativi e di processo – constano principalmente in attività di razionalizzazione dei processi di gestione dei crediti deteriorati e dei finanziamenti in bonis che presentano anomalie, nonché in implementazioni del sistema informativo e delle strutture deputate al monitoraggio e alla gestione dei crediti deteriorati. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2018 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti, tutti in significativo miglioramento.

	31/12/2017				31/12/2018	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo	13,31%	14,50%	14,50%	17,50%	10,25%	10,99%
Coverage ratio totale	41,27%	52,70%	53,80%	48,50%	57,68%	54,60%
cov.r. sofferenze	59,66%	64,40%	65,30%	61,30%	77,56%	72,01%
cov.r. inadempienze prob.	28,78%	33,90%	34,70%	31,00%	48,15%	45,27%
cov.r. scaduti	13,42%	21,40%	28,30%	9,80%	16,05%	13,86%
Texas ratio*	63,87%	nd	86,00%	nd	55,19%	56,67%

*: rapporto tra crediti deteriorati lordi e la somma del capitale di migliore qualità e delle rettifiche di valore

L'indicatore NPL ratio lordo è diminuito dal 13,31% del 31/12/2017 al 10,99% del 31/12/2018, avvicinando l'obiettivo di Piano che era stato fissato al 10,25%.

Anche il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è significativamente migliorato, passando dal 41,27% del 31/12/2017 al 54,60%, approssimando l'obiettivo fissato nel Piano (57,68%).

Il Texas ratio, infine, è nettamente diminuito, passando dal 63,87% del 31/12/2017 al 56,67%.

La Banca – pur ritenendo di aver conseguito, nel 2018, soddisfacenti progressi rispetto al piano operativo – proseguirà nell'implementazione delle iniziative tese ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'incidenza.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati "non performing" e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di Vigilanza, in:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **Inadempienze probabili**: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.



I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti sino a 90 giorni, presenza di rapporti forborne).

La gestione dei crediti "non performing" viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di "performing" e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura "MC – Monitoraggio Crediti", la procedura "NP Syges3 – Gestione crediti non performing", la procedura "CPC – Credit Position Control", la procedura "S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating" e la procedura "SNAS – Sconfinamenti e Inadempimenti Persistenti", le cui caratteristiche funzionali sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all'esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nell'esercizio 2018 non sono state cancellate attività finanziarie che siano ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquired. Anche i crediti contro cessione del quinto dello stipendio vengono acquisiti solo previo pagamento della prima rata.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l'eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all'interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.846	67.204	8.463	47.656	1.756.925	1.905.094
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.427.898	1.427.898
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	111	111
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2018)	24.846	67.204	8.463	47.656	3.184.934	3.333.103
Totale (2017)	44.693	101.189	8.105	54.736	2.653.691	2.862.413

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	3.628	30.332	115	3.529	10.229	47.833

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna "Totale" si riferisce per € 41,726 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.395	120.882	100.513	18.638	1.817.223	12.642	1.804.581	1.905.094
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.430.585	2.687	1.427.898	1.427.898
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	111	111
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2018)	221.395	120.882	100.513	18.638	3.247.808	15.329	3.232.590	3.333.103
Totale (2017)	262.217	108.229	153.988	18.929	2.720.257	11.831	2.708.426	2.862.414

* Valore da esporre a fini informativi



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.764
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale (2018)	-	-	1.764
Totale (2017)	-	-	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.871	-	-	15.141	11.825	2.826	1.968	4.173	72.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2018)	17.871	-	-	15.141	11.825	2.826	1.968	4.173	72.107
TOTALE (2017)	16.337	44	1.442	13.833	14.794	10.268	10.402	9.910	99.718

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	7.185	-	-	7.185	4.646	-	-	4.646	108.229	-	108.229	-	-	233	37	-	120.330
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-18.517	-	-18.517	-	-	-	-	-	-18.517
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.025	1.952	-	2.977	-30	-	-	-30	-3.564	-	-3.564	-	-	-113	-176	1.272	366
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-1.267	735	-	-532	1.102	-	-	1.102	37.171	-	37.171	-	-	27	390	-	38.158
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-19	-	-	-19	-2.437	-	-2.437	-	-	-	-	-	-2.456
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	6.943	2.687	-	9.630	5.699	-	-	5.699	120.882	-	120.882	-	-	147	251	1.272	137.881
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	215	-	215	-	-	-	-	-	215
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	5.141	-	5.141	-	-	-	-	-	5.141

La Voce “Cambiamenti della metodologia di stima” espone, come previsto dalla Circ. 262, le variazioni derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS 9.

La Voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include, come previsto dalla sopra citata Circolare, anche l’effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo, che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell’IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.394	48.991	17.604	4.433	9.140	1.085
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.982	22.766	513	23	171	225
TOTALE (2018)	99.376	71.757	18.117	4.456	9.311	1.310

I dati del 2017 non sono disponibili.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni /valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	24.570	56	24.514	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	24.570	56	24.514	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	13.255	7	13.248	-
Totale (B)	-	13.255	7	13.248	-
Totale (A+B)	-	37.825	63	37.762	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	88.783	X	63.937	24.846	18.638
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.012	X	6.384	3.628	-
b) Inadempienze probabili	122.787	X	55.583	67.204	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51.254	X	20.922	30.332	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.824	X	1.362	8.462	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	X	26	115	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	49.108	1.452	47.656	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.638	108	3.530	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.176.004	13.821	3.162.183	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	10.485	257	10.228	-
Totale (A)	221.394	3.225.112	136.155	3.310.351	18.638
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	11.726	X	1.265	10.461	-
b) Non deteriorate	X	605.189	398	604.791	-
Totale (B)	11.726	605.189	1.663	615.252	-
Totale (A+B)	233.120	3.830.301	137.818	3.925.603	18.638

* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	110.778	142.077	9.361
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.089	37.419	11.948
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.215	22.316	7.590
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.181	2.431	35
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.693	12.672	4.323
C. Variazioni in diminuzione	35.084	56.709	11.485
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.180	2.349
C.2 write-off	22.051	3.373	40
C.3 incassi	3.786	35.095	6.465
C.4 realizzi per cessioni	7.878	-	-
C.5 perdite da cessioni	1.369	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.017	2.631
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	44	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	88.783	122.787	9.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	76.321	16.654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	17.796	7.380
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.596	3.372
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.738	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.050
B.4 altre variazioni in aumento	7.462	958
C. Variazioni in diminuzione	32.710	9.911
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.008
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.050	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.738
C.4 write-off	453	2
C.5 Incassi	25.542	5.163
C.6 realizzi per cessione	1.322	-
C.7 perdite da cessione	2.343	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	61.407	14.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	66.085	6.474	40.888	15.247	1.256	96
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	28.346	3.572	39.034	16.409	1.363	25
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.358	1.041	14.517	4.863	1.192	25
B.3 perdite da cessione	2.977	235	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.901	962	396	81	16	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	13.110	1.334	24.121	11.465	155	-
C. Variazioni in diminuzione	30.494	3.661	24.339	10.735	1.257	95
C.1 riprese di valore da valutazione	2.702	228	13.684	7.927	479	5
C.2 riprese di valore da incasso	978	573	3.347	1.086	294	3
C.3 utili da cessione	1.608	204	-	-	-	-
C.4 write-off	21.052	2.273	3.395	287	40	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.868	956	444	87
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.154	383	1.045	479	-	-
D. Rettifiche complessive finali	63.937	6.385	55.583	20.921	1.362	26
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto B.6 "Altre variazioni in aumento" si riferisce principalmente all'effetto del cambiamento nella metodologia di stima introdotto dall'IFRS 9.

Il punto C.7 "altre variazioni in diminuzione" include anche l'importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.

**A. 2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	6.069	3	-	-	2.032.545	2.038.617
- Primo stadio	-	-	6.068	3	-	-	1.553.767	1.559.838
- Secondo stadio	-	-	1	-	-	-	257.391	257.392
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	221.387	221.387
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.430.585	-	-	-	-	1.430.585
- Primo stadio	-	-	1.430.585	-	-	-	-	1.430.585
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.436.654	3	-	-	2.032.545	3.469.202
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	5.687	-	-	-	-	602.333	608.020
- Primo stadio	-	5.687	-	-	-	-	602.333	608.020
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	11.891	11.891
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	10.788	10.788
Totale (C)	-	5.687	-	-	-	-	625.012	630.699
Totale (A + B + C)	-	5.687	1.436.654	3	-	-	2.657.557	4.099.901

Tutti i crediti commerciali di “funzionamento” sono riportati nella Colonna “Senza rating” – vedi IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; enti; organismi del settore pubblico; amministrazioni regionali e autorità locali; banche multilaterali di sviluppo.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	50%	100%	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caal e inferiori

(* in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

Rating a breve termine per esposizioni verso enti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili- ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.583.730	1.452.711	776.502	-	9.445	303.867	-	-	-	-	-	38.619	-	10.356	306.645	1.445.434
1.1 totalmente garantite	1.537.487	1.415.900	768.610	-	5.844	299.770	-	-	-	-	-	32.031	-	9.498	300.056	1.415.809
- di cui deteriorate	165.166	75.406	57.061	-	2.910	2.535	-	-	-	-	-	525	-	1.488	10.887	75.406
1.2 parzialmente garantite	46.243	36.811	7.892	-	3.601	4.097	-	-	-	-	-	6.588	-	858	6.589	29.625
- di cui deteriorate	12.951	4.687	2.872	-	176	74	-	-	-	-	-	94	-	250	1.174	4.640
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	252.219	251.909	12.159	-	1.491	12.210	-	-	-	-	-	-	-	124	211.436	237.420
2.1 totalmente garantite	233.626	233.357	9.998	-	626	10.487	-	-	-	-	-	-	-	124	204.808	226.043
- di cui deteriorate	6.250	6.250	1.966	-	233	6	-	-	-	-	-	-	-	-	4.044	6.249
2.2 parzialmente garantite	18.593	18.552	2.161	-	865	1.723	-	-	-	-	-	-	-	-	6.628	11.377
- di cui deteriorate	1.566	1.566	-	-	602	10	-	-	-	-	-	-	-	-	943	1.555

**A. 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE**

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	211	-	-	16.810	44.467	8.035	19.259
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	129	-	-	2.744	4.494	884	1.761
A.2 Inadempienze probabili	2	1	52	16	-	-	43.978	47.287	23.172	8.280
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	28	8	-	-	18.439	16.865	11.866	4.049
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.858	-	-	1	-	-	1.492	508	5.113	853
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	20	5	95	22
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.432.615	2.700	76.439	673	-	-	773.552	8.695	927.233	3.207
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.273	132	10.485	233
Totale (A)	1.434.475	2.701	76.491	901	-	-	835.832	100.957	963.553	31.599
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	188	751	-	-	9.691	514	583	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.632	-	31.250	4	-	-	471.952	370	97.957	24
Totale (B)	3.632	-	31.438	755	-	-	481.643	884	98.540	24
Totale (A+B) 2018	1.438.107	2.701	107.929	1.656	-	-	1.317.475	101.841	1.062.093	31.623
Totale (A+B) 2017	974.050	3	85.268	1.664	1	-	1.259.819	89.894	1.062.697	28.500

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.731	37	-	-	1.963	-	-	-
Totale (A)	14.731	37	-	-	1.963	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	5.680	7	7.568	-	-	-
Totale (B)	-	-	5.680	7	7.568	-	-	-
Totale (A+B) (2018)	14.731	37	5.680	7	9.531	-	-	-
Totale (A+B) (2017)	17.535	-	5.689	-	25.953	-	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 7,819 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2018	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.509.578	39.181	3

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.427,897 milioni, all'esposizione verso Cassa Compensazione e Garanzia per € 46,502 milioni e a quote di OICR per € 35,179 milioni.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2018 ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione, aventi come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tali operazioni la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all’area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell’IFRS 9.

La prima cartolarizzazione è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo Aporti S.r.l. di crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente pari a 9,2 e 3,5 milioni di euro, al prezzo di 2,4 milioni di euro, generando una perdita di 1,1 milioni di euro. Relativamente a tale operazione la Banca non detiene posizioni in essere, né in bilancio, né fuori bilancio e pertanto non vi sono rischi connessi.

La seconda cartolarizzazione, che beneficia della cosiddetta GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze) è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo (SPV) Pop NPLs 2018 S.r.l. di crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente pari a 17,4 e 4,9 milioni di euro. Quale corrispettivo della cessione dei crediti la Banca ha ricevuto titoli senior e mezzanine per un nominale rispettivamente di 4,3 e 0,5 milioni di euro, sottoscrivendo inoltre titoli junior rappresentativi dei costi dell’operazione per un nominale di 0,1 milioni di euro, con pari esborso di cassa. La Banca ha poi proceduto entro la fine dell’esercizio alla cessione a investitori istituzionali della quasi totalità dei titoli mezzanine e junior realizzando i presupposti previsti dall’IFRS 9 per l’eliminazione contabile dei crediti ceduti. In particolare sono stati trasferiti all’SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.5 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell’operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l’esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody’s Baa3, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

L’operazione ha generato, considerando anche il risultato della vendita dei titoli mezzanine e junior, una perdita di 0,4 milioni euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche, per un modesto importo, obbligazioni di tipo senior derivanti da una cartolarizzazione effettuata nel 2015 cedendo pro-soluto alla società veicolo Multiseller NPL S.r.l. crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori), con conseguente cancellazione integrale dal bilancio ai sensi del vigente all’epoca IAS 39. Tali titoli presentano scadenza 31 gennaio 2036, un tasso di interesse del 2% annuo e sono classificati tra le altre attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, non avendo superato l’SPPI test in sede di FTA dell’IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	4.406	(3)	15	(15)	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	4.406	(3)	15	(15)	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	4.353	(3)	15	(15)	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Multiseller NPL S.r.l	Roma	No	6.263	-	-	3.074	-	2.495

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2018.

Non sono ancora disponibili i dati relativi al nuovo veicolo Pop NPLs S.r.l.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che la consistenza al 31 dicembre 2018 fa riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

**Informazioni di natura quantitativa***E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	522.167	-	522.167	-	521.095	-	521.095
1. Titoli di debito	522.167	-	522.167	-	521.095	-	521.095
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2018)	522.167	-	522.167	-	521.095	-	521.095
Totale (2017)	-	-	-	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2018)	(2017)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	522.167	-	522.167	-
1. Titoli di debito	522.167	-	522.167	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	522.167	-	522.167	-
Totale passività finanziarie associate	521.095	-	X	X
Valore netto (2018)	1.072	-	1.072	X
Valore netto (2017)	-	-	X	-

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio, pertanto, può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale; O.I.C.R.; contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2018 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da posizioni marginali derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi e da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (trading book), di dimensione contenuta – inferiore, sulla base dei valori di fine esercizio, allo 0,2 per cento del portafoglio titoli di proprietà della Banca e allo 0,06 per cento del totale dell'attivo – sottoposto a limiti di stop loss e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte precedentemente descritta e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa della Direzione Finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati e l'attività in derivati di sola copertura. Sono previsti limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono preventivamente deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. La Direzione Finanza informa giornalmente la Direzione generale per l'operatività in titoli e derivati e genera dei report giornalieri. Settimanalmente viene informato il Comitato esecutivo e mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office - Amministrazione titoli, collocata al di fuori della Direzione Finanza.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si è dotata anche di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. In particolare, la Banca dispone di procedure VaR (value at risk) e ALM (asset and liability management) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

In particolare, la Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli complessivo di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale “trading book” –, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione “held to sell”, e dal portafoglio gestionale “banking book”, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio “held to collect and sell”.

A partire da novembre 2018 sono state riviste le logiche sottostanti l'operatività in titoli, con riferimento in particolare al contenimento dei profili di rischio.

Al fine di dare piena attuazione ai principi di prudenza espressi nel Piano strategico e nel RAF, che sottendono logiche non speculative di gestione della tesoreria per gli investimenti in titoli di medio lungo termine, la Banca ha deciso di privilegiare la componente di ricavi stabili prodotta dal margine di interesse e dal rimborso del capitale alla scadenza a discapito della componente variabile legata agli utili. Ciò si è tradotto in una diversa strategia di gestione degli investimenti in titoli, che vedrà il portafoglio “held to collect” (HTC) assumere una dimensione preponderante rispetto al portafoglio “held to collect and sell”, destinato invece a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà complessivo e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell'analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguate informative mensili sull'andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà complessivo e sul portafoglio titoli gestionale “trading book” viene fornita al Comitato Gestione rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “trading book” e “banking book” non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell'indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “mark to market”, cioè attraverso l'utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà complessivo, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato – volatilità e correlazioni – storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di Asset and Liability Management copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d'interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.764	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	1.764	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.764	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	633
- posizioni lunghe	-	514
- posizioni corte	-	119
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

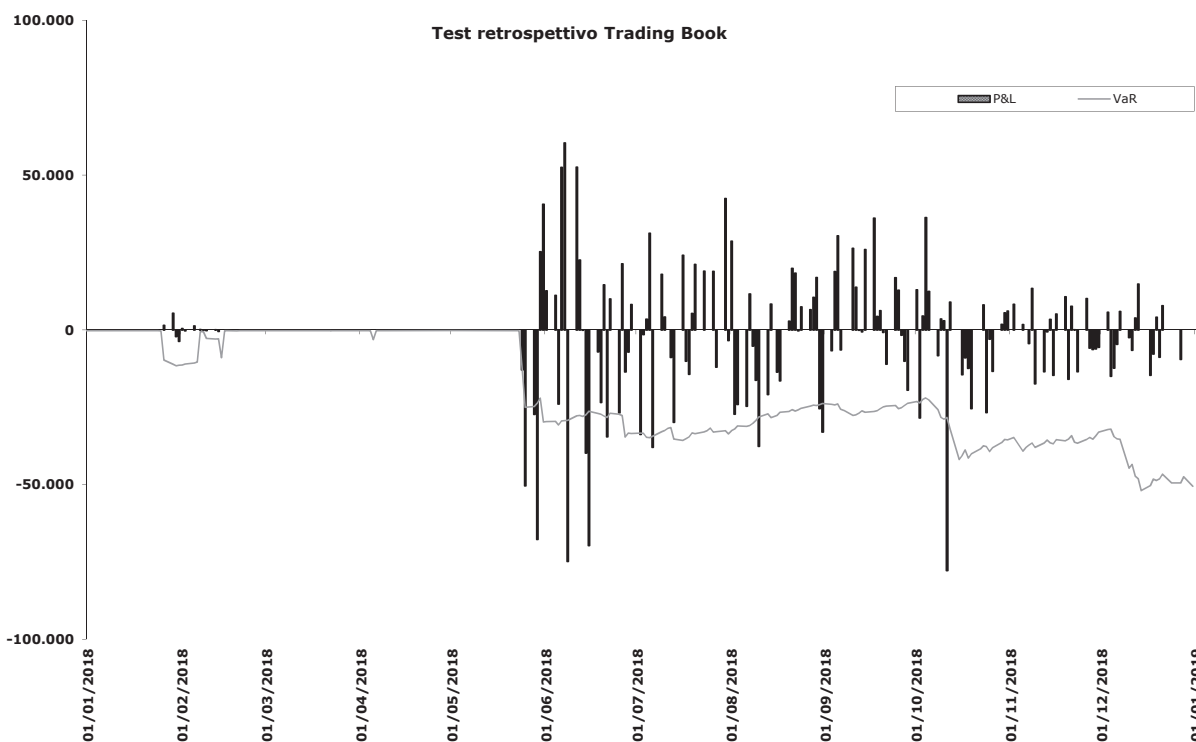
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “trading book”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione “HTS”, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 159,9 migliaia di euro, con un'incidenza percentuale pari al 9 per cento del portafoglio; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 64,2 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 0,685 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 164,2 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-18	8,7	luglio-18	105,8
febbraio-18	8,6	agosto-18	85,9
marzo-18	0,8	settembre-18	80,4
aprile-18	1,2	ottobre-18	105,9
maggio-18	24,5	novembre-18	113,5
giugno-18	92,2	dicembre-18	143,5

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “trading book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate quindici giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” – composto, a fine esercizio, dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione – alla luce della composizione del portafoglio non sono significativi.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da fair value sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La Funzione di Risk management utilizza anche una procedura di Asset and Liability Management (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare semplici simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, maturity-gap analysis e duration gap/sensitivity analysis.

La "reportistica" viene esaminata mensilmente dal Comitato Gestione rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza di cui sopra.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà complessivo, costituito dai portafogli titoli gestionali "trading book" e "banking book", che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da "partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento" (classificate tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrici di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente inferiore al 2,1 per cento del totale del portafoglio titoli di proprietà e allo 0,9 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede una partecipazione in una società collegata classificata nella voce 70 "Partecipazioni" dello Stato Patrimoniale. Anche tale attività, trattandosi di investimento strategico, non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore al 2,5 per cento del totale del portafoglio titoli di proprietà e all'1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono costantemente diminuite dal 2008 fino al 2013, per poi tornare ad aumentare negli ultimi esercizi, raggiungendo nel 2018 i livelli del 2008. In virtù dell'andamento complessivo del fenomeno, della natura a tasso indicizzato della maggior parte dei mutui erogati, dell'esistenza di una parziale compensazione con gli effetti derivanti dal temporaneo riacquisto di passività obbligazionarie, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	466.976	1.353.642	393.339	313.712	589.939	154.314	50.506	-
1.1 Titoli di debito	-	502.710	359.712	249.670	332.485	-	95	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.326	-	-	-	-	-
- altri	-	502.710	355.386	249.670	332.485	-	95	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.490	1.968	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	463.486	848.964	33.627	64.042	257.454	154.314	50.411	-
- c/c	295.941	12.483	4.499	13.869	3.292	645	-	-
- altri finanziamenti	167.545	836.481	29.128	50.173	254.162	153.669	50.411	-
- con opzione di rimborso anticipato	15.979	827.835	17.699	37.037	246.942	151.090	50.411	-
- altri	151.566	8.646	11.429	13.136	7.220	2.579	-	-
2. Passività per cassa	1.927.636	527.662	18.698	17.437	754.391	13.198	418	-
2.1 Debiti verso clientela	1.880.788	527.106	6.787	11.727	296.361	13.198	418	-
- c/c	1.833.313	6.011	6.767	11.707	296.195	12.968	-	-
- altri debiti	47.475	521.095	20	20	166	230	418	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47.475	521.095	20	20	166	230	418	-
2.2 Debiti verso banche	46.803	-	-	-	427.931	-	-	-
- c/c	4.803	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	42.000	-	-	-	427.931	-	-	-
2.3 Titoli di debito	45	556	11.911	5.710	30.099	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	541	1.241	314	578	-	-	-
- altri	45	15	10.670	5.396	29.521	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.936	2.738	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.952	1.751	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.984	987	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.984	987	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.984	987	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.193	1.033	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.193	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.193	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.033	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.033	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nelle successive tabelle sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50, +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sia sul totale delle attività e delle passività della Banca, sia sul solo portafoglio gestionale "Banking", che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale "Trading".

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE – "Banking"		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	16,04%	-16,28%

Variazione dei tassi di interesse (punti base)	+50	-50	+100	-100
	senza vincolo di non negatività		senza vincolo di non negatività	
Analisi di MARGINE – Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	8,01%	-11,01%	16,04%	-16,28%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2018 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, produce un indice di esposizione – calcolato nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 99° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, pari allo 0,37 per cento dei fondi propri; l'indice di esposizione calcolato nell'ipotesi di ribasso – corrispondente al 1° percentile della curva suddetta – è invece pari allo zero per cento dei fondi propri.

L'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base (scenario stressato) – condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio e calcolata nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi e del posizionamento dei rapporti parametrati in funzione del tempo di riprezzamento, previsti dalla normativa – ha prodotto un indice pari allo zero per cento. Medesimo risultato (indice pari a zero per cento) ha fornito la stessa analisi a fronte di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

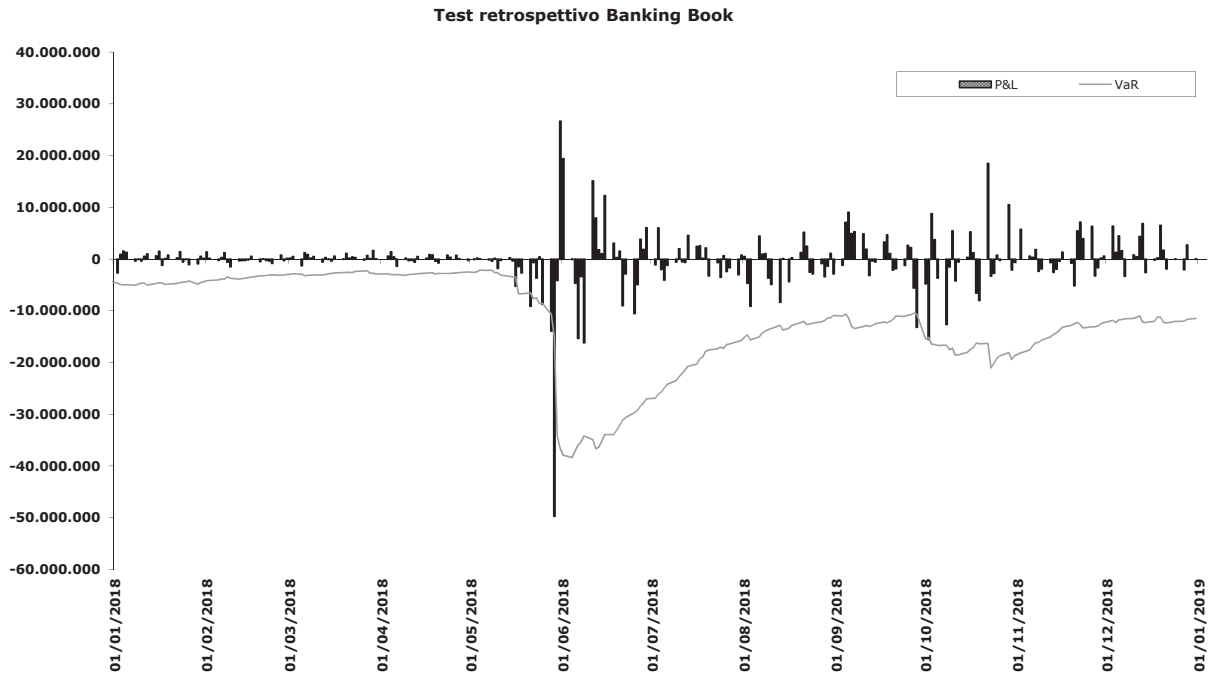
Con riferimento al portafoglio titoli gestionale "banking book", il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 36.271 migliaia di euro (inferiore al 2,5 per cento del portafoglio); il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 38.459 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 6.800 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 121.349 migliaia di euro. La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-18	14.846	luglio-18	62.778
febbraio-18	10.999	agosto-18	40.848
marzo-18	8.830	settembre-18	38.147
aprile-18	8.937	ottobre-18	56.165
maggio-18	30.829	novembre-18	44.067
giugno-18	103.598	dicembre-18	37.143

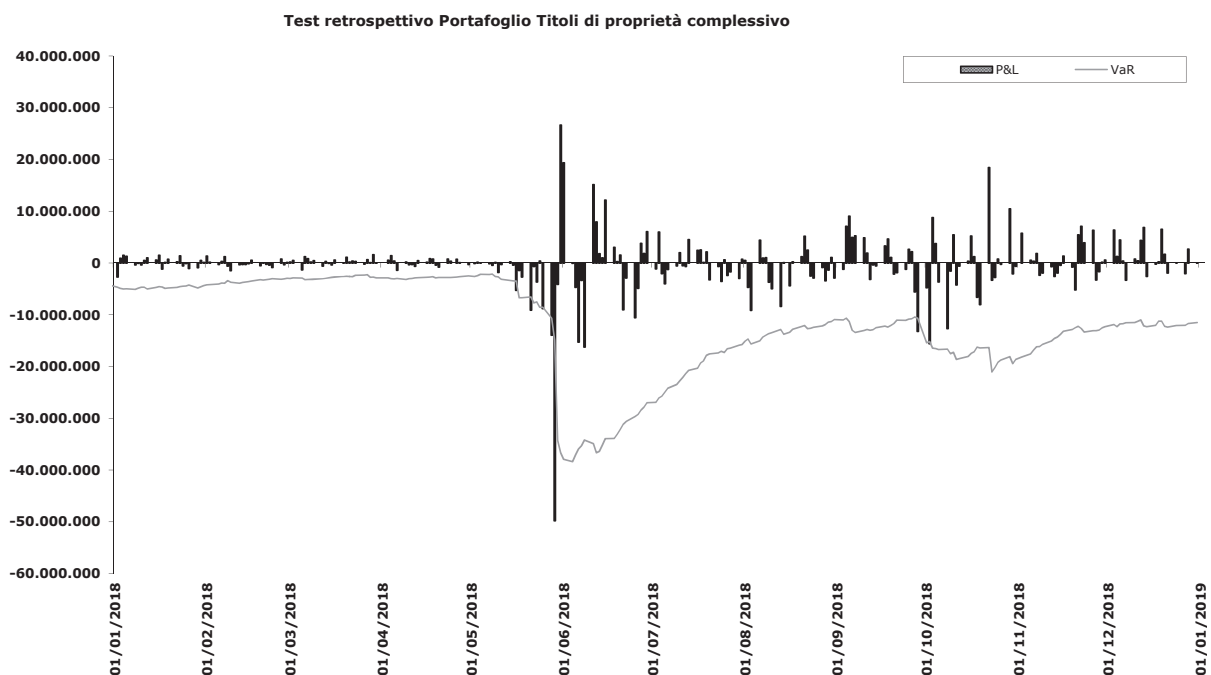


Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 2.896 migliaia di euro.

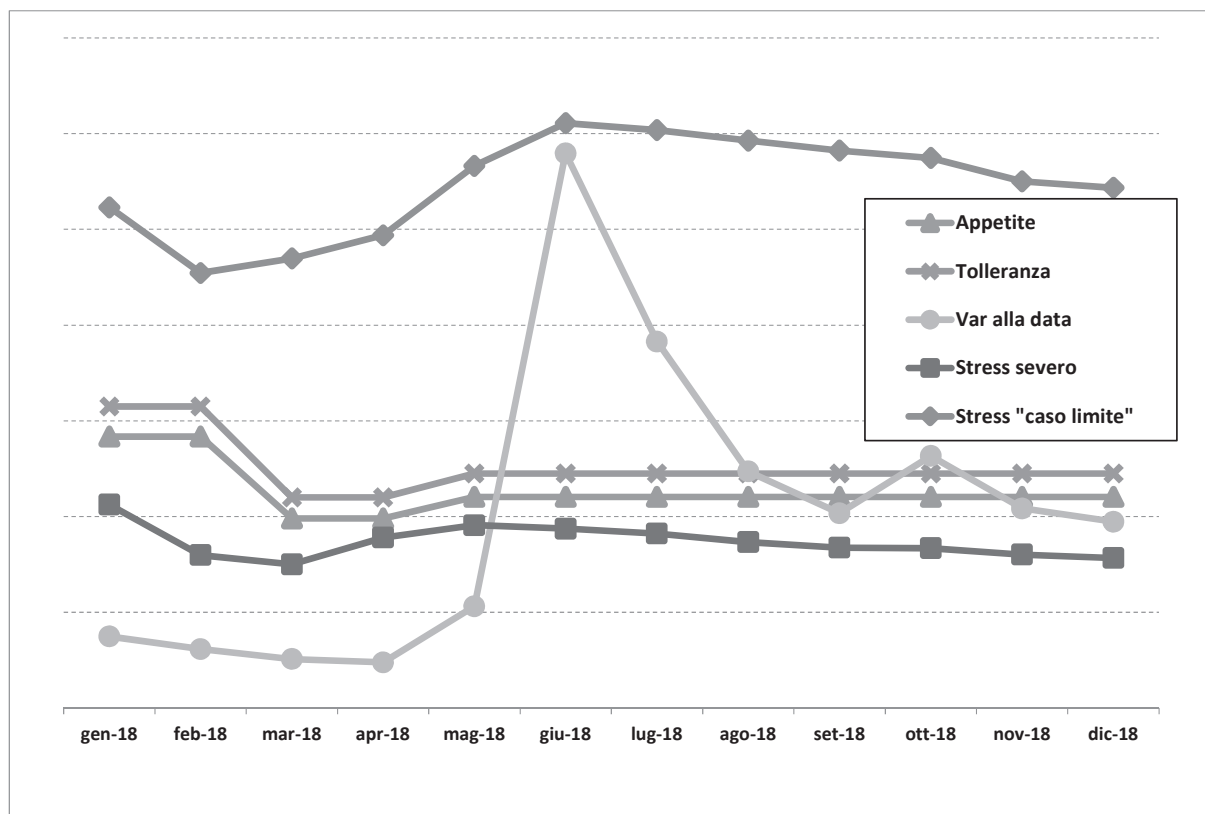
La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate sette giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli complessivo di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato sono state rilevate sette giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono effettuate secondo più scenari. Tali prove sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari, considerando sia scenari severi, sia scenari limite. I risultati dei test sul portafoglio titoli complessivo di proprietà, utilizzando sia uno scenario considerato severo, sia uno scenario estremamente severo (caso limite peggiore), sono rappresentati nel seguente grafico. Da esso si rileva che le prove di stress secondo uno scenario considerato severo non hanno mai superato le soglie interne di monitoraggio. I corrispondenti valori di VaR effettivo hanno superato il limite operativo dal mese di giugno 2018, per poi rientrare – fatta eccezione per la rilevazione di ottobre 2018 – al di sotto dei limiti, a partire da settembre 2018.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito della Direzione Finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.200	332	1.159	432	366	2.184
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.187	332	255	432	312	2.184
A.4 Finanziamenti a clientela	3.013	-	904	-	54	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	385	148	10	28	104	119
C. Passività finanziarie	6.687	324	1.033	-	130	51
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.033	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.687	324	-	-	130	51
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.585	480	1.168	461	470	2.303
Totale passività	6.686	324	1.033	-	130	51
Sbilancio (+/-)	- 101	156	135	461	340	2.252

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità – ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Al fine di fronteggiare tale rischio, la normativa di Vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull’intero sistema.

La Banca dedica al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato Gestione rischi e del Comitato ALM (Asset and Liability Management).

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell’ambito della Direzione Finanza in modo accentrato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti

con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato interbancario dei depositi, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, e alle operazioni di mercato aperto della Banca Centrale Europea.

Sul piano gestionale, anche nel corso del 2018 è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili in quanto titoli di Stato considerati idonei dalla BCE per essere utilizzati quale collaterale alle operazioni di rifinanziamento principale e marginale.

A partire dal mese di dicembre 2018, la Banca è stata autorizzata all'utilizzo di un pool di prestiti bancari, ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato retail, dispone di una buona differenziazione delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minimo rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale, che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca ha implementato – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di Vigilanza – la costruzione di una maturity ladder che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine, fino a 3 mesi, per l'analisi della liquidità operativa. Non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità, ovvero a vista, mentre si stimano alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui corporate ipotecari deliberati, carte di credito e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva).

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla policy interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di stress di liquidità. Nella policy sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella policy è contenuto anche il piano di emergenza (Contingency Funding Plan) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola, con frequenza mensile, l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

L'obbligo del rispetto dei requisiti minimi imposti dalla normativa comunitaria (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014 e Regolamento UE 575/2013 del 26 giugno 2013) è in vigore dal 1° ottobre 2015, con una percentuale minima da osservare del 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2018, segnalato all'Autorità di vigilanza, è pari a 251%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio – NSFR).

La Banca calcola inoltre le cosiddette "ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)", che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR. Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (encumbered assets) prevista dalla normativa prudenziale. La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia di determinazione è sottoposta a revisione annuale.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	446.788	3.670	11.947	32.631	73.956	99.680	422.137	1.750.680	585.236	1.963
A.1 Titoli di Stato	-	-	964	-	1.200	724	253.587	1.135.724	75.000	-
A.2 Altri titoli di debito	2.119	-	-	-	-	36	36	13.410	4.474	-
A.3 Quote O.I.C.R.	35.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	409.490	3.670	10.983	32.631	72.756	98.920	168.514	601.546	505.762	1.963
- Banche	3.499	-	-	-	5	-	-	-	-	1.963
- Clientela	405.991	3.670	10.983	32.631	72.751	98.920	168.514	601.546	505.762	-
B. Passività per cassa	1.931.791	522.544	593	1.376	3.304	18.841	17.693	754.284	13.616	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.925.320	1.329	578	1.155	2.951	6.778	11.751	724.126	12.968	-
- Banche	46.802	-	-	-	-	-	-	427.931	-	-
- Clientela	1.878.518	1.329	578	1.155	2.951	6.778	11.751	296.195	12.968	-
B.2 Titoli di debito	5.922	120	15	221	353	12.033	5.912	29.993	-	-
B.3 Altre passività	549	521.095	-	-	-	30	30	165	648	-
C. Operazioni fuori bilancio	10.183	66	75	-	6	7	21	1.678	252	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.183	66	75	-	6	7	21	1.678	252	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.964	266	794	3.077	1.373	200	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.964	266	794	3.077	1.373	200	-	-	-	-
- Banche	4.964	-	-	1.747	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	266	794	1.330	1.373	200	-	-	-	-
B. Passività per cassa	7.193	-	-	1.034	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.193	-	-	1.034	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	1.034	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono stati tradizionalmente affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'Internal auditing. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca ha perfezionato nel 2018 le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità. La Banca ritiene che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance – nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni – il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2018 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2018 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle attività finalizzate al recepimento delle disposizioni normative in tema di servizi di investimento, volte a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari. La Funzione, inoltre, ha effettuato verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Nel perseguimento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione delle norme nazionali e comunitarie, valutando il loro impatto sulle procedure interne ed adeguando i processi operativi alle norme di immediata applicazione contenute nel Decreto Legislativo 90/2017, in attesa delle nuove disposizioni di Banca d'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, in materia di organizzazione procedure e controlli, di adeguata verifica della clientela, di conservazione dei dati e di comunicazioni oggettive.

La Funzione ha migliorato i processi di monitoraggio e controllo dei settori economici e delle operazioni considerate più a rischio, mediante analisi oggettive e soggettive dei dati ed una costante e fattiva collaborazione con il personale delle dipendenze, in occasione di segnalazioni di operazioni sospette o di rilevazione di altre infrazioni oggetto di obbligo di comunicazione.

Sono state inoltre adottate iniziative per informare la clientela riguardo i limiti alla circolazione del contante, degli assegni e dei titoli al portatore, dando particolare rilevanza al termine per l'estinzione dei libretti di deposito al portatore.

La Funzione Antiriciclaggio ha aggiornato il personale sulle novità normative e su argomenti connessi al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, con puntuali informative ed ha collaborato con la Direzione del personale, alla predisposizione di un adeguato piano di corsi di formazione e di aggiornamento.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (self assessment) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (loss data collection) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali e di autovalutazione dei rischi sono in continuo aggiornamento e sono finalizzate ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

L’attività di rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredati delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2016-2017-2018):

	Nr. di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	41	35	-
Altre	364	581	466
Totale	405	616	466

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addebi e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.



Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l'obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci - e di tutti i portatori di interesse - nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all'economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all'accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall'eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell'esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	47.416	23.708
2. Sovrapprezzi di emissione	123.000	146.708
3. Riserve	84.941	109.007
- di utili	84.941	109.007
a) legale	47.469	46.362
b) statutaria	31.336	30.437
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	(2.864)	23.207
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.315)	(1.845)
6. Riserve da valutazione	(6.118)	21.620
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.299	7.762
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33.217)	(3.582)
- Attività materiali	139	139
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.137)	(1.497)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.991	11.061
Totale	257.915	310.259

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	33.217	-	3.582
2. Titoli di capitale	9.664	365	7.762	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	9.664	33.582	7.762	3.582

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.582	7.762	-
2. Variazioni positive	21.232	2.665	-
2.1 Incrementi di fair value	-	2.608	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.303	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.667	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	16.262	57	-
3. Variazioni negative	50.867	1.128	-
3.1 Riduzioni di fair value	48.824	952	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	352	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	1.691	176	-
4. Rimanenze finali	-33.217	9.299	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	-1.497	-1.460
2. Variazioni positive	496	65
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	326	-
2.2 Altri utili attuariali	170	51
2.3 Altre variazioni	-	14
3. Variazioni negative	136	102
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	102
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	136	-
4. Rimanenze finali	-1.137	-1.497



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo "Fondi Propri" dell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2018.

Fondi propri

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall'attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca per l'anno 2018, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di "capital guidance" richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio:	6,525%
Tier1 ratio:	8,075%
Total capital ratio:	10,30%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l'impatto dell'introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Tali norme transitorie consentono di diluire gradualmente in cinque anni l'effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l'applicazione del regime transitorio (valori c.d. "Fully loaded"). La Banca ha esercitato l'opzione limitatamente alla sua versione "statica" (differenze esistenti alla FTA) e non nella versione "dinamica" (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA). Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni, Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2018

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1 Capitale di classe 1 Fondi propri	269.879	236.607
CET 1 ratio Tier 1 ratio Total capital ratio	15,27%	13,37%
Leva finanziaria	7,19%	6,31%

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	467
Sindaci	196
Dirigenti con responsabilità strategiche	979

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi.

La voce "Amministratori" espone i compensi che, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 24 marzo 2018, ammontano a € 0,375 milioni (di cui 0,180 da pagare nel 2019), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,024 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono stati effettuati – perché non necessari – accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 è stato acquisito a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. un portafoglio di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o pensioni, con un esborso complessivo di € 63,683 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

Al 31.12.2018 è presente, come riportato nel prospetto seguente, un'esposizione attiva facente capo alla società collegata, rappresentata da due mutui chirografari per un totale di € 1,446 milioni.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	243	7.897	—	27.491
Sindaci	19	768	—	495
Dirigenti	875	98	—	320
Familiari	1.320	11.125	—	11.862
Società collegate	1.446	10	—	—
Altre parti correlate	14.199	27.574	269	1.500
Totale generale	18.102	47.472	269	41.668

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.



Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Immobili		Valore di Bil. lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.152	5.161	14.991
Piacenza	Via Mazzini, 14	10.921	2.425	8.496
Piacenza	Via Genova, 37	4.509	2.240	2.269
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.700	719	1.981
Piacenza	Via Coppalati, 6	533	167	366
Piacenza	Via Perfetti, 1	707	485	222
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	338	204	134
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.459	1.895	1.564
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	355	196
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	440	876
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	15.729	20	15.709
Agazzano	Piazza Europa, 30	995	134	861
Bettola	Piazza Colombo, 36	1.017	181	836
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46	1.462	307	1.155
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.602	191	1.411
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	469	199	270
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	870	408	462
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.562	348	1.214
Farini	Via Genova, 42	221	150	71
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	504	837
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F. Kennedy, 2	610	434	176
Gossolengo	Via Matteotti, 19	591	240	351
Gropparello	Piazza Roma, 22	635	153	482
Lodi Revellino	Via Cavallotti, 3	943	316	627
Milano	C.so di Porta Vittoria, 7	4.824	566	4.258
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2	483	147	336
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	988	44	944
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	447	65	382
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	1.027	572	455
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	541	329	212
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	390	157	233
San Nicolo' a Trebbia	Via Garibaldi, 8	850	572	278
Sarmato	Via Po, 28	444	91	353
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	118	50	68
Vigolzone	Via Roma, 55	655	233	422
Totale		84.000	20.502	63.498



Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num. Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	128.041	910	128	0,26
BANCA D'ITALIA	400	9.940	10.000	0,13
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	39	2	0,32
CARICESE S.R.L.	1	26	3	0,20
CENTRO COMM.LE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	—	—	1,00
CONSULTING S.P.A.	9.475	40	10	6,32
C.S.E. SOC. CONS. A R. L.	1	14.330	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.000	2.006	155	1,65
LUIGI LUZZATI S.P.A.	8.500	85	85	4,79
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.390.597	1.071	1.391	8,74
SATISPAY	35.945	1.000	5	0,87
SIA S.P.A.	18.285	20	3	0,01
SIFIN S.R.L.	1	666	190	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8	33	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	73	12	0,20
Totale		30.239	16.985	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai compensi di competenza dell'esercizio 2018 spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA ed eventuale contributo Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	PricewaterhouseCoopers SpA	70
2. Servizi di attestazione:	PricewaterhouseCoopers SpA	
- revisione limitata della semestrale		19
- TLTRO		18
- Dichiarazione individuale di carattere non finanziario		23

Indici economici e finanziari

		2018	2017
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	67,06%	83,22%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	51,70%	56,34%
Titoli/Totale attivo	(3)	41,23%	31,24%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	77,10%	67,70%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	6,72%	9,11%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	1,19%	1,29%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	51,03%	50,26%
Costi/Income	(8)	73,20% *	66,71%
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	50,58%	45,35%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,39%	0,34%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	5,74%	3,70%
Indici di rischio			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	1,32%	2,42%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	9,21%	14,93%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,20%	0,67%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	59,77%	63,87%
Leva finanziaria	(16a)	13,45%	11,00%
Leva finanziaria	(16b)	7,19%	8,80%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	33,26	30,61
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	167,32	165,21
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	84,63 **	74,92
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	9.255,54	7.967,87

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico, NI = nota integrativa

- (1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP)
 (2) voce 40 b) SPA/totale SPA
 (3) (voci 20 SPA + 30 SPA)/totale SPA
 (4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP)/totale SPP
 (5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP
 (6) voce 30 CE/totale SPA
 (7) voce 30 CE/voce 120 CE
 (8) voce 210 CE/voce 120 CE

* I costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 68,73%

- (9) voce 160 a) CE/voce 120 CE
 (10) voce 300 CE/totale SPA
 (11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)
 (12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
 (13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/NI Parte F, sez. 2, Fondi propri
 (14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
 (15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)

La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:

- (16a) totale SPA/CET1
 (16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio
 (17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 (18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 (19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

** Il costo del personale sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 77,15

- (20) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40 b) SPA)/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti



Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 60 Italian banks/banking groups over a total in excess of 600.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 51 branches and 516 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.18	31.12.17
CET1	15,27%	17,20%
COST / INCOME RATIO	73,20%	66,71%
LOANS / DEPOSITS RATIO	67,06%	83,23%
ROE	5,74%	3,70%
LEVERAGE	7,19%	8,80%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.18	31.12.17
INTEREST INCOME	46,994	47,968
INTEREST EXPENSE	(3,875)	(5,541)
INTEREST MARGIN	43,119	40,427
COMMISSION INCOME	41,657	40,166
COMMISSION EXPENSE	(1,535)	(1,502)
DIVIDENDS	2,334	1,732
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	(1,080)	1,600
NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	84,495	84,432
NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS / WRITE-OFFS	(6,720)	(12,474)
OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(42,738)	(38,282)
b) OTHER	(18,241)	(18,027)
PROFIT BEFORE TAX	16,796	15,640
INCOME TAX	(2,805)	(4,579)
NET PROFIT	13,991	11,061

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.18	31.12.17
CASH	15,728	194,104
FINANCIAL ASSETS	1,504,663	1,033,937
DUE FROM BANKS	24,514	49,268
CUSTOMER LOANS	1,880,579	1,849,530
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	68,095	56,732
TAX ASSETS	60,864	38,386
OTHER ASSETS	74,533	60,664
TOTAL ASSETS	3,628,976	3,282,620

LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.18	31.12.17
DUE TO BANKS	475,767	684,110
CUSTOMER DEPOSITS	2,743,577	2,107,448
OUTSTANDING BONDS	54,200	114,749
TAX LIABILITIES	9,132	7,751
OTHER LIABILITIES	88,385	58,303
SHAREHOLDERS' EQUITY	243,924	299,198
NET PROFIT	13,991	11,061
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	3,628,976	3,282,620

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,033,401	2,085,133
Assets under administration	755,321	792,522
	2,788,722	2,877,655

CONTINGENT LIABILITIES	630,700	648,668
------------------------	---------	---------



Dichiarazione individuale di carattere non finanziario

Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento

Numero	Titolo della Disclosure	Capitolo
102-1	Nome della società	Nota metodologica
102-3	Sede principale	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari - parte generale
102-4	Regioni in cui opera la società	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari
102-6	Mercati serviti	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari
102-8	Informazioni sul personale della società	Personale di Banca di Piacenza
102-9	Catena di fornitura	La catena di fornitura
102-16	Valori, principi e norme di comportamento	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari
102-18	Struttura della governance	Sistema di governance e compliance
102-40	Lista degli stakeholder	Analisi di materialità
102-46	Definizione dei contenuti e perimetro di rendicontazione	Analisi di materialità
102-47	Lista dei temi materiali	Analisi di materialità
102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica
102-52	Frequenza di rendicontazione	Nota metodologica
102-54	Dichiarazione di applicazione dei GRI Standards	Nota metodologica
102-55	Indice dei contenuti GRI Standards	Indice dei GRI Standards
102-56	Attestazione esterna	Attestazione esterna
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi forniti	Territorio; Sociale
204-1	Fornitori locali	La catena di fornitura
205-3	Casi di corruzione e azioni intraprese	Lotta alla corruzione attiva e passiva
302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	Consumi energetici ed emissioni
303-1	Prelievi idrici	Gestione delle risorse idriche
305-1	Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	Consumi energetici ed emissioni
305-2	Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)	Consumi energetici ed emissioni
401-1	Nuove assunzioni di dipendenti e turnover	Personale di Banca di Piacenza
401-3	Congedo parentale	Pari opportunità
404-1	Formazione media annua per dipendente	Formazione
405-1	Diversità negli organi di governo e nel personale	Pari opportunità

La Banca di Piacenza per lo sport

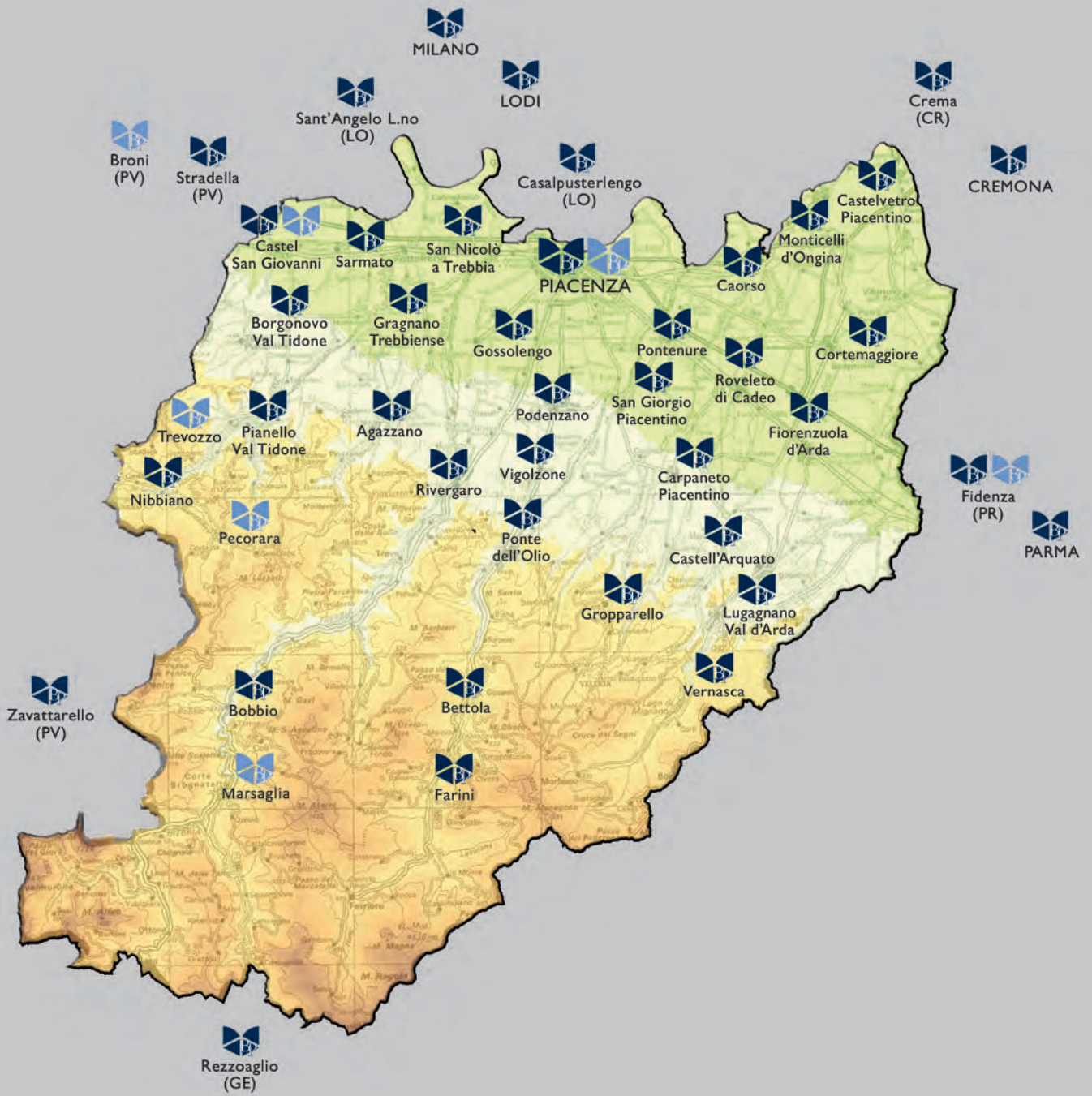



In occasione del Gran Galà dello sport piacentino (nel corso del quale vengono premiati atleti, dirigenti e associazioni sportive piacentine che hanno conseguito risultati di eccellenza durante la stagione agonistica) è stato attribuito un importante riconoscimento alla nostra Banca: il delegato provinciale del CONI Robert Gianneli ha consegnato al Presidente del Consiglio di amministrazione, dott. Nenna, il “Premio aziende piacentine che credono nei valori dello sport”




Tra gli interventi della Banca in favore dello sport piacentino spicca il decisivo apporto – quando tutto sembrava ormai compromesso – per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscriverne la Gas Sales Piacenza Volley al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d’alto livello a Piacenza. Nella foto, la presentazione della campagna abbonamenti con, da sinistra, Giuseppe Bongiorno, Gianfranco Curti, Elisabetta Curti, Pietro Boselli, Gian Paolo Ultori e Hristo Zlatanov nella Sala Ricchetti della Sede centrale

La geografia della Banca di Piacenza



 SPORTELLI

 SOLO IMPIANTI ATM



Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
 www.bancadipiacenza.it
 e-mail: info@bancadipiacenza.it
 PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
 Fax: 0523 322870

Telefoni
 0523 • 542111 C.A.P.
 29121

AMMINISTRAZIONE
 DIREZIONE GENERALE
 RELAZIONI SOCI
 e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

0523 • 306160
 0523 • 306692
 800 - 11 88 66

Numero Verde

UFFICI DECENTRATI

DIREZIONE IMPRESE - Via I Maggio, 37 (Veggioletta)
 PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7 (Palazzo Galli)

0523 • 484940 29121
 0523 • 542198 29121

SPORTELLI IN CITTÀ

	SEDE CENTRALE		
*	◆	Via Mazzini, 20	0523 • 542111 29121
*		Via Calzolari, 41	
		AGENZIA 1	
*	◆	Via Genova, 37 (Barriera Genova)	0523 • 467611 29122
		AGENZIA 2	
	●	Via I Maggio, 39 (Veggioletta)	0523 • 482046 29121
		AGENZIA 3	
*	●	Via Conciliazione, 47 (Corpus Domini)	0523 • 612338 29122
		AGENZIA 4	
*		Via Coppalati, 6 - Le Mose (Dogana)	0523 • 592234 29122
		AGENZIA 5	
*	●	Via Perfetti, 1 (Besurica)	0523 • 758575 29121
		AGENZIA 6	
*	●	Galleria del Sole, 1/3 (Farnesiana)	0523 • 593706 29122
		AGENZIA 7	
*	◆	Strada Bobbiese, 4/6 (Galleana)	0523 • 711236 29122
		AGENZIA 8	
*	●	Via Emilia Pavese, 40 (Barriera Torino)	0523 • 497008 29121
		AGENZIA 10	
*		Via Colombo, 35/37 (Palazzo agricoltura)	0523 • 606026 29122
		AGENZIA 12	
		Via Emilia Parmense, 153/A (Centro Commerciale Gotico - Montale)	0523 • 615957 29122
*		postazione esterna (fronte parcheggio ingresso laterale)	
*	◆	postazione interna al Centro Commerciale (aperta negli stessi orari)	

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5, Agenzia 6, Agenzia 8, Agenzia 12

SALE CONVEGNI

Via Mazzini, 14 (Palazzo Galli) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
 Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

IMPIANTI ATM

*	●	Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
*		Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
*		Via Manfredi, 55 (Esselunga)
*		Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)



PROVINCIA DI PIACENZA

SPORTELLI

			Telefoni	C.A.P.
*	●	AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249 29010
*	●	BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717 29021
*	●	BOBBIO	Piazza S. Francesco, 9	0523 • 936505 29022
*	●	BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122 29011
*	●	CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257 29012
*	● ◆	CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937 29013
*	●	CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074 29014
*	●	CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094 29015
*	●	CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527 29010
*	◆	CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223 29016
*	●	FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122 29023
*	◆	FIORENZUOLA Centro postazione interna allo sportello	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205 29017
*	●	FIORENZUOLA Cappuccini	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361 29017
*	●	GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119 29020
*	●	GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.lli Rosselli, 28	0523 • 788700 29010
*	●	GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117 29025
*	●	LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105 29018
*	●	MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309 29010
*	●	ALTA VAL TIDONE	Piazza Martiri Libertà, 2 Loc. Nibbiano	0523 • 990115 29031
*	●	PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014 29010
*	●	PODENZANO	Via Roma, 11/13	0523 • 556286 29027
*	●	PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119 29028
*	●	PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587 29010
*	●	RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655 29029
*	●	ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121 29010
*	●	SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128 29019
*	●	SAN NICOLO' A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770 29010
*	●	SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285 29010
*	●	VERNASCA	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396 29010
*	●	VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395 29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Caorso, Farini, Fiorenzuola Cappuccini

IMPIANTI ATM

*	CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
*	MARSAGLIA	P.zza Severino Belletti, 2
*	PECORARA	Via del Municipio, 2
*	TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4



PROVINCIA DI CREMONA	SPORTELLI				
	* ●	CREMA	Via Armando Diaz, 3	0373 • 80438	26013
	* ●	CREMONA	Via Dante, 126	0372 • 416330	26100
PROVINCIA DI GENOVA	SPORTELLI				
	* ●	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048
PROVINCIA DI LODI	SPORTELLI				
	* ●	CASALPUSTERLENGO	Viale Cappuccini, 3	0377 • 833435	26841
	* ●	LODI Stazione	Via Nino Dall'oro, 36	0371 • 416277	26900
	* ●	SANT'ANGELO LODIGIANO	Piazza Libert�, 2	0371 • 217116	26866
PROVINCIA DI MILANO	SPORTELLI				
	◆	MILANO	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • +54008011	20122
PROVINCIA DI PARMA	SPORTELLI				
	* ●	FIDENZA	Via Bacchini, 2/4	0524 • 533436	43036
	◆	PARMA Crocetta	Via Emilia Ovest, 40/A	0521 • 993249	43126
	IMPIANTI ATM				
	◆	FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna		
PROVINCIA DI PAVIA	SPORTELLI				
	* ●	STRADELLA	Piazza Trieste, 15	0385 • 48216	27049
	* ●	ZAVATTARELLO	Piazza Dal Verme, 1	0383 • 541433	27059
	IMPIANTI ATM				
	* ●	BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)		
SPORTELLI APERTI AL SABATO					
Rezzoaglio, Zavattarello					

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

* ATM - sportello automatico attrezzato per prelevamenti e altri servizi, anche per portatori di handicap visivi
 ● CASSA CONTINUA VERSAMENTI
 ◆ AREA SELF SERVICE - attrezzata per versamenti, prelevamenti e pagamenti anche per portatori di handicap visivi (anche a banca chiusa)

Aggiornato al marzo 2019



Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

Auditing (Revisione Contabile)

Attività di certificazione dei conti annuali (bilancio d'esercizio) di società, enti, istituzioni, svolta dal revisore legale dei conti, finalizzata a verificare la veridicità e la correttezza dei fatti di gestione iscritti nelle scritture contabili.

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BRRD

Direttiva comunitaria Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza pru-

denziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in dissesto e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Duration

Indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un portafoglio oppure del titolo preso in considerazione.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

FNR (Fondo Nazionale di Risoluzione)

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, l'IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'**IFRS 9** – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'**IFRS 15** - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al finanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



NOVISSIMO DIZIONARIO BIOGRAFICO PIACENTINO (1860-2000)



BANCA DI PIACENZA

2018

Dicembre - Alla Sala convegni della Veggioletta, tradizionale appuntamento con la presentazione della Strenna della Banca, nel 2018 di particolare prestigio. Si tratta infatti del "Novissimo Dizionario Biografico Piacentino", terza edizione dell'opera che conta ora su ben 1678 schede di piacentini illustri mancati fra il 1° gennaio 1860 e il 31 dicembre 2000 (386 le biografie aggiunte in quest'ultima edizione)

Indice

	Pag.
Convocazione di Assemblea ordinaria dei Soci.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2018	4
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca	17
- Dichiarazione individuale di carattere non finanziario	32
- L'andamento della gestione	55
Relazione del Collegio sindacale	67
Relazioni della società di revisione	72
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale	84
- Conto economico	86
- Prospetto della redditività complessiva	87
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	88
- Rendiconto finanziario	90
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	93
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	119
- Parte C - Informazioni sul conto economico	142
- Parte D - Redditività complessiva	154
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	155
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	192
- Parte H - Operazioni con parti correlate	195
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate	196
- Prospetto degli immobili di proprietà	197
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	198
- Informativa sui compensi alla società di revisione	198
- Indici economici e finanziari	199
- Financial highlights	200
- Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento	202
Organizzazione territoriale.....	205
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	208

Si ringrazia per la collaborazione

Associazione Bancaria Italiana
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Cortemaggiore
Comune di Cremona
Comune di Monticelli
Comune di Piacenza
CONI
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Forum Provinciale Associazioni Familiari
Grest Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro
Istituto Comprensivo "M.K. Gandhi" San Nicolò
Istituto Romagnosi
Piacenza Expo
You Energy Volley

Fotografie di

Paolo Bellardo
Alessandro Bersani
Cristina Bonelli
Claudio Cavalli
Gianni Cravedi
Lavinia Curtoni
Foto Cassi
Emanuele Galba
Robert Gionelli
Carlo Pagani
Mario Scuderi
Marco Stucchi
Vanessa Zaffignani

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca, che si sono tenuti nel corso del 2018

Composizione: Publitep - Piacenza
Stampa: TEP S.r.l. - Piacenza
Finito di stampare nel mese di marzo 2019

© 2019 BANCA DI PIACENZA